BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
L
A
50
NAPOLI

50

Venerabilis Seruus Dei Fr. Petrus de Alcanthara Hisp. Ord. Min. S. P. Francisci Discalceatorum Fundaror Prouinciæ S. Ioseph, à qua plures alia dimanarunt, ac P. Spiritualis B. M. Teresiæ de I E S V. Ætatis suæ Annæ 63.

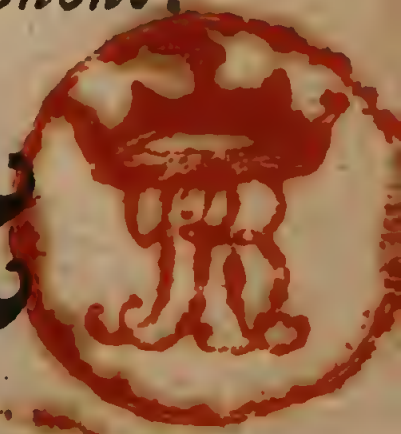
Vita, & Miracoli

# DEL B. FR. PIETRO D'ALCANTARA,

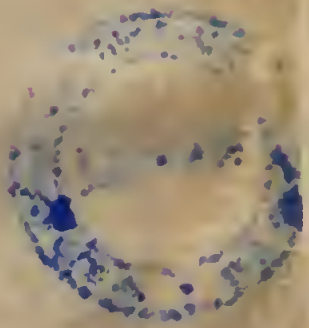
Fondatore della Provincia di S. Gioseppe de' Scalzi di San Francesco Osservanti di Spagna.

Raccolti dalle Croniche di detta Provincia, composte in lingua Spagnuola dal P. Giovanni di S. Maria Predicatore, e Padre di detta Provincia.

*Per il Signor Giovan Francesco Pizzuto da Conone.*



IN MILANO.
M. DC. XXIJ.



*Al molto Illustre, e Reuerendiss.*

*Signor*

*Padrone mio colendissimo*

*Monsignor*

# FRANCESCO

## ANT. TOMASI

**Protonot. Apostolico.**

***Et Vicario Generale di Vigenano.***

O splendor della nobiltà col merito delle molte virtù di V. S. non altrimente che lucida

gemma incastrata in oro, fa che si renda chiara, e riguardeuole à gl'occhi di tutti; & in questo Stato per la diuersità delle sue dignissime opere date fuora, e per l'offitio nel quale ha mostrato, e mostra non solo il valor della sua virtù, & esperienza grande nel vero modo di gouerno, ma l'intrepidezza dell'animo generoso; Quindi auiene, ch'Io di strettissimo nodo d'obligatione à lei legato per i fauori riceuuti, non habbia il modo di corrisponderle con dimostratione conueneuole, e che perciò mi sia risoluto di palesar l'obligo mio

senz'altra ostentatione, lasciando in questo picciolo segno d'affettione descritto; mentre douendo mandare alle stampe la vita del B. Fr. Pietro de Alcantara à V. S. la dedico come simulacro d'ogni bontà, e virtù, essendo più che sicuro l'habbia à gradire con la sua solita generosità, così per l'opera deuota, & degna da per se stessa del suo nome, come per venirle da vno suo obligatissimo creato. Mi porga in tanto occasione, ch'io possa vn giorno corrisponderle in qualche parte al molto che le deuo; che à V. S.

in-

inchinandomi, per fine bacio riuerentemente le mani. Di Milano li 22. di Giugno 1622.

Di V.S.M.Ill.e Reuer.

Deuotiss. seruitore

Gio. Battista Piccaglia.

# AI LETTORI.

LA vita di questo glorioso seruo di Dio Fra Pietro d'Alcantara fù (secondo le Croniche della Prouincia di San Gioseppe dell'Ordine de'Riformati Scalzi del Serafico Padre San Francesco) così esemplare per esser egli stato dotato da sua diuina Maestà di tutte quelle virtù, & perfettioni, che si richiedono à rendere vn huomo giusto, & Santo, & illustrato di tanti miracoli, estasi, dono di Profetia, & altre miracolose operationi, che se da suoi compagni, & Religiosi di quei tempi fosse stato vsato maggior diligenza in

*descriuerla potriamo da quelli, come da testimoni di vista, hauere più copiosa, & particolare relatione. Però scusandogli nella sincerità, & pura intention loro, che i Santi non curino d'essere scritti in carte, & in libri, che il tempo consuma; ma nel libro della vita, che eccede la memoria degli huomini, & de gli Angeli: ci appigliaremo ad vna breuissima relatione che si troua tra i figliuoli di detto Seruo di Dio, confirmata al fine dall'Auttore con le parole di San Giouanni:* Quod vidimus testamur: *Onde benche non si possa à pieno sodisfare alle speranze di coloro che aspettano questa historia per saper la memorabil vita, & i miracoli di questo gran Seruo di Dio, & i suoi essercitij & glorioſe attioni tutte ben ordinate alla mortificatione dell'huomo esteriore, & alla quiete & raccoglimento dell'interiore, conforme alla fama della sua gran santità, la quale veramente è stata cagione di tanta trascuraggine, parendo a tutti che solo bastasse il dirsi communemente: Egli è vn gran sauio: Con tutto ciò quelle, delle quali s'è*

*hauuta*

*hauuta distinta certezza son tali, & tante che senza dubbio saranno stimate degne di grandissima ammiratione, & di non meno difficile imitatione: & saranno spiegate cominciando dal suo natale col discorso delle gratie, & delle virtù, & sopratutto della penitenza, & de' miracoli in vita, & in morte, col testimonio della Beata Madre Teresa, & d'altre persone graui. Prego voi dunque benigni Lettori, che si come mi sono affaticato à richiesta del Padre Frà Paolo de Madrid diuoto figliuolo di detto seruo di Dio d'andar raccogliendo dalle dette Croniche, che sono in lingua Spagnola, & di spiegare con quest ordine nella lingua Italiana la sostanza dell'Historia, & i concetti di così pregiata materia degna di esser ventillata nella Republica Christiana per il giouamento spirituale (che non è dubio con la gratia del Signore l'apportarà) così piaccia à voi à guisa d'ape ingegnose succhiare il miele celeste da gli odoriferi fiori de' glorioſi gesti di questo buon Padre specchio di penitenza, riposti trà le spine del mio basso stile,*

*mentre egli glorioso nel Cielo intercede per noi l'infinita misericordia di Dio, & il patrocinio della sua Beatissima Vergine Madre Maria.*

# Vita & Miracoli DEL B. F. PIETRO D'ALCANTARA.

*Come il seruo di Dio Frà Pietro nacque, & fù alleuato fin'all'età di 16. anni, & come andò a farsi frate dell'Ordine di S. Francesco, & quel che gli auuenne per il viaggio. Cap. I.*

NEL L'Anno del nostro Redentore Giesù Christo, 1499. sotto il Pontificato di Alessandro Papa Sesto, & regnando in Spagna i Cattolici Rè Don Ferdinando, & Isabella, nacque questo seruo di Dio Frà Pietro in Alcantara Villa nella Prouinciai d'Estre-

d'eſtremadura in Spagna molto popoloſa, & nobile & capo dell'Ordine militare detto d'Alcantara di legitimo matrimonio dal Baccilier Garabito Iuriſconſulto, & Maria Villela de Senabria perſone Catoliche, & nobili, in caſa de' quali fù allcuato honeſtamente nell'amore, & timor di Dio, & tenuto nelle ſcuole, & ne'ſtudij, hauendo ſin dalla pueritia, con l'eſſer ſempre obediente à i ſuoi parenti, conuerſando con buoni, & Religioſi, & imparando la dottrina Chriſtiana, dandoſi poi negli ſtudij della pietà, & Religione Chriſtiana, viſitando le Chieſe, & eſſercitando diuerſe altre opere pie, & li Sacramenti, & fuggendo le male conuerſationi; cominciato à dar ſaggio di quelche douea riuſcire, con l'hauere alla viuacità dell'ingegno accompagnata vn'ammirabile modeſtia, & virtuoſa inclinatione, di che Dio l'hauea dotato; per le quali tutti che lo conoſceuano concepiuano di lui grādiſsime ſperanze. Arriuato all'età di 16. anni fù illuminato dal Sole di

giuſti-

giustitia, & con la virtù de'suoi diuini raggi egli perfettamente scoprì le vanità del mondo, & i pericoli, che souraſtanno à coloro, che vanno appresso i suoi falsi, & breui dilerti; onde determinò di consagrarsi tutto à Dio; & in quella tenera età à tempo, che nelle lettere auanzaua tutti i suoi condiscepoli sen'andò per trouare la vera scienza di Dio, & vestirsi Frate nel Conuento di S. Francesco detto delos Manxaredes nella detta Prouincia d'estremadura, & nella custodia all'hora chiamata del Capuccio, ò del santo Euangelo de' Frati Scalzi dell'Ordine di S. Francesco, ch'era la più reformata, & di maggior rigore, & asprezza, & dopò quando fù separata dalla Prouincia di Sant'Iago, & eretta in Prouincia chiamata di S. Gabriello; qual Conuento è tre miglia lontano dalla Villa di Valentia d'Alcantara, & per il viaggio gli auuenne vn caso miracoloso raccontato da questo Seruo di Dio quando era vecchio à vn Religioso suo famigliare: Et fù che arriuato al fiume di Tietar,

qual si passa per barca, & non trouando il barcarolo, nè modo da poter passare, si trouò senza saper come, ne per doue, miracolosamente all'altra riua del fiume verso la strada che douea tenere, dimostrandogli Dio nostro Signore ch'egli lo guidaua. Et arriuato al detto Conuento che a quel tempo era in sito solitario, & diuoto non molto lontano da certe rupi, che diuidono il Regno di Castiglia da quello di Portogallo chiamati los Manxaredes, quiui prese l'habito, & poiche si vidde in quella pouera casa separata dal commercio de gli huomini, e dal tumulto del Mondo, doue pensaua conseruare il pretiosissimo tesoro della castità, & balsamo soauissimo della diuotione; vestito d'vn panno grosso & vile habito di mortificatione, & penitenza, cominciò à parlar frà se stesso dicendo. Orsù Pietro, è già arriuato il tempo tanto da te desiderato, & l'occasione di potere totalmente dedicarti a Dio: Già sei nella sua santa casa, doue hai eletto essere dispreggiato, anzi che pregia-

to ne i palazzi del mondo: Già sei fuori dalle occasioni che poteuano distoglierti di seruire à Giesù Christo crocifisso; Già t'hà liberato Dio da i lacci del Demonio & da i pericoli che in ogni passo t'occorreuano d'offenderlo: Vscito sei già dalla seruitù d'Egitto, & giunto al sicuro porto della Religione; scampato già dalle tempeste dell'inconstante fortuna, & fuori dal procelloso mare del secolo, godi la bonaccia & quiete di questa pouera & picciola cella; e giunto il tempo d'adempire i buoni proponimenti; Già per te non v'è più Mondo, Il viuer tuo hà d'essere in Christo, & la tua vita esser deue con lui nascosta nella sua gloria. Orsù dunque fratello Pietro à che sei venuto? che aspetti? perche lasci passare il tempo, essendo la vita breue, la morte certa, & incerta l'hora sua? à che dimori? perche non cominci? Questo nuouo stato altra vita richiede, quest'habito altra mortificatione, questo luogo altra diuotione & spirito. Questi & simili discorsi faceua seco il nuouo di-

scepolo di Christo, & li repetea alcuni anni dopò hauer fatta la debita professione con hauer riceuuto l'istesso nome del battesimo, tenēdosi sempre per nouitio, reputandosi per scioc co, & negligente & animandosi con quelli à passar inanzi nel seruigio di Dio, il quale lo fauorì con sì larga mano, che se ben tal era stata la sua vita, che quella mutatione paresse più tosto mutatione di stato che conuersione, fece nondimeno maggior progresso nelle virtù, mutandosi da bene in meglio, & superando se stesso, & tutti gli altri del suo tempo con tal auantaggio, che molto ben osseruando la promessa da lui fatta nella professione di mutar costumi, & spogliarsi del vecchio Adamo, benche paresse non hauer ancora peccato in esso, si portò non da nouitio, mà da huomo molto esperimentato, & esercitato in tutte le virtù, dandogli sua Diuina Maestà forza & spirito di vincere il Demonio, di conseruarsi nell'innocenza che sin da fanciullezza hauea tenuto, & di menar vita anzi Angelica

gelica che humana: & facendogli godere i diletti soauissimi dello spirito era cosa notabile la dimenticanza ch'egli hauea di quelle che il Mondo, & la carne gli prometteuano, & di tutte le cose del secolo; & molto maggiore la diligenza, che vsaua nelle cose appartenenti allo stato, in che si trouaua, grandissima era la semplicità, & purita dell'animo suo. La prudenza, la scienza, l'eloquenza, & l'efficacia delle sue parole, & maggiore la rettitudine dell'opere, che non contentandosi d'essercitarle come gli altri ordinariamente, gli daua altra vita, altro essere, & altro spirito particolare, accompagnato massime dalle gratie naturali di che Dio l'haueua dotato.

## *Delle gratie, & doni naturali, & sopranaturali delli quali, fù dotato il Seruo di Dio Frà Pietro.*

### *Cap. II.*

NON tutti gli huomini sono vgualmente dotati da Dio no-

stro Signore delle gratie, & de' doni naturali, vedendosi per isperienza alcuni hauer maggior intelletto de gli altri, & altri maggior memoria, alcuni maggior inclinatione in vna, & altri in vn'altra cosa; mà tutti però dourebbono vgualmente seruire a sua Diuina Maestà con quel talento che gli ha conceſſo. Et se liberalissimo fù il Signore di queste gratie col suo seruo Frà Pietro, egli non ingrato, anzi potentissimo fù ad impiegarle tutte nel seruigio del suo Creatore. Fù dunque di venerabile aspetto, & ben formata statura, & proportione de membri, con tutte le parti necessarie a rendere vn'huomo bē disposto, anzi smilzo, & asciutto, che corpolento, con le mani, & con i piedi à guisa di radiche d'arbore ben toste causate dalla gran penitenza; di buon aspetto, & barba, la testa calua, & nella gravità del viso, & venerabil presenza ben mostraua la nobiltà dell'animo. Et la prima virtù & miracolo maggiore di quanti si riferiscono di detto seruo di Dio, fù l'ammirabile compositione

di

di questo huomo esteriore causata da tutti li sensi & parti esteriori, perche in tal modo, & con tanta modestia, & ottima compositione gli andaua, & così con tutti, & in ogni luogo trattaua sempre; che nella sua persona non si vidde mai cosa che potesse offendere, anzi niuna che non edificasse coloro che lo mirauano; tal era la serenità del fuoco, la modestia dell'habito; l'honestà de gli occhi, la compositione del corpo, la misura de passi, l'humiltà, la facilità del trattare, la semplicità; vna santa allegrezza, vna conuersatione piacenole & discreta, la prudenza de' consegli, & finalmente dall'esteriore risplendea la bellezza interiore, & la sua gran virtù, & santità, con le quali commouea chiunque lo miraua à far penitenza. Hebbe supremo intelletto, memoria felicissima, & ammirabile giuditio in tutte le cose, oue l'applicaua; prudenza celeste come si vidde nel gouerno, grandissima fortezza, & animo costante in sopportar patientemente i trauagli, & le persecutioni; humiltà

profondissima in sottoporsi à tutti, & in far tutti gli essercitij infimi della Religione, mangiaua in terra, baciaua i piedi à i frati, dispiacendogli quando alcuni ricusauano di lasciarseli baciare; si reputaua di non meritar cosa alcuna; & non solo si mostraua grato verso i benefattori, mà sempre ancora pregaua Dio per coloro che gli faceuano male; fù estrema la sua mansuetudine, riceuea tutti con grande amore, & carità, tutti honoraua, & à tutti vsaua cortesia benche con poche parole, & era così destro nel conuersare che con l'accennar prudentemente i difetti facea gran profitto nell'anime, & con la virtù delle sue parole moueua i cuori, & disponeua le volontà, spianaua le difficoltà, & contraditioni, & componeua inimicitie difficilissime, & quasi impossibili à rimediare, & come amico della semplicità religiosa aborriua le fintioni, & ippocresie, & coloro che parlauano, o trattauano con arteficio, ò con bugia.

Et per dimostrar quì gli effetti del-

le

le gratie ſopra naturali diremo, che la gratia, *Gratum faciens*, ſecondo S. Agoſtino, è dono volontario ſenza obligatione com'è quella che ci dà Dio noſtro Signore gratioſamente; le gratie poi gratis date ſon quelle mediante le quali vn'huomo aiuta l'altro ad approſimarſi à Dio, & queſte, dice S. Paolo, dà Dio per vtile della ſua Chieſa però non ſon'equiparate all'altra che giuſtifica l'huomo, & lo rende grato à Dio, & però ſi chiama, *Gratum faciens*, & con vn ſolo grado di eſſa può l'huomo ſaluarſi che non con tutte queſt'altre ſenza di eſſa; & benche queſta gratia *Gratum faciens* non ſia così perfetta com'è la gloria, è nondimeno principio di quella; ma la gloria è gratia perfetta, & conſumata, & ſi come il migliore che godono i beati in Cielo è la gloria, così il migliore che godono i giuſti in terra è la gratia, la quale opera in noi altri marauiglioſi effetti, ſana l'anima, la riſuſcita dalla morte del peccato, la netta d'ogni bruttezza, & la rende à gli occhi di Dio belliſsima

sua figliuola, & come tale degna herede de' beni eterni della gloria. Solo Dio sà chi possiede questa gratia, & quando, & à chi egli la dia; però quando sua Diuina Maestà vuol dar segni nella sua Chiesa dell'anima da lui così aggratiata, v'accoppia le dette gratie gratis date, che son chiari inditij per conoscere moralmente la santità & giustitia di chi la possiede, & che il Spirito santo habiti in essa anima eletta per essempio di virtù & di santità, che se ben queste gratie, & le lor opere marauigliose nō rēdono l'anima perfetta, sono però chiarissimi segni d'esser giustificata, & sāta & essēdo le dette gratie, secondo S. Paolo al numero di 9. Sono ripartite da Dio à i suoi serui come gli pare & piace, à chi più, & à chi meno, & ad alcuni tutte come à gli Apostoli che furono da sua Diuina Maestà eletti & predestinati à predicare al Mondo tutto. Però hauendo anche Dio predestinato & eletto il suo seruo frà Pietro à così alti fini di esser Fondatore, Riformatore, Superiore, Maestro, & essempla-

semplare della famiglia de' Scalzi di S.Francesco che s'hauea da diffondere per tante Prouincie, & Regni lontani, & di differenti nationi; & che in essa tanta varietà di persone douea professare: Conuenne che Dio nostro Signore lo dotasse di gratie diuerse, anzi (come communemente si tiene) di tutte le naturali, & sopranaturali, che in vn santo huomo si conuengono. Et per spiegar col debito ordine l'Eccellenza di quelle cominciaremo dalla Fede come fondamento della Religione Christiana accompagnata dall'altre virtù Theologali.

## *Delle virtù Theologali, & primo della Fede, & Speranza. Cap. III.*

LA Fede, dice l'Apostolo, è sostanza di quel che speriamo, per esser fondamento di tutte le virtù, & di tutto il bene spirituale dell'anime, & la prima delle virtù Teologali, che infonde Iddio à tutti i Cattolici, & senza la quale non è possibile esserli grato. Fù in essa il P. Frà Pietro così fermo,

mo, & coſtante, & ella era talmente in lui radicata che ben potea ſtar ſicuro di nõ vacillar punto da quel che la ſanta Chieſa cattholica crede, & la ſacra Scrittura inſegna, & d'eſſer prontiſsimo di perder mille volte la vita nella confeſsione di eſſa. La fede poi chiamata dall'iſteſſo Apoſtolo, gratia gratis data, conſiſte in doni particolari, & gratie, che infonde Dio all'anima ch'ei vuole, le quali non ſi miſurano dal merito, & valore dell'opere dell'iſteſſa anima; com'è vna eminente notitia & particolare intelligenza delle coſe della noſtra ſanta Fede; ouero vna facondia di parole dottrinali dettata dallo Spirito ſanto à i Dottori Euangelici & Apoſtolici per poter meglio proporre, inſegnare, & perſuadere le coſe della fede etiãdio à perſone rozze, & idiote; ouerò ella è vna eminente, & fermiſsima confidenza che gli huomini giuſti & ſanti hanno in Dio che gli cõcederà quanto gli domandano: Et di qualunque de' modi ſudetti che intendiamo la fede, quanto all'eſſere *Gratia gratis data*,

*data*, siamo certi hauerla concesso Dio al buon Padre frà Pietro, come si conoscerà dal discorso della sua vita, hauendo insegnato à tanti la diuina legge & misterij della santa fede con tanta chiarezza; che le persone più rozze, & idiote l'intendeuano, ancorche trattasse di misterij altissimi di quella, & tal lume gli daua che vsciuano dalla loro ignoranza; il che non hauerebbe potuto fare senza questa gratia, mediante la quale passò più volte à piede asciutto fiumi grossissimi, come si vederà nel luogo de miracoli. Alla qual virtù talmente è congionta quella della speranza che solea il nostro buon P. ne' sermoni & in tutte le sue attioni dimostrar l'annessità loro & ben fondata nell'ancora d'ambedue impresse & mandò à luce cose grandi & marauigliose come si vidde ne i principij di detta riforma, nelle difficoltà superate, & ne i Conuenti in tanta contradittione fondati, hauendo la mira a fini altissimi, cioè non solo all'vtil suo proprio spirituale, & all'aumento della religione,

gione, & perfetta osseruanza della sua santa regola, con la quale in maggior purità di vita s'attendesse al seruigio di Dio; mà anche l'indrizzò à fini maggiori, all'esaltation della fede, alla conuersione de gli infedeli, & ad effetto che i suoi Religiosi con ardente zelo di carità, con la penitenza, con l'oratione, & con la dottrina, & il buon esempio, & sopra tutto con la pouertà gratissima compagna di queste pregiate virtù fede e speranza attendessero alla salute dell'anime.

## *Della Carità. Cap. IV.*

LA perfettione & giustitia Christiana consiste sopra tutto nella carità, & nel perfetto amore di Dio, & del prossimo. Et mentre il buon Padre Frà Pietro nelle sue orationi sempre pregaua il Signore che gli concedesse questa virtù in particolare, meritò ancora d'essergli communicata da sua Diuina Maestà in così perfetto grado, che andaua l'anima sua à guisa d'vn Serafino accesa del

diuino

diuino amore: & come diletta ſpoſa era ſempre accompagnata dal ſuo caro ſpoſo Gieſù Chriſto, & ella di giorno, & di notte in Chieſa, & in Cella ſempre trattaua con eſſo lui, & tal volta penſando, che ſolamente ſentiſſe egli le ſue parole, che teneramente ſpiegaua forzato quell'ardente petto dall'iſteſſo fuoco d'amore, & charità, ſi manifeſtaua ſenza ch'ei ſe n'auuedeſſe per fuore: Onde più volte ſi vedeua, & ſentiua trattare con Dio; & con la ſua ſantiſsima Madre Maria (di cui egli era diuotiſsimo) le coſe dell'anima ſua, facendole molte richieſte, & raccomandandole l'aumento della ſua Riforma & Prouincia. Per la gratia di queſta virtù ancora con la ſua preſenza & con le parole conſolaua gli animi di coloro, che patiuano alcuna triſtezza, ò tedio ſpirituale; poiche miranuogli in viſo, ò parlandogli ſi rallegrauano, conſolauano, & animauano à patir qualunque trauaglio, & à tornare al corſo de' loro ſpirituali eſſercitij, & penitenze, nè mai trattò con Religioſo ò ſecolare che

non

non si miglioraſſe di vita.

Egli fù (come s'è detto) l'Autore principale che riſorgeſſe queſta riforma, & s'erigeſſero Conuenti, ne' quali foſſe Dio lodato, & ſeruito, & quindi vſciſſero Religioſi dotti, & eſemplari per la conuerſione, & perfettione del Mondo; sì come egli mentre viſſe s'ingegnò di fare con tutto il ſuo potere. Tutti ammoniua all'oſſeruanza della legge di Dio, & de' ſuoi diuini precetti; à tutti inſegnaua il modo di ben confeſſarſi, & di far penitenza de' loro peccati; & à coloro che conoſceua ben diſpoſti perſuadea l'oratione, & la vita retirata; aſsiſteua con grandiſsima carità alle neceſsità ſpirituali, & da queſto eſſercitio nol diſtoglieua altra occupatione, ò negotio, eſſendogli di gran contento, & ricreatione le occaſioni in che poteſſe conſolar le anime, & aiutarle ne i pericoli, & la Maeſtà diuina che s'appagaua di tanto zelo ſecondaua col porgergliene molte.

Pregaua ſempre per coloro che lo perſeguitauano, & faceuano mali of-

fitij

fitij, & massime per quelli che gli erano contrarij nel trattato della riforma, ne consentiua che si mormorasse di essi nè d'altri ancorche per burla ò per conuersatione. A voler raccontar le particolarità del frutto spitituale che faceua con la potenza di questa virtù non bastarebbe vn grosso volume; però nel progresso dell'istoria da per tutto riluce.

## Delle Virtù Cardinali. Cap V.

AD imitatione di Giesù Christo nostro Signore che prima cominciò ad esercitare quel che predicò dopò il suo venerabil seruo frà Pietro, dimostrò ben al mondo in tutte le sue attioni d'essere stato dotato dal Signore d'vna suprema eccellenza delle virtù Cardinali; poiche non potrebbe mai lingua humana esplicare la somma prudenza con che nelle attioni sue proprie, & in quelle della Religione & particolarmente nel gouerno & nell'amministratione de gli offitij, & nel trattar con tutte sor-

ti di persone tanto familiarmente; come ne i sermoni, nelle prediche & nella confessione, & in qualunque altra occasione, si portaua di modo, che porgendo rimedio ad ogni cosa & alle persone secondo il bisogno, & stato di ciascheduno, senza scostarsi dal gusto loro, restauano tutti appagati & sodisfatti della sua prudenza; alla quale facea gratissima compagnia la temperanza così nella perfetta compositione dell'animo, & del corpo, con che rendeua ammiratione & diuotione insieme non senza operar negli animi altrui marauigliosi effetti di beni eterni; come anche nell'vso de' cibi, & nel bere, & nel dormire, & in tutte le occorenze humane, del che si farà copiosa relatione appresso doue si tratta dell'astineuza, & della penitenza, nelle quali incaminato già per la via della giustitia, con hauer fatto oblatione di se stesso, & della sua volontà al suo Signore nell'ingresso della Religione, fù egli miracolosissimo, & à somiglianza del Serafico Padre S. Francesco, viuo essemplare & specchio

ſpecchio della famiglia de'Reformati, nè mai punto otioſo ò pigro, anzi diligentiſsimo reſe egli ſempre al ſuo Creatore il debito tributo dell'operationi nel culto diuino, & nell'aiuto, & beneficio del proſsimo; hauendo prima con intrepida fortezza ſuperato i familiari, & più formidabili nemici della ſenſualità, & quelli del mondo, & anco i demoni, che non mancorno mai di moleſtarlo, & etiandio viſibilmente aſſalirlo, ſi come fù ſpeſſe volte ſentito pugnare con eſsi (come ſi dirà) hauendo con la grandezza di queſta virtù ottenuto vittoria di quelli, & di tutte le tentationi, & de' vitij, & di ſe ſteſſo; mortificando le ſue paſsioni, & ſopportando patientemente l'ingiurie, & l'offeſe fatteli, & vn perpetuo martirio della ſua vita, dal diſcorſo della quale riſplendarà nel Seruo di Dio l'eccellenza di queſte virtù Cardinali, poiche qui s'è fatto ſolamente queſto breue diſcorſo per l'oſſeruanza dell'Ordine.

## *Delli tre voti della Religione, & primo dell'Obedienza. Cap VI.*

LA perfettione del Religioso è sopra tutto fondata nell'osseruanza de i voti, che promette à Dio nella professione, ch'egli fà nell'ingresso della Religione, é quest'osseruanza è come chiaramente si conosce tanto necessaria, che ancorche fosse il Religioso dotato di tutte le virtù, & perfettioni, che desiderar si potessero, mancando nondimeno in quella restarebbono tutte quest'altre imperfette, & frustratorie. Et però il nostro buon Padre Frà Pietro eletto da Dio à ristorare i mancamenti che si faceuano nell'osseruanza della regola, & de gli instituti di S. Francesco, conuēne che di propria natura fosse inchinato à tutte l'opere virtuose, la qual inchinatione l'indusse à tale, che accompagnata poi dall'ardente desiderio che hebbe sempre di rendersi grato al suo Signore gli sacrificasse tutta la sua volontà,

lontà, & si rendesse così facile nell'obedienza, nella quale hauendosi fin da fanciulezza auuezzo con l'essere vbidientissimo a i suoi parenti, al maestro, & alle persone spirituali, non potè poi hauere ripugnanza alcuna nell'osseruarla inuiolabilmente nella Religione, & non solo nel tempo del nouitiato, & in quei primi anni della giouentù, ne' quali fù sempre prontissimo ad ogni minimo cenno, & commandamento de' Superiori, & di tutti i Frati, obedendo & sottoponendosi à tutti senza eccettione alcuna di persone, ò di dignità, & procurando con ardente brama di fare i seruigi più infimi, & abietti della Religione, & di seruire à i Frati con ogni diligenza, prontezza, & amor grande, baciandogli i piedi, & facendo tutto quello che più significar si, possa circa l'essecutione di questo voto, mà sempre in tutto il tempo della vita sua si mantenne nella sommissione & obedienza che osseruaua nel tempo del nouitiato, anzi vis'andò sempre auãzando, etian-

dio quando fù Superiore, nel qual tempo pareua esser suddito, & obedire à gli altri Frati, i quali tutti mossi dal suo essempio si sforzauano d'essere anch'essi obedientissimi, & così rendeuano vna soaue armonia, & corrispondenza di volontà nel culto Diuino, nel seruitio della Chiesa, & del Conuento, nell'aiuto del prossimo, & in tutte le operationi spettanti à buoni, & ottimi Religiosi; onde si compiacque il Signore per gradire il merito di questo suo obedientissimo Seruo di solleuar sotto il suo auspicio, & gouerno la detta Riforma, & accrescerla poi tanto che s'è grandemente distesa, & tuttauia si distende per l'vniuerso, con tanto frutto per la salute dell'anime, & per la conuersione de gli Infedeli, col martirio, & con la santità di diuersi Frati di essa; poiche l'humiltà che in questa diuota famiglia sotto vn habito penitente, & poueriſsimo riluce sarebbe atta à commouere i duri marmi, & le fiere stesse, non che i cuori de gli huomi-

ni

ni per barbari che fossero.

## *Della Pouertà. Cap. VII.*

DOpò hauer raccolto dalle Croniche il soggetto della Pouertà di questo benedetto Padre, hò preso più volte la penna per formarne questo Capitolo, nè mai m'è bastato l'animo di cominciar il preludio di esso, anzi trouandomi al fine tutto abbagliato, & confuso odo rimprouerarmi: Tu miserabile peccatore, che hai quaranta anni di vita, consumato sotto il giogo della pouertà del mondo, & non ti fei saputo risoluere di ricouerarti all'ombra della pouertà spirituale della Religione, hai ardire di scriuer di me, che disprezzate le ricchezze terrene m'abbracciai al tronco della Croce del mio pouero, & ignudo Giesù Christo? Et risoluta la nebbia della mia confusione per vna pioggetta di lagrime restai timoroso, & sbigottito di seguitar oltre quest'opera; mà l'istesso glorioso Seruo di

Dio mitigato già da i preghi del suo diuoto figliuolo Frà Paolo di Madrid con viso beato & sereno mi mostra gradir la volontà, & il desiderio, doue mancasse la diuotione, & l'ingegno, & mi porge animo di seguitar l'istoria. Dico dunque che à conchiudere l'eminenza dello spirito di pouertà di questo seruo di Dio bastarebbe dir solamente, essere egli stato il Fondatore della Prouincia di S. Gioseppe de' Scalzi di San Francesco & che sì strettamente s'abbracciasse alla pouertà sua fida compagna, che trà di loro non capisse altro che vn habito vecchio, & il tronco della Santa Croce; mà (per spiegar l'istoria della Cronica) dico, che il Seruo di Dio hauendo come s'è detto abbandonato il mondo, & dispregiato tutti i beni, & le pretensioni mondane, s'elesse questa Religione per coprir il suo corpo d'vn'habito pouero, & l'animo dell'istessa pouertà, hauendoui perseuerato per tutto il tempo di vita sua, spreggiando tutte le occasioni, per le qua-

li haurebbe potuto essere essaltato in suprema dignità, come quelle d'esser Confessore dell'Imperator Carlo Quinto, & della Regina di Portogallo, come si dirà nel capitolo dell'humiltà, poi nella morte ben dimostrò l'ardente sete che hauea dell'osseruanza di questo voto, con hauer domandato, che gli vestisse vn'altro habito più vecchio per sepelliruisi, & non si potè trouare altro, che fosse più vecchio di quel ch'egli haueua; poiche mai si vestì habito nuouo, mà vno di quelli che lasciauano gli altri Frati, & più vecchio, ad imitatione del Padre S. Francesco.

Solea egli spesse volte discorrere, & ammonire i suoi Frati sopra tutte le virtù, mà in particolare sopra il voto della Pouertà, dicendogli, che mentre se l'haueuano volontariamente eletto, l'osseruassero anche puramente senza sperar in cosa alcuna terrena, mà solamente nella gratia di Dio, & nell'eterna beatitudine, intendendo che chi tiene & possiede cose mondane le ama, & ogni

amore che nō s'indrizza in Dio è mal impiegato; poiche solo Dio è merituole di tutto quello; & l'huomo deue in lui tutto impiegarlo. Diceua ancora che la pouertà d'vn Frate minore, dee esser pouertà po uera, e bisognosa in modo che del necessario ancora lasci buona parte, & quel che gli resta, & di che nō può far dimeno, ha da essere così vile, & pouero, che da sè stesso si predichi pouertà di spirito, & libertà di cuore: Abborriua grandemente, nè potea soffrire che li Frati teneßero in cella curiosità alcuna, ancorche fosse per diuotione di Reliquie, ò d'Imagini, & egli così inuiolabilmente l'osseruaua che non tenea altro nè anche altro libro che vn Crocefisso per il cui amore si vestì Frate, & lasciò i suoi studij dell'humane lettere per acquistar le diuine, & mediante la sua perpetua oratione diuentò buon Predicatore, & Theologo contemplatiuo potendo dire con S. Paolo, che non sapea altro che Giesù Christo, & Christo Crocefisso.

La

La Beata Madre Teresa di Giesù era disposta di fondar in Auila vn Monasterio di Donne pouero, mà non osaua dirlo temendo la contradittione de' Superiori, & essendo nell'oratione ricorsa à Dio, Ecco che vna volta mentre s'era commuuicata le apparue subito Nostro Signore, & le disse che si metteſſe all'impresa, ch'egli l'aiutaria, & teneſſe per certo; che il Monasterio si farebbe, mà che lo fondaſſe in ponertà. Con tuttociò ella non volle esseguirlo immediatamente senza hauerne conseglio dal suo Confessore, & da altre persone graui, le quali tutte erano di parere che lo fondaſſe con entrare, assegnandole molte ragioni, per le quali chiaramente mostrauano, non conuenire di fondar senza di quelle Monasterio di Donne; Ma la Beata mirando à Giesù Christo pouero, & ignudo, non potea sopportare d'esser ricca; & in questo piacque al Signore, che il Beato Frà Pietro capitaſſe doue ella era, che hauendo di lui opinione di

Santo, gli communicò il negotio, & egli le rispose, che gli parea molto à proposito, che lo fondasse pure in pouertà, & che Dio maggiormente se ne compiacerebbe: Con che la Beata restò consolata, & risolura di non voler altro parere, che il sudetto del P. F. Pietro, come quello, che per lunga esperienza, & gran santità potea ben sapere tale esser la volontà di Dio. Però ritosene il buon Padre, di nuouo la messero in confusione coloro, che la consigliauano, lo fondasse con entrate; Onde la Santa si risolse di scriuerlo al Seruo di Dio, con darli ragguaglio di quel che occorrea, & dichiarargli i dubij, & le difficultà in che di nuouo si trouaua, & egli le rispose per vna lettera, nella quale ben mostra lo spirito di pouertà, che hauea fondato nella sua gran fede, & speranza, la qual lettera per esser piena di sentenze, & di soda verità si mette quì sotto.

## *Lettera scritta dal Beato Fra Pietro, alla Beata Madre Teresa di Giesù in materia di Pouertà.*

### *Cap. VIII.*

LO Spirito Santo colmi l'anima di V. S. Viddi vna sua datami dal Signor Gonsaldo de Aranda, & certo che mi stupì, che V. S. mettesse in parere di Dottori quel che loro non appartiene: Perche se si trattasse di materia di liti, ò di casi di coscienza, saria bene hauerne parere di Giuristi, ò di Theologi; mà della perfettione della vita non si deue trattare se non con coloro che la pratticano: Perche ordinariamente non hà vno più conscienza, nè buon sentimento di quanto ben opera; & nè i consegli Euangelici non si deue pigliar parere se sia bene seguirli ò nò, ò se siano osseruabili, ò nò; perche è ramo d'infidelta: Perche il conseglio di Dio non può mancare d'esser buono, nè è difficile ad osseruare, se non à gli increduli, & à coloro che

poco confidano in Dio, & à quelli che solamente si guidano per prudenza humana; Perche colui che diede il conseglio darà il rimedio & che cosa può darle? Non vi è huomo alcuno buono, che dia conseglio, che non voglia, che riesca buono, ancorche di nostra natura siamo mali, quanto più il sourananente buono & potente vuole, & può, che i suoi conseglivagliano à coloro, che gli seguitano. Se V. S. vuol seguir il conseglio di Christo di maggior perfettione, segualo: Perche non fù dato più à huomini che à donne, & egli farà che le riesca molto bene, com'è riuscito à tutti quelli che l'han seguito: Et se vuol pigliare il conseglio di Dottori senza spirito, buschi molta entrata à vedere, se le profittano, nè questa, nè quello più che l'inopia di essa, per seguire il conseglio di Christo. Che se vediamo mancamento ne i Monasterij di donne pouere è perche son pouere contra la loro volontà, & per non poter più, & non per seguire il conseglio

di

di Christo; ch'io non lodo semplicemente la pouertà, se non quella sopportata con pazienza per amor di Christo Signor nostro, & molto più la desiderata, procurata, & abbracciata per amore; Perche se io altra cosa sen tissi, ò credessi con determinatione non mi terrei per sicuro nella Fede. Io credo in questo, & sopratutto in Christo Nostro Signore, & credo fermamente che li suoi cõsegli son molto buoni, come consegli di Dio; & credo, che ancorche non oblighino a peccato che oblighino vn'huomo ad essere molto più perfetto seguẽdoli, che non li seguendo; Dico che l'obligano, che'l fanno più perfetto, almeno in questo, & più santo & più aggradabile à Dio. Tengo per beati (come Sua Maestà lo dice) i poueri di spirito, che sono i poueri volontarij; & l'hò visto ancorche credo più à Dio che alla mia esperienza; & che coloro che son tali di tutto cuore poueri con la gratia del Signore vi uono vita beata, come in questa vita tali viuono quelli che amano, confi-

dano, & ſperano in Dio, Sua Maeſtà dia lume à V. S. acciò intenda queſta verità, & l'adopri. Non creda à quelli che le dicono il contrario per mancamento di lume, ò per incredulità, ò per non hauer guſtato quanto è ſoaue il Signore à coloro, che lo temono, & amano, & renunciano per amor ſuo tutte le coſe del Mondo non neceſſarie per maggior ſuo amore; perche ſono inimici di portar la Croce di Chriſto, & non credono la gloria che dopò quella ſi ſeguita. Et così ancora dia lume à V. S. acciò che in verità così manifeſta non vacilli, nè pigli parere ſe non da coloro che ſeguitano i conſegli di Chriſto, che ancorche gli altri ſi ſaluino, ſe oſſeruano quel che ſono obligati; commuuemente non hanno lume per più di quello che operano; & ancorche il lor conſeglio foſſe buono, migliore è quel di Chriſto Noſtro Signore, che sà ciò che conſeglia, & porge fauore per adempirlo, & alfine dà la mercede à chi confida in lui, & non nelle coſe terrene.

rene. D'Auila li 14. d'Aprile 1562.

Per lo stile delle lettera, per la grauità delle sentenze, per la pianezza, chiarezza, & distintione con che parla, si mostra lo spirito, & santità dell'Autore, & quel che sentiua della perfettione della Fede, & sperenza, & della pouertà Euangelica, & di chi la professa, & quanto miglior camino fanno per conseguirla coloro, cha sono perfettamente poueri, & che meno hanno delle cose temporali, che possano distrarli, fondando tutta la loro speranza nelle cose celesti & nella fruitione di Dio loro Creatore.

## *Della Castità del Seruo di Dio.*
## *Cap.* IX.

ESsendo dunque il castissimo Padre fin da quella tenera età retirato dal secolo doue hauena vissuto (come s'è detto al primo Capitolo) tanto virtuosamente, & honestissimamente, & abbracciatosi stretto, con tutto l'animo ad vn Crocifisso;

chi

chi può dubitare che l'istesso Signore non gli infondesse gratiosamente vn'intenso spirito della perfettissima osseruanza del Voto della Castità? non mancando poi il zelante Padre d'assicurarsi il sentiero, & sgombrare ogni intoppo della sensualità con continue mortificationi, discipline, digiuni, penitenze, oratione, & contemplatione, aiutando (come il Cireneo) à portare la Croce verso il Monte Caluario della virtù, & sacrificarui tutte le sue passioni, & la propria volontà; onde gl'inforse la perfetta, & rigorosa osseruanza di tutti i voti, di tutti gli statuti della Religione, & di tutti i precetti di Dio, & della santa Chiesa: Et per conseruarsi in questa candida gratia della Castità non si contentò di macerar solamente il corpo con tanta penitenza, & astinenza (come si dirà appresso) ma procurò sopra tutto, per rendere affatto la carne vbidiente allo spirito, di mortificar gl'istessi sensi perche cominciando già col senso interiore à sentire i beni celesti,

sti, & à godere della soauità, & diletti loro, & temendo che i sensi esteriori non intorbidassero l'interiore, gli daua così corta licenza che a pena permetteua facessero i loro officij & particolarmente à qnello della vista, con la quale haueua fatto patto perpetuo, come vn'altro Giobbe, à non mirar cosa che gli potesse nuocere, & così l'osseruò inuiolabilmente in tutto il tempo di sua vita; potendosi con verità dire non hauer aperto gli occhi per vedere infinche s'assicurò, che per la sua gran vecchiezza, & penitenza non hauerebbono visto. Et in questo genere di mortificatione, & raccoglimento di vista fù questo seruo di Dio miracolosissimo, hauendoui perseuerato tanto, che conuertito l'vso in natura, andaua sempre assorto, & eleuato in spirito con tutto il pensiero in Dio, il quale amaua con tutta l'anima & il cuore & le forze sue; Di modo che hauendo gli occhi non vedeua, & gli orecchi non vdiua, & di tutti gli altri sensi non sentiua più

che

che se non fosse huomo.

## *D'alcuni casi sopra la Castità nella mortificatione de gli occhi.*

### *Cap. X.*

OCcorse mentre il seruo di Dio era giouanetto, & faceua in Conuento l'officio di Refettoriere, che dopò hauer tenuto più di mezzo anno le chiaui, lo riprese il Guardiano, perche non haueua portato in Refettorio certa vua, & alcuni meli granati, ch'erano nella dispensa; & egli con profonda humiltà rispose non hauerli visti; essendo quelli appesi non molto alto, & publicamente che chiunque entraua nella dispensa, che non fosse stato cieco, per forza gli vedeua.

Era stato quattro anni in vn altro Conuento & mai vidde vn'arbore ch'era nel cortile presso alla casa.

Mentre sedeua a tauola per mangiare con le mani à tentone cercaua quelche haueа da mangiare.

Stette ancora vn'anno in vn'altro

Con-

Conuento nè mai s'auuide se la sua cella fosse di fabrica, ò di tauole.

In vn'altro Monasterio non s'auuide mai in che forma fosse construtta la Capella maggiore doue ogni giorno andaua.

Tanto gli premeua questa mortificatione de gli occhi, che in trè anni continui non gli aperse, ne vidde cosa alcuna di quelle ch'erano nel Conuento doue staua & nell'horto, nè mai alzò gli occhi per mirare in viso coloro che familiarmente parlauano seco.

In Placentia v'era vna Signora benefattrice della Religione, & in particolare di Fra Pietro, con chi soleua parlare familiarmente; & essendo stato il Padre, alcuni anni essente occorse à lei d'andare in Auila, doue era il Padre, & parlando con lui si lamentaua di star male, & inferma, & il buon Padre le disse che staua bene; à cui ella replicò che non staua si bene come quando era in Placentia, & egli le rispose, non hauerla mai mirato, il che intese la donna

perche

perche mai l'haueua visto con gli occhi aperti.

In tutto il tempo di sua vita mai guardò in viso donna alcuna ad imitatione del Serafico Padre S. Francesco col quale potè dire: *Vivo ego, iam non ego, vivit verò in me Christus.*

Rare volte fù visto con gli occhi aperti se non in Choro, & quiui ancora poco gli bisognaua, perche haueua vna memoria felicissima, & tanta, che poteua senza aprirli recitare à memoria l'offitio diuino, nè se gli farebbe domandata cosa della Biblia che non dicesse in che libro & capitolo staua.

Con questa mortificatione de gli occhi s'era trouato il buon Padre sì bene che spesse volte l'insegnaua, & predicaua a' suoi Frati; & non poteua soffrire, che alcuno di essi aprisse gli occhi in publico, & gli alzasse à mirar doue era occasione di mirar donne; & se à caso mentre era Superiore s'accorgeua d'alcuno (ancorche fosse Frate de gli antiani, lo riprendeua;

deua; & se d'alcun giouine gli andaua subbito à mettere i diti ne gli occhi ancorche fosse stato inanzi à secolari, & soleua direli; Non si fidi alcuno di se stesso, nè dica che basta tener sicuro, & ben guardato il cuore, perche tanto è sottile l'ingegno della carne che per molta virtù che vn'habbia, & che presuma di spirituale & prudente, può ella ingannarlo se non sia molto retirato.

## *Della Penitenza che il Seruo di Dio osseruaua in tempo di salute & d'infirmità. Cap. XI.*

SE bene per esser stato tanti anni il Padre Frà Pietro nella solitudine d'alcuni Conuenti della Prouincia di San Gabriele separati da i tumulti del Mondo, come se fossero in Eremo, poca notitia si possa hauere della grandissima penitenza che faceua; contuttocio per quel che se n'è saputo chiaramente si scuopre & con retto giuditio si può dire hauere in essa competuto col suo primo

fonda-

fondatore S. Francesco; hauendo come Padre & capo di così rigorosa Riforma suscitato in essa quei primi rigori, asprezze, & penitenze, con hauerle puntualmente essercitato in tutto il tempo di vita sua sano & infermo; essendo predicato da coloro che lo conobbero d'hauer pratticato & messo in essecutione quanto si contiene nell'Euangelio, ò di precetto, ò di conseglio che sia. Egli era & pareua vn ritratto viuo di vero penitente; tal era dentro come fuora, & nella fronte portaua scritto ciò che teneua nel cuore.

Porraua sopra la carne ignuda vn cilicio aspriſsimo di corde ritorte, & intessute di nodi, & lacci, & per sette anni continoui portò vna veste à modo di sacchetto di latta pertugiata come grattacascio, nè mai se lo leuò, se non per nettarlo.

Le discipline furono così continue aspre, & sanguinose, che pareua desse più tosto sopra vn tronco d'arbore che sopra il suo corpo, & non essendoui chi lo moderasse in questo egli

sempre

sempre inuentaua nuoue penitenze, & gli aggiungeua nuoui pesi, insino quando era consumato dalla vecchiezza, & dolcezza che non poteua più.

Trouandosi poi in tale stato & infermo non consentiua che egli fosse fatto rimedio alcuno da suoi Frati, li quali s'affliggeuano di vederlo così consumato, & distrutto, & lo pregauano che hauesse qualche pietà di se stesso, mentre l'haueua così grande verso di loro, & hauesse rispetto alla sua vecchiezza, & alle graui infirmità che patiua, & però si lasciasse fare qualche rimedio; hauendo riguardo che la vita sua era per alcuni anni necessaria all'vtilità, aumento & fermezza della nuoua pianta di quella Riforma & Prouincia, che hauena bisogno d'essere cultiuata col suo essempio. Sorrideua egli & diceua che lasciassero far alla terra il suo officio, poiche li rimedij fariano tardi, & quando ben giouassero fariano per allongarli più l'esilio. Quindi pigliaua occasione d'insegnarli dicendo

cendo che quei mali trattamenti non faceua egli al suo corpo con animo di finirlo, mà per assicurarsi di lui, che quando più pare esser reso soggetto, suole tal volta ricalcitrare: Che considerassero, che se l'Apostolo S.Paolo già confirmato in gratia temeua tanto di questa bestia della nostra sensualità, & diceua: Sento vn'altra legge ne' miei membri, che repugna, & contradice alla legge di Dio: che gran cosa saria se temesse egli, & douessero essi temere, che non haueuano la sicurezza di S. Paolo? che non concedesse riposo al corpo loro nè di giorno, ne di notte, facendolo digiunare infin' à venir meno, trauagliare infin' à cadere, & seruire infin che più possa, maltrattandolo, castigandolo, & percotendolo infin'al sparger del sangue. Diceua però questo per animarsi alla penitenza, benche non hauesse egli bisogno di tanto rigore, che pur troppo soggetto tenea il suo corpo. Et circa questo concludiamo che li Religiosi degni di fede che lo conob-

bero,

bero, & trattauano seco affermano esser stato sì grande il rigore, & asprezza, che vsaua in ogni genere di penitenza, che di niun altro Santo dell'ordine loro trouano scritto quel che in lui haueuano con gli occhi proprij veduto in tutti li 47. anni che visse nella Religione.

## *Della Penitenza, & Astinenza nel mangiare, & nel dormire.*
## *Cap.* XII.

GRandissima parimente fù l'astinenza del vitto, che il Seruo di Dio Frà Pietro osseruò in tutto il tempo di vita sua, poiche sì poco era quel che mangiaua, che chiaramente si vedeua farlo solo per sustentarsi, & parea impossibile che vn corpo humano potesse con quello viuere, non solamente in tempo, ch'era giouine, & sano, ma etiandio quando fù vecchio, & in tempo ancora d'infermità, nelle quali vsaua l'istessa parcità, & astinenza. Era suo vitto ordinario qualche tozzo di

pane duro & nero, ò muffato, & alle volte l'accompagnaua con herbe, o legumi mal cotti, & senza condimento alcuno: Quando poi era Superiore facea cocere vna pila di ceci, ò faue, che bastasse per tutta la settimana, facendogli scaldare poi meza hora prima del desinare, & tutti i Frati lo seguiuano volontieri in questo, restando contenti con vna scudella di tale viuande come se fosse stato vn grande apparecchio; non mancando il buon Padre di metter sempre nella sua vn poco di cenere, ò di terra, ò d'acqua fredda, per leuargli il gusto, & sapore, nè la mangiaua egli se non limitatamente, cioè ogni trè giorni vna volta, dicendo ad imitatione di S. Francesco, che dal mangiare non si douea desiderar altro che il sostento.

Quando poi gli occorreua desinare con alcun secolare, & gli era messa auanti qualche viuanda ben condita, egli con discreta simulatione, che fosse troppo calda, ò salata le buttaua sù dell'acqua fredda.

Li

Li Frati communemente teneuano, che non haueſſe guſto, perche ogni coſa, ancorche cattiua al guſto, diceua eſſer buona, & l'acqua calda con vn poco d oglio & ſale diceua eſſer viuanda molto delicata, & ſaporita: & è facile à credere che gli pareſſe tale per la gran neceſsità che ne teneua, mentre ſempre mangiaua da ſera in ſera: & mentre vn tempo per tre anni continoui non mangiaua altro che vn tozzo di pane bagnato nell'acqua fredda.

Non beueua il vino, mà ſempre l'acqua; nè anche di queſta ſi ſatiaua. Et perche era ordinariamente viſitato da Dio di dolori di ſtomaco, li Medici diceuano, che gli giouarebbe aſſai bere vn poco di vino, ma egli mai volſe conſentirlo, dicendo che non era coſa che più ripugnaſſe all'anguſta pouertà, & perfetta aſtinenza, che la carne, & il vino: Alla pouertà perche ſono coſe doue più ſi ſpende, & meno riluce ò gioua: all'aſtinenza perche ſono le più dannoſe per il fine del digiuno,

anzi più il vino; & che come da tale doueriano astenersi coloro, che veramente seguitano questa virtù, perche impedisce l'anima ad inalzarsi alle cose celesti turbando l'oratione, & la contemplatione: oltre ch'è cagione d'vna pazza & imprudente allegrezza, d'inconstanza nelle virtù, & d'inclinatione alli vitij. Dal che si vede in che guisa questo Seruo di Dio faceua le quaresime, & i digiuni ordinati dalla Chiesa, & dal Padre S. Francesco & come intieramente acquistò la virtù della temperanza.

## *Della Penitenza & Astinenza del sonno. Cap.* XIII.

SI può ben considerare che l'astinenza del vitto fosse al P.F. Pietro di grande aiuto per acquistar l'astinenza del sonno, & non è meno miracolosa questa che quella, parendo esser stata la sua vita vna perpetua vigilia, & è degno di grandissima ammiratione, come vn corpo humano

humano poteſſe ſuſtentarſi con sì poco ſonno: poiche ordinariamente fra giorno, & notte non dormiua più che vn' hora & meza, & alcune volte due hore. Ma la principal cagione di queſta vigilanza era il tener ſempre fiſſo nella memoria il conſeglio del Redentor Noſtro Gieſu Chriſto, che diede a' ſuoi Diſcepoli, & à tutti i Chriſtiani, dicendo: *Vigilate & Orate*, acciò non entriate nella tentatione: Vigilate perche non ſapete nè il giorno, nè l'hora, & anche la riprenſione che fà à i ſonnacchioſi: Infin'à quando neghittoſo dormirai? Onde aborrina queſto vitio tanto ſimile alla morte, dicendo, che ſolo eſſo potea diſtorlo dalla preſenza di Dio: il che non poteua far la morte, la quale anzi era mezzo d'vnirlo con lui.

In più di quaranta anni mai ſi ſeppe dormiſſe in letto; mà appoggiandoſi ad vn legno che teneua attrauerſato nella cella daua al corpo alcun ripoſo quando mentre inginocchioni oraua l'aſſaliua, & sforzaua la ne-

ceſsità di dormire; nè mai ſi ſtendeua, ò colcaua, poiche nè egli lo voleua, nè, ancorche l'haueſſe voluto, far lo poteua, mentre ſtaua nella ſua cella, ch'era corta quattro piedi, & larga tre, eſſendo egli di buona ſtatura, nè anco poteua ſtare in piedi, perche era ſotto vna ſcala baſſa.

Teneua in detta cella ſteſa per ſuo letto vna pellicciuola, doue s'inginocchiaua, & quando più non poteua, ſedeua incuruato ſopra i ſuoi piedi. Nell'inuerno poi ſul maggior rigore del freddo di notte apriua la porta & vna feneſtrina della cella & ſenza mantello oraua, ma quando non poteua più ſoffrire il vento & il freddo, ſerraua la porta, & motteggiãdo col ſuo corpo gli diceua: Buon regalo è queſto, non ti lamentar più: Poi ſerraua la feneſtrina, & gli tornaua à dar carico di tanto beneficio: All'vltimo ſi metteua il mantello, & parlando ſeco diceua: Adeſſo fratello corpo ſtai bene: ben potrai ſtare in oratione. Et così lot-

tan-

tando tal volta col sonno, non si lasciaua mai vincere da quello in modo che lo priuasse in tutto di trattare con Dio; & alle volte quel che pareua sonno, si risolueua in riuelatione, & contemplatione, ma quando il sonno lo vinceua alquanto, era sì grande il pensiero di suegliarsi; il sustento sì poco, & il letto così scommodo, che in breue tornaua in se, & nel suo continuo essercitio, riprendendo se stesso del tempo perso nel dormire, & della sua tepidezza.

## *Della penitenza nel vestire.*
## *Cap.* XIV.

IL Seruo di Dio Frà Pietro, mai portò altro che vn'habito solo di panno grosso, & vile, & ancorche per esser ciò commune nō sia ne gli altri di tanta lode, è nondimeno in questo santo huomo di lode grandissima; perche ne i tempi di freddo, di neue, di fiacchezza, d'infirmità, di vecchiezza, sempre osseruò l'istesso, non hauendosi mai vestito

habito nuouo, ma vno di quelli, che gli altri Frati lasciauano, & il più semplice, pouero, & vecchio, ad imitatione di S. Francesco: Et quando lo rappezzaua, tagliaua dalla pezza quel che auanzaua se ben per la parola, Repezzare, la Regola vsa, & intende poter mettersi pezza sopra prezza (Rimedio propriamente de' poueri che non possono portar più robbe, & come tale fù dato dal Padre S. Francesco contra l'eccessiuo freddo di alcune regioni) Però non volle il Seruo di Dio esser tanto pietoso al suo corpo, ma che andasse anzi coperto che vestito, & caldo anche nella vecchiezza.

Non teneua altre mutãde di quelle che portaua addosso, & quando le lauaua non le lasciaua asciugare; ma hauendole ben torte se le metteua così bagnate, ancorche fosse stato sul maggior rigor dell'inuerno, & l'istesso faceua dell'habito subbito che se n'era scorsa l'acqua.

Stando il buon Padre nel Conuẽto del Predoso, vi andò vn Padre Maestro

Maestro dell'ordine di S. Domenico à trouarlo, che per hauer hauuto notitia della sua gran santità desideraua parlarli; & il portinaro non hauendolo trouato in cella, disse al Domenicano, che andasse à trouarlo nell'horto, per doue cercandolo lo vidde in vn cantone di quello senza habito coperto col mantello, & domandatole del P. Frà Pietro d'Alcantara, gli rispose ch'era esso, & marauigliatosi il Domenicano di trouare il Seruo di Dio à quel modo gli disse: come Padre vna persona com'è V. Paternità hà da stare così indecentemente. Alche rispose: Padre se in questo vi è colpa, l'Euangelo di Giesù Christo la tiene, perche ci comanda che non possiamo hauere più che vna tonica; Io adesso finisco di lauar l'habito, come V. Paternità può vederlo distesso là sopra quella pietra, & per non hauere altra tonica aspetto che s'asciughi vn poco per vestirmela. Restò ammirato quel Padre Predicatore, & confessandogli la colpa sua d'hauerlo

spreggiato, per hauerlo visto così ignudo; diceua poi non hauer mai visto, nè letto di Santo alcuno così perfetta, & literale osseruanza dell'Euangelo.

Essendo egli vecchio fù visto alcune volte nel rigor dell'inuerno messo nell'acqua fino alla cintura, & fin'alle spalle, essendo massime di complessione debole; & delicata, & infermo che particolarmente patiua di dolor di stomaco, le quali cose aiutauano tutte à consumare il suo corpo, che se non fosse stato di dētro il suo spirito acceso dell'amor diuino non era possibile far resistenza à tanti contrarij.

Portaua sempre la testa scoperta, & senza capuccio, tanto dentro, quanto fuori di casa, di notte, & di giorno, nè mai ò per sole, ò per pioggia, ò per neue, ò per altra inclemēza del Cielo se la copriua, che tal volta l'occorreua restringersi la nebbia nei capelli & gelarsi in modo che à leuarla era bisogno suellere i capelli. Haueua anco continua-

nuamente la testa bollata, & scorticata dalle botte che si daua nell'entrar delle porte, tanto per esser quelle picciole, & egli di maggior statura, come perche andaua alle volte correndo portato dalla forza dello spirito senza sapere ciò che si facesse ò che lo sentisse; & la sua testa & il corpo tutto pareua più tosto d huomo morto che viuo, tanto era consumato essendo la pelle attaccata all'ossa secca come corteccia d'arbore.

## *Della penitenza nell'andar scalzo. Cap.* XV.

A D imitatione di Christo nostro Redentore il suo diletto Seruo Frà Pietro andò sempre scalzo, nè mai, ò sano, ò infermo che fosse, nè in tempo di pioggia, gelo, ò neue, nè per viaggi aspri, & lunghi si messe cosa alcuna ne i piedi: mà sempre caminaua per tutto co i piedi ignudi per terra, & così perseuerò fino all'estremo passo di vita sua, con

tutto che l'vltima infirmità fosse di vscita di corpo; e gli durasse quasi doi anni, che i Medici, & tutti diceuano, esser miracolo à viuere, considerata quella continuatione, & la sua debolezza; che per leuarsi in piedi, & caminar vn poco era bisogno andar appoggiato ad vn Frate; dicendo tutti, che lo conseruaua Iddio per la necessità che di lui haueuano i suoi figliuoli.

Gli occorse tal volta hauere vn piede impiagato, & per curarlo bisognaua tenerlo ligato, onde vi metteua vna pianella vecchia, & così andaua con quella & con l'altro piede scalzo. Configliaua i Frati ad vsar sempre tal rigore tanto nel vestire, quanto nell'andare scalzi, & molto si compiaceua quando vedeua chi l'osseruaua, & compatiua gli altri fiacchi, & deboli.

Trouandosi vna volta il Seruo di Dio mentre era giouine per viaggio con vn'altro Frate compagno, ch'era stato molto commodo nel secolo, & per esser delicato, & entrato di

fresco

fresco nella Religione caminaua con gran dolore; Il buon Frà Pietro l'andaua effortando, & animando nella patienza, & nel soffrimento per amor di Dio, & quando arriuauano à qualche passo sassoso egli lo prendeua, & portaua in spalla acciò s'habituasse à poco à poco.

Andò il Seruo di Dio sempre à piedi (ancorche fosse vecchio, & infermo) infinche poi carico di debolezza, & d'infirmità, di modo che in casa non poteua reggersi, nè andare vn passo senza appogiarsi; ò la necessità, & charità l'obligaua à far qualche viaggio andaua sopra vno asinello.

## *Della Humiltà. Cap. XVI.*

L'Humiltà è la base sopra le quale si reggono tutte l'altre virtù, & in particolare quella dell'obedienza; & nella quale tutti i Religiosi fondano le loro virtuose operationi, potendosi ragioneuolmente argumentare esser prine d'ogni me-

rito

rito quelle che fossero scompagnate di questa soauissima virtù : Non è dunque marauiglia se il prudentissimo P. Frà Pietro conosciuta da lui l'importanza di essa si fosse talmente abbracciato seco, che in tutta la vita sua si conseruasse in quella sommissione, ch'vsato haueua nel nouitiato, & quanto più antiano & vecchio fosse nella Religione, tanto più andasse sommessamente, & hauesse gusto di seruire à tutti i Frati, quali reputaua per suoi Signori, & se stesso per indegno di baciargli i piedi, reputando per se il baciarglili la maggior dignità che egli potesse hauere nel Mondo; onde ne resultò che fosse tanto più amato, & riverito da tutti, & nelle occasioni fosse fatto Superiore, si come più volte fù Guardiano, Diffinitore, & Prouinciale nella Prouincia di San Gabriello, doue essendo prima restati d'accordo egli con gli altri del suo spirito che chi primo di loro riuscisse Prouinciale procurasse di riformare in tutta quella Prouincia, & la tor-

tornasse à i suoi primeri instituti. Piacque al Signor Iddio ch'il suo fer uo Fra Pietro fosse eletto Prouinciale nel qual carico egli come figliolo zelantissimo del bene spirituale della propria madre, s'adoprò tanto, che reformò quanto era stato relassato da Superiori passati, hauendo con l'humiltà, & con la pacienza superate tutte le difficoltà insorte, & ancorche fosse nell'amministratione di tali supremi officij della Religione, non per questo mancò mai d'esfercitare i più vili, & abietti seruigi di essa, & dopò che finito il triennio fù libero di detto officio di Prouinciale, tornò subbito al suo centro, & a i primi essercitij, dandosi tutto alla contemplatione, & meditatione de' diuini misterij, & alla lettura delle vite de' Santi, dalle quali apprendeua quelch'egli operaua. Era il primo ne i trauagli, nelle discipline, ne i digiuni, & nelle vigilie, & ne i diuini officij staua con tanta riuerenza, & humiltà che pareua vn'Angelo, & con tutto che non mancasse

mai

mai punto dell'obligo suo, soleua nondimeno dire: Serno inutile sono, & di nessun frutto nella casa di Dio. Egli fù tanto affabile, & humile, che tutti se gli affezionauano, & desiderauano di vederlo, & vdirlo & molte persone, huomini, & donne attratte da così soaue odore andauano da molte miglia lontano à trouarlo, & trouato pareua loro di vedere vn'Apostolo di Giesù Christo, & come tale l'vdiuano & vbidiuano; altri per il suo buon essempio, & prudente conseglio lasciando il mondo, & altri viuendo in esso vita retirata, & religiosa, con le regole che perciò gli daua conformi allo stato di ciascheduno; poiche egli era come s'è detto di tal conditione dotato che giouando à tutti non si scostaua dal gusto di niuno. Et ancor che l'humilissimo Padre conosceße le molte gratie, che dalla potente mano di Dio riceueua, tanto più nondimeno cresceua in lui l'humiltà, e tenendo tutti nella lor reputatione per buoni, stimaua se stesso

per

per assai meno de gli altri, & per indegno che di lui si teneſſe conto; & quando gli era fatto qualche honore nõ faceua più ſtima di quello che ſe non ſi trattaſſe con lui; & però non vi badaua più che tanto, ma quando s'accorgeua d'alcuna dimoſtratione, della quale haueſſe potuto comprendere d'eſſere riputato per Santo, s'attriſtaua grandemente deſiderando pur aſſai d'eſſer tenuto da tutti per peccatore; onde ſi sforzaua di naſcondere le ſue virtù, & procuraua occaſione d'eſſere diſpreggiato, & deriſo: Ma noſtro Signore permetteua che da queſto zelo d'humiltà quaſi da vn chiariſsimo ſole ſcintillaſſero con altrettanto ſplendore i raggi dell'altre ſue virtuoſe attioni.

## *D'alcuni caſi ſopra l'Humiltà: Cap. XVII.*

OCcorſe vna volta al P. F. Pietro di dire certe parole al Conte d'Oropeſa così piene d'humiltà, e di

ſpirituale diſcrettione che moſtrò bene in che guiſa douerebbe ogn'vno viuere. Era queſto Signore molto zelante dell'honor di Dio, & condolendoſi di tanti peccati publici, che nel mondo ſi commettono, diſſe al buon Padre: Che le pare Padre mio? com'è perſo il mondo per tanti peccati, che non sò come Dio ci ſopporta? Riſpoſe il Padre: Di queſto ſi conduole V. S.? Non ſi ſgomenti che v'è rimedio. Che rimedio ci può eſſer Padre à tanti mali? Molto facile. Riſpos'egli, è poſsibile? Signore sì: & è che V.S. & io ſiamo quelli che dobbiamo eſſere, & all'hora potremo tanto con Dio di far che lo rimedij, & quando queſto non fia, già ſarà il mondo rimediato quanto alla parte noſtra, ò vi ſarà meno di rimediare in eſſo; & è coſa certa che ſe ciaſcheduno queſto faceſſe non vi ſaria rimedio più efficace: Però il male è che niuno ſi vuol emendare, & tutti trattiamo d'emendare gl'altri, & così reſta il tutto ſenza rimedio.

l'Impe-

L'imperator Carlo Quinto trouandosi vna volta in Iuste hebbe notitia della gran virtù, & santità di questo Seruo di Dio, & mandollo à chiamare con animo di communicar seco alcune cose della sua conscienza, al quale, gionto che fù da lui, & restando molto appagato del suo talento, disse: Padre l'intentione, & volontà mia è che voi v'incarichiate dell'anima mia, & siate mio Confessore. A cui humilissimamente rispose il Padre: Signore à cotesto officio potrà V. Maestà eleggere altro più degno di me, & d'altre parti di quelle ch'io possa hauere per compire all'obligo di così graue carico. Replicogli l'Imperatore con sembiante seuero: fate voi ciò che io vi comando, perche sò quel che mi conuiene. Non volle il buon Padre replicar altro per non tediarlo, mà inginocchiatosi gli chiese la mano, & lo supplicò gli concedesse tempo per raccomandar questo à Dio, & hauuta licenza si partì, dicendogli nella partenza queste parole: V. Maestà

stà sia seruita, & habbia per bene, che in questo negocio si facci la volontà di Dio, il quale non conpiacendosi di questo, V.Maestà n'haurà per risposta che io non tornarò. Per la strada poi raccomandò il negotio à Dio, & arriuato alla solitudine del suo Conuento lo fece con maggior feruore, pregando sempre sua Diuina Maestà, che non sortisse effetto, dubitando non fosse persecutione del demonio per disturbarlo. Io (diceua) non venni alla Religione per trouar honore, mà per esser Frate minore, pouero, & mendico, & à seruire à i Serui di Dio, à piangere le mie colpe, & far penitenza di esse: Non permetta Dio che mi vegga fuori di questo cantone, questo mi elessi; questo è il sicuro porto per saluarmi; quì deuo perseuerare fino alla morte. Egli non tornò più nè l'Imperatore lo fece più chiamare, che ambidui conobbero, tal esser la volontà di Dio.

Quasi l'istesso gli successe con la Serenissima Donna Giouanna Prencipessa

cipessa di Portugallo sorella del Cattolico Rè Don Filippo secondo, con laquale scusatosi il Padre con simili parole, & ragioni, fù da quella licentiato.

Era così profonda l'humiltà del B. Pietro che se ben conoscesse le continue gratie che riceueua dall'onnipotenre Dio, non però egli se ne stimaua punto, nè reputaua gli altri meno di lui; anzi tutti teneua nella reputatione loro per buoni, & se stesso per il maggior peccatore che si trouasse, & indegno d'esser rispettato da alcuno: Et quando gli era fatto alcun honore, non ne faceua più stima che se non si fosse trattato seco, si come in alcune occasioni fù da persone diuote, & qualificate osseruato.

Giouanni Velasquez d'Auila fù de' più principali di quel Regno, e per se stesso degno di molta veneratione; fù ancora particolar deuoto del B. Pietro, & quando l'alloggiaua in sua casa egli stesso pigliaua il bacile dalle mani del paggio, & il sciu-

gatoio

gatoro in ſpalla, & ſeruiua, e daua acqua à mano al ſeruo di Dio con tanta diuotione, & riuerenza come ſe ſeruiſſe all'iſteſſo Giesù Chriſto, & egli non contradiceua, ne in queſto, nè in altre coſe.

Vna volta il B.F. Pietro dicendo Meſſa, la quale vdiua la Madre Teresa di Giesù per communicarſi; vidde queſta Santa Donna che lo ſeruiuano S. Franceſco per Diacono, e S. Antonio per Suddiacono.

L'iſteſſa Madre Tereſa mentre vn giorno il P. Frà Pietro deſinaua vidde che il Signor noſtro Giesù Chriſto gli daua à bere con le ſue proprie mani, gli porgeua la touaglia per ſciugarſi, gli faceua il piatto, gli preparaua il mangiare nella menſa, e gli lo metteua in bocca.

Vi fù nella Città d'Auila vna donna chiamata Mari Diaz la quale viſſe, è morì in opinione di Santa: hauendo ella vn giorno ſentito che il P. Frà Pietro era in quella Città in caſa d'vn Caualiero ſuo diuoto v'andò; & trouatolo in menſa vidde che

il

il Signor nostro Giesù Christo gli sedeua à lato e gli metteua il mangiare in bocca; onde la diuotissima donna visto il suo Signore, scordatasi affato di quelch'era andata à cercare disse, come Signor mio state voi qui? alla quale rispose il piaceuolissimo Dio. E doue figliuola mia volete ch'io stia se non à regalare i miei diletti; le quali parole talmente operorno nell'amoroso cuore di lei, che restò fuor di se in estasi per lungo spatio di tempo in presenza di molte persone.

## *Della Penitenza. Cap. XVIII.*

SI come il diletto Seruo di Dio Frà Pietro humilissimo fù in tutte le sue attioni, così non meno patientissimo lo rendono le molte auuersità, le persecutioni, & le graui ssime, & lunge infirmità che patì nelle quali non fù mai visto, nè sentito lamentarsi, nè domandarui aiuto, ò giouamento alcuno, nè anche mostrarne dolore; mà con gran-

dissimo

dissimo gusto, & diletto tolerarle. Le persecutioni poi nell'honore, & nella reputatione, & massime mentre trattò la Riforma di quella Prouincia di S. Gioseppe, soffrì con tanta pazienza, & animo tranquillo, che faceua stupire gli stessi persecutori; perche mai si mosse nè si mostrò punto alterato per tutte le ingiurie, & maltrattamenti che se gli facessero.

Andando vna volta il Seruo di Dio infermo alla Città d'Auila sopra vn'asinello, & riposatosi in vna hosteria detta del Porto del Picco; il compagno lasciò l'asinello sciolto, il quale entrò in vn'horto, & fece non sò che danno; onde vscì colericamente l'hostessa, & si prese l'asino per pegno; & non contentandosi di questo andò da i Frati ingiuriandoli ribaldi & ladroni, che haueuano lasciato distruggerli l'horto; & mentre il pouero Seruo di Dio vecchio, & infermo staua colcato in terra col mantello per capezzale in vn sasso; volendo l'hostessa pigliarli anco il man-

mantello per pegno, con tanta furia lo preſe, che fece dare al debile vecchio di teſta ſopra il ſaſſo, & per la gran percoſſa farli vna ferita in teſta; ſtando tuttauia quella ribalda pertinace à dirle mille ingiurie, & villanie; nè mai per tutto queſto il patiente Padre riſpoſe parola; ma sì bene cõ grandiſsima humiltà le domandaua perdono, pregandola à non pigliarſi tanta colera. Et ecco mentre ſi ſtaua in queſto, ſopragiunſe vn Cauagliere d'Auila ſuo diuoto, & diſcepolo, che andaua à trouarlo, & hauendo viſto il patientiſsimo vecchio ferito, & ſentito il caſo ſucceſſo, entrò in tanta rabbia che voleua brugiar quell'hoſteria. Mà il Seruo di Giesù Chriſto, che non ſi poteua mouere, acceſo allhora di sãto feruore ſi leuò ſubito per difendere la ſua perſecutrice; & tanto ſeppe pregare il Cauagliere, che lo sforzò à mitigarſi, & à non farli male alcuno, anzi à pagarli il danno che haueua fatto l'aſinello, reſtando tutti edificati di quella profonda humiltà, & paciẽza.

Con questo ancora superò, & vinse tutte le tentationi, & apparitioni diaboliche, particolarmente quãdo era in cella in oratione; si come più volte furono vditi in esse strepiti formidabili à gnisa d'armati squadroni à cauallo, che pareua volessero rouinare quei tetti, & subissar quella terra.

Molte altre cose potrebbono quì dirsi in che si rappresenta la somma patienza di questo grã Seruo di Dio hauuta non tanto nell'auuersità del mondo, quanto ancora nelle tante infirmità causate dall'asprissima penitenza, che volontariamente patiua, & faceua, & patientissimamente toleraua, rendendo la sua vita vn continuo martirio; mà si lasciano per dirsene parte nel progresso secondo le occasioni, & ordine dell'historia.

## Dell'Oratione, & Diuotione.

### Cap. XIX.

L'Oratione del giusto (dice S. Giacomo) è di grandissimo valore quando è continuata; & secondo S. Tomaso, ottiene il merito della charità, & la gratia della confidenza: & hauendo questo benedetto Padre fatto così largo habito in essa che accõpagnato dalla sua propria natura, & angelici costumi, come se nulla hauesse di terrestre, correua appresso lo spirito, al quale non poteua più la carne già superata far resistenza, nè impedirlo d'inalzarsi alle cose diuine; non bisogna per comprendere in parte il continuo essercitio delle sue orationi, & contemplationi considerarlo huomo di carne, & d'ossa, mà tale che viuendo nel mondo fosse sciolto di tutte le cose di esso, tanto lo dispreggiò, & tenne sotto i piedi; & che nõ operasse altro, che quanto la ragione gli dettaua; & che in tal modo dimo-

rasse con gli huomini in terra, che la sua conuersatione fosse tutta con gli Angeli in Cielo. Nè diremo, come d'altri per marauiglia si dice, che habbino hauuto quattro ò sei hore del giorno determinate all'oratione; ma che sempre oraua, & che la sua hora era in tutte l'hore, il tempo in tutti i tempi, & il luogo in tutti i luoghi, senza cessar mai: non intendendosi però che in tal modo attendesse sempre in questo santo essercitio che non prouedesse à i bisogni della vita humana; ma che nè il gouerno de' Conuenti, nè il pensiero di prouederli, nè la fatica de i negotij che gli occorreuano per importanti che fossero, poteuano distorlo mai dalla quiete dell'anima sua. Per tutto trouaua Dio, sempre gli era presente, & andaua così acceso dell'amor suo che pochi legni d'occasioni che si aggiungessero al forno del suo feruente petto buttaua gran fiamme di charità: Non era in man sua il contenersi, mà per ogni cosa che vedeua ò sentiua toccante

al

al suo amato Giesù Christo se gli brugiaua talmente il cuore che pareua volesse scapparli fuori dal petto, dando alle volte gridi così terribili, & spauentosi che atterriua i Frati che l'vdiuano, & subbito gli soprauenina sì grand'impeto di spirito che se n'andaua correndo in Cella con tanta ageuolezza, ancorche fosse debolissimo, che pareua vn vento, & quiui per lungo spatio di tempo inserrato staua in oratione, & absorto in spirito. Fù in somma tanto perseuerante nell'oratione che con essa, & con l'estrema confidenza, che haueua nella misericordia di Dio, lo forzaua à concederli quanto egli chiedeua in vita, si come anche dopò la sua morte ne hanno molti per sua intercessione ottenuto rimedio nelle loro necessità come si dirà appresso (nel discorso de' miracoli) & particolarmente nè rende buon testimonio la Beata Madre Teresa di Giesù, à cui Dio Nostro Signore reuelò la gloria di che godeua quell'anima benedetta, & le disse, che nõ

mancarebbe di cõceder cosa che se gli domandasse in suo nome; dicendo hauerne ella ottenute molte.

Tal volta era pregato da suoi Frati che gli dicesse alcuna cosa di quelle che Dio gli comunicaua nell'orationi: & egli con grandissima humiltà, & santa prudenza rispondeua: Non cercate figliuoli reuelationi, nè marauiglie ò dottrine straordinarie, se non quelle che il Signore insegna nel santo Euangelo; & che la santa Romana Chiesa dichiara; perche spesse volte in tale cose peregrine il demonio si trasforma in Angelo di luce. Amate la cella, & la vita retirata: Parlate là dentro con Dio: Rappresentategli i vostri cuori ignudi, & in tutte mettetegli nelle sue mani: Date ui all'oratione, & al commercio celeste sẽpre che l'vbidienza vi darà luogo, nella quale caminando sarete sicuri che Dio sarà sempre con voi; mirate figliuoli che l'oratione è virtù appropriata à Religiosi & è essercitio così importante alla vita virtuosa, & spirituale, che al

peso

peso dell'oratione di ciascheduno suol ponderarsi communemente la sua virtù, & bontà, & quanto più l'anima haurà tempo d'oratione, tanto meno l'haurà nell'offesa di Dio; perche l'oratione è sicurtà che assicura l'osseruanza de' suoi diuini precetti, & della nostra regola: Di modo che se volete guardarui dal peccato, sarà buon rimedio orare: non perche nell'oratione cõsistono tutte le virtù, nè che sola senza di quelle basti per giustificare vn'anima; mà perche è causa di tutte le virtù, & è instrumento per ottener la giustificatione, & per impetrar lume, & aumento spirituale; perche ella inalza tutte le virtù, pulisce l'intelletto, & nobilita l'anima, alla quale mancando dall'oratione, non può prouenir cosa di quella che profittano, & giouano alla santità di essa; & è chiarissimo che quanto più l'huomo è giusto, & santo, tanto più si dà & perseuera nell'oratione. Con tali, & simili ragionamenti soleua spesse volte consolare i suoi Frati, i

quali hauendolo pregato che scriuesse alcuna cosa sopra questa materia, per la quale si potessero gouernare, egli, ancorche poco gli seruisse la vista, per humiltà nondimeuo, & per porger à quelli aiuto nello spirito, compose vn trattato breue, & succinto, mà molto copioso di oratione scoprendosi in esso quanto desiderar si possa per imparar à viuer santamente. Parto in vero di spirito diuino, & zelantisimo del profitto spirituale dell'anime, dal quale si crede hauer il Padre F. Luigi di Granata cauate, & distese le sue profitteuoli opere di Oratione, & Meditatione.

## *Di vn caso sopra l'efficacia dell'Oratione. Cap.* XX.

NElla Città d'Auila v'era vn Caualiero principale, & giouine, che viueua (ancorche godesse de' beni Ecclesiastici) molto profanamente; occupandosi tutto nō in recitare come doueua l'officio diuino, ma

nel

nel gioco, nel ſpaſſeggio, & nel ſeruigio di Dame; & però ordinaua giochi di Tori, & altri eſſercitij di Caualieri giouini, che ingolfati nelle vanità del mondo ſi laſciano traſportare da i loro appetiti. Auuenne, che mentre egli haueua già ordinata vna feſta con liuree, & altre pompe, gionſe quiui il Padre Frà Pietro, & trà gli altri Caualieri fauij; che attratti dal ſuo buon eſſempio, & dolce conuerſatione ſoleuano viſitarlo, & accompagnarlo, v'andaua tal volta coſtui quando da gli amici, & dalle vanità poteua hauer luogo (ilche di rado auueniua) ò che lo faceſſe per accreditarſi frà coloro, ò pure che foſſe guidato da Dio: Et ſe bene i ſuoi praui coſtumi ſe gli foſſero talmente arradicati che s'erano conuertiti in natura, nulladimeno ſempre che con gli altri prendeua dal buon Padre comiato, ſi raccomandaua alle ſue orationi, & egli non māchaua ne i ragionamēti di roccarlo ſul viuo: & in poche volte potè tanto la ſua viſta mutarlo, che ha-

uendo il Caualiero presentito, che douena il buon vecchio al giorno seguente partirsi, per tornarsene al Conuento de Arenas, doue habitaua, gli vscì incontro nella strada, & l'accompagnò buona pezza fuori della Città, & confuso della sua mala vita, non hebbe ardire di parlarli sopra gli eccessi di essa, ma portandogli in lungo ordine scritti, nel licentiarsi da lui s'inginocchiò, baciogli l'habito, & gli disse: Padre mio quì vedrà la mia vita, acciò si muoua à chiedere à Dio, che habbi misericordia dell'anima mia, mi raccomando alle sue orationi, molto confidato che mediante quelle, Dio mi farà questa gratia. Prese il Padre la carta, se la messe in manica, & l'abbracciò, & licentiò asicurandolo di far quanto gli chiedeua, si come subito fece: & fù cosa marauigliosa, che nell'istesso istante inanzi che il Cauagliere arriuasse in casa fece la potente mano di Dio sì gran mutatione nel cuor suo, che si conuertì in altro huomo per quel che

subito,

subito, & in tutto il discorso di sua vitâ operò. Arriuato in casa con grandissimo sentimento, che pareua non essere in se, lasciò i giuochi, & le giostre già apparecchiate, & si conuerti tutto in lagrime, & in dolore de' suoi peccati; in visitar poueri, & carcerati, & aiutarli ne i loro bisogni; le liuree, & galantarie si conuertirono in vn vestito semplice, & honesto, l'esser seruito in seruir egli à i poueri di Giesù Christo per gli hospitali ne i seruigi più humili, & bassi, quali pareuano à lui grandezze. Restò tutta quella Città ammirata di sì repentina mutatione da vn'estremo di dannatione, all'altro di penitenza, mediante la misericordia di Dio, & l'oratione del Padre Frà Pietro.

## *Seguono altri casi sopra l'efficacia dell'Oratione. Cap.* XXI.

ANdò vn giouine à farsi Religioso nel Conuento doue il Seruo di Dio era Superiore, & fatte già

tutte le diligenze, & proue ſolite, eſſendo la Communità de' Frati in Choro per veſtirli l'habito, qual ſuole quiui ſpiegarſi in forma di Croce, poſto in ginocchioni il nouitio, che dianzi haueua moſtrato buõ ſpirito, & deſiderio di patire per amor di Giesù Chriſto crocifiſſo. Ecco che in vedere quell'habito vecchio, & rapezzato, l'aſſalì vn gran timore di tanta pouertà, & aſprezza, che gli rappreſentaua, & diſſe che egli non ſi confidaua, che le perdonaſſero, & licentiaſſero, che voleua andarſene. All'hora cominciò il buon Padre à predicargli, & ſcoprir gli inganni del demonio, che con quel vano timore pretendeua deuiarlo dal buon camino, che haueua cominciato, & tornarlo alle vanità del mondo, ſoggiungendo altre ragioni, che come tanto ſpirituale, & deſtro ſapeua dire in ſimili tentationi, & quando poi ſi penſaua hauerlo guadagnato trouollo più duro & pertinace in volerſene andare. Alzò all'hora il venerando Padre il

ſuo

suo cuore à Dio, & gli occhi al Cielo, & fece oratione per lui; Vidde il Nouicio le lagrime che scorreuano per quel venerabile volto potenti à mollificare i duri marmi, & anch'egli cominciò à piangere, & toccato dalla potente mano di Dio, per virtù dell'oratione del suo Seruo, prostratosi à terra chiese à tutti perdono della sua debolezza, & con grande instanza pregaua che se gli vestisse quel santo habito, ch'ei confessaua non meritarlo; & ancorche ciò facesse con tanto feruore, e lagrime, che ben dimostrasse la mutatione, che in quello stante haueua Dio operato in lui, nondimeno il Santo Superiore per più assicurarsi del suo spirito si tratteneua à darglilo, però gli altri Religiosi vedendo l'anfietà, & la costanza con che lo dimandaua, commossi dalle sue lagrime, pregorno, che non se gli denegasse, onde allegramente gli fù vestito, & in poco tempo si conobbe la vocatione esser stata dal Cielo. Quindi si conosce la forza dell'ora-

zione

tione d'vn giusto, che la libera volontà, & arbitrio dell'huomo par che non possa resistergli.

Stando il Padre Frà Pietro nel Conuento del Predoso, fù conuitato dal Curato à dir Messa nella sua Chiesa di quel luogo per vna festa solenne che vi si faceua l'vltimo giorno di Pascha di Resurrettione: si publicò questo per tutte le contrade, & popoli di quel conuicino, che gli portauano gran diuotione; & vi concorse molto più popolo de gli altri anni, onde fù bisogno preparare vn Altare portabile fuor della Chiesa, perche non capiua tanta gente dentro: Si vestì il Sacerdote co' suoi Ministri, & cominciossi la Messa con musica solēne, essendo il tempo molto tranquillo, & il Cielo sereno; ma finito di cātarsi il Credo in vn'istante (per astutia può esser del demonio) si leuò così furiosa, & terribile tempesta di vento, che pareua volersi portar via l'Altare, & quanto vi era, con tutta quella gente; di modo, che si cominciò à tumultuare;

& il

& il Curato con molti altri s'accostorno all'Altare, adoperandosi non succedesse qualche danno; però industria humana non poteua resistere à così subita, & pericolosa violenza: s'approssimò il Curato, & fece motto al Padre, il quale in tanta turbulenza staua assai riposato, & quieto; & gli rispose, che non dubitasse, perche era sicuro; cominciò il Memento, & messo in oratione, fù cosa marauigliosa, che senza cessar punto la tempesta per tutti i lati, nel luogo nondimeno doue era l'Altare & tutta quella gente non si sentì più, nè vi si moueua vna paglia, nè cosa di quelle ch'erano appese: S'inginocchiorno tutti all'alzar dell'Hostia, & del Calice, & senza pericolo nessuno si proseguì la Messa fino all'vltimo con tanta quiete, & riposo come se fossero stati in Chiesa, ò in vn'Oratorio serrato: Il Curato, & tutta quella moltitudine restarono ammirati di quel manifesto fauore della potente mano di Dio non cessando di gridare, & lodar la Maestà di-

uina,

uina, che l haueua concesso mediante l'oratione del suo Seruo.

Per diuersi altri successi si vidde l'efficacia, & forza dell'oratione di questo gran Seruo di Dio, dandogli anche passo sicuro per mezo dell'acque, & fiumi grossissimi, che mediante il fauor diuino passò à piede asciuto in tempi pericolosissimi, & impossibili a passare. Et in somma fù tanto efficace che fè resistenza à gli elementi, & oprò mirabilissimi effetti etiandio nella libera volontà & nei cuori de gli huomini più duri che marmi, & in diuerse occasioni di fame, & d'altre necessità ricorreua all'oratione, & vi daua rimedio.

## *Della Predicatione. Cap.* XXII.

FV questo venerabile Padre Discepolo così perseuerante, nella scuola della contemplatione, & meditatione della Sacra Scrittura, che meritò, che Dio nostro Signore gli communicasse i doni della sapienza, & scienza, & fosse verso di

lui

lui così liberale, che non solo gli porgesse lume,& intelligenza di cose altissime, & diuine; ma anche stile & parole efficacissime per dichiararle, & farle capire da tutti coloro che l'vdiuano di modo che col conoscimento delle cose sopranaturali necessarie per la salute spirituale dell'anime, & con quello delle cose naturali, & create faceua propriamente, & chiaramente conoscere il Creatore di quelle. Fù sufficientemente dotto nella Sacra Theologia per dichiarare al Popolo i diuini misterij, & per approuare,& confirmare quel che diceua,determinar li casi di coscienza, & rispondere a i dubbij propostigli; & oltre all'hauere vna ammirabile cognitione delle cose celesti, & misteriose della nostra santa Fede, haueua anche,come s'è detto, la velocità della lingua, & la sufficienza de gli essempij, & delle comparationi prese dalle cose naturall,& propriamẽte applicate à dichiarar ciò ch'ei voleua; la chiarezza in quel ch'insegnaua,& l'efficacia

in

in persuaderlo; di modo che chiaramente si conoscеua essere anzi dono & gratia di Dio, che sapere, & fatica humana; perche predicaua (ancorche poco) con tanta vehemenza di spirito, & con tanta forza, & efficacia di ragioni insegnaua, & persuadeua la legge di Dio, riprendeua i vitij, & lodaua le virtù, che tutti restauano confusi, altri pentiti del mal commesso, & altri del bene che lasciauano di fare, quelli s'emendauano, & questi si miglioravano. Ne i sermoni, & ragionamenti parlaua altissimamente di Dio, per la qual cosa, grande era il concorso delle persone, che andauano à trouarlo, reputandolo per Maestro, & guida della loro saluatione, & dicendo che la sua sapienza era soprahumana, & che il Spirito santo parlaua in lui, & gli dettaua nel cuore ciò ch'ei pronunciaua con la lingua. Vi concorreua per lo più gente nobile & dotta, & alcune Signore retirate che desiderose della salute loro pregauano il Padre Frà Pietro à ragionarli

di

di cose spirituali, & egli per ordinario fondaua i suoi ragionamenti à questa gente nobile sopra l'Ecclesiastico, per farli conoscere il poco che gioua quanto si troua nel mondo, & nel miserabile traffico della terra, & il molto che nuoce l'inganno della sensualità; che gran pazzia è l'occupar l'anima; suegliare il pensiero, affligere il cuore, straccar lo spirito, & consumar la vita, per arriuar le ricchezze, i diletti, & i gusti di questo mondo, che tutti son cagione di far più presto finir la vita dell'huomo: Et con tali, & infinite altre ragioni, & parole, & più co i costumi il buon Padre sforzaua quei cuori à lasciar la vana gloria del mondo. Quando poi vsciua à predicare per quelle Ville conuicine à gente idiota, con somma prudenza l'insegnaua semplicemente i commandamenti di Dio, annunciādogli i vitij, & le virtù, & la pena, & la gloria di quelli con breuità di sermone. Onde tutti li portauano tanto amore, & riuerenza, che quando l'incontrauano

uano per ſtrada ſe gl'inginocchia-uano, & voleuano baciargli i piedi, & egli porgendogli l'habito li conſolaua, & ſe ne tornaua in Conuento con molto contento ſpirituale.

## *Del motiuo che hebbe il Seruo di Dio Frà Pietro in fondar la Riforma.* Cap. XXIII.

ERa il petto di queſto buon Padre à guiſa d'vna fornace ardente così acceſo del fuoco d'amore, & di carità, che non laſciaua punto l'anima otioſa, mà ſempre in continuo moto andaua penſando il mezo, col quale poteſſe adempire quanto il ſuo ſanto zelo gli ſtimulaua, ch'era di far nuouo ſacrificio del ſuo corpo con nuoui rigori, & nuoue penitenze, & d'inſtituire vna Riforma, con la quale maggiormẽte s'inferuoraſſe lo ſpirito de' ſuoi Religioſi nel ſeruigio di Dio, & nella ſua Chieſa, & in eſsi quaſi in tanti ſpecchi di pouertà, & di penitenza ſi poteſſero pulire, & abbellire l'anime non ſolo

de'

de' Fedeli, mà de gl'infedeli ancora i quali mirando in tanti sauij, & prudenti soggetti il gran dispregio delle cose mondane per seguitar l'orme del nostro Redentore Giesu Christo, per forza si compungono, & pensano della loro saluatione; potendo la sola presenza di questi veri Serui, & imitatori di Christo, quasi vna muta predicatione operar tanto ne i cuori humani quanto ogn'altra viua, & eloquente: Et ben si conosce l'effetto di quel che si dice dall'esser questa Religione da per tutto abbracciata, amata, & riuerita senza eccettione di natione alcuna per barbara, & crudele che sia. O beato il mõdo se vi fossero assai de simili Padri zelanti di tal esempio di vita, come presto si arriuarebbe alla perfettione, ad vna glorioſa metamorfosi di tutte le fiere, in candide pecorelle, dentro vn'ouile, & sotto la custodia d'vn solo Pastore.

Stando però il nostro buon Padre su questi pensieri gli parue necessario per dar principio à così santa opera,

vscir

vscir dalla sua Prouincia, & con li-
cenza del Padre Generale, & Breue
di Sua Santità fondar vn Conuento
picciolo, & pouero, doue egli, & al-
cuni compagni del suo spirito si po-
tessero ricouerare, & osseruare la lo-
ro Regola con la maggiore, & più
perfetta osseruanza, rigore, & po-
uertà che soffrir potessero le forze
humane. Fauorillo Dio nell'esecu-
tione di tal suo pensiero, di maniera
che in breue ottenne la licenza, &
fondò il Conuento: & quando vidde
fatta vna Chiesiolla col refettorio, &
dormitorio picciolissimi, rese infi-
nite gratie al Signore, & alla Bea-
tissima Vergine, à cui dedicò quella
Chiesa, & disse à suoi compagni: Fra-
telli questo basta per Frati poueri,
nõ più, nõ più; guai à coloro che per
l'auuenire cercaranno più, & vora-
no aggrandire gli edificij, che troua-
ranno molto meno di quelli che son
venuti à trouare. Quindi dimorò il
buon Padre per alcun tempo dãdo-
si continuamente all'oratione, & fa-
cendo rigorosissima penitenza, &
ogni

ogni giorno inuentando nuoui modi di farla maggiore. La pouertà che quiui patiua co i suoi Frati era estrema, ma non minore la confidenza, che haueuano in Dio di non hauerli à mācare il necessario per la vita, & se tal volta mancaua; permettendolo il Signore acciò facessero esperienza del frutto della santa pouertà; all'hora stauano più contenti, & à questo modo soggiogauano la carne allo spirito, & tutta la loro volontà a quella di Dio; In tal stato di perfettione viueua il Seruo di Dio combattuto sempre da quei generosi pensieri, che gli nasceuano dal zelo dell'anime, & della riformatione dell'ordine; onde se gli passauano i giorni, e le notti intiere orando sopra di ciò, & pregando il Signore ad aprirli la strada per l'essecutione di tanto suo desiderio; & crescendo in lui di giorno in giorno l'amor di Dio cresceua ancora l'amor del prossimo, & il zelo di questa nuoua Riforma, ch'egli indrizzaua, non solo per il bene particolare

colare della Religione, ma ancora per la salute del mondo tutto, & conuersione de gli infedeli; potendo hauer hauuto riuelatione, ò pure che gli dettasse il cuore di ciò che dopò auuenne di tanti Religiosi di quella famiglia, che son andati, & vanno ogn'anno nell'Indie, & ne i Regni della China, & del Giappone, doue hanno conuertito, & conuertono tante migliaia d'anime, col martirio d'alcuni di essi. Et à questi fini s'indrizzauano tutte le orationi, & penitenze sue, & de' suoi compagni, a' quali haueua Dio infuso l'istesso zelo, & spirito.

Ne gli essercitij che il nostro buon Padre faceua in tali pensieri andaua tuttauia crescendogli il desiderio, & ruminandogli bene, & raccomandandogli à Dio (il qual veramente era l'Autore di essi) tanto più gli parcuano migliori, & se gli facilitauano tutte le difficoltà, che nel pẽsar di metterli in esecutione se gli rappresentauano; come la nouità che questa Riforma douea cagionare;

la con-

la contradittione de' Superiori; il dire & mal dire di molti, che l'abborriuano, & haueuano di contradirla; & mille altri trauagli, & persecutioni: & ecco che in questo mentre, succesſe la morte del Seruo di Dio Frà Giouanni Pasqual già Commissario di quella Custodia; & la persecutione per ciò insorta contra i suoi Frati, & Conuenti; il che fù mezo col quale haueua determinato il Signore di dar principio à negotio così arduo, & di scoprire quella luce che staua nascosta in quel cantone d'anguste mura, & inspirò al Padre Generale, che haueua buona notitia del Padre Frà Pietro d'Alcantara, à nominarlo per Commissario della detta Custodia; gli mandò la patente con ampla potestà di riceuer Frati, & fondar Conuenti sotto la sua obedienza; & gli scrisse lettere affettuose di paterno amore, pregandolo ad accettar quel carico, & raccomandandogli la Cura di quei Conuenti, & di quella nuoua Custodia. Quando il Seruo di Dio

vidde questa patente, & lettera con l'vbidienza del suo Superiore così all'impensata, senza hauerlo mai preteso, vidde come suol dirsi, il Cielo aperto, & aperta la strada à quel che tanto desideraua: se n'andò subito in Chiesa, & presentolle à Nostro Signore, rendendogli gratie che pigliasse lui per istrumento, à sì grand'opera. Et ancorche quiui, di nuouo se gli rappresentassero le difficoltà, & contradittioni grandissime, che ne sariano insorte; era nondimeno così grande l'animo, così maggiore la fede, & così ardente il zelo dell'honor di Dio, che nulla le stimaua, onde si risolse di proseguirlo, conoscendo tal essere la volontà di Dio, sì come fece; & ricenuto che fù nella sudetta Custodia vi s'adoprò tanto che vinte tutte le sudette & altre difficultà, & contradittioni, al fine mediãte, l'aiuto diuino, restituì la Riforma nel suo primiero stato, anzi in molto migliore; & eresse detta Custodia in Prouincia: che se bene l'haueua cominciata il sudetto

Frà

Frà Giouanni Pasqual, era nondimeno assai informe, & mancata per le passate persecutioni, & solamente constaua di quattro Conuenti molto distanti l'vno dall'altro, & mal all'ordine, ma per causa di questo buon Padre vi passorno molti Religiosi gran Serui di Dio, & egli come vero Padre di famiglia indusse molti altri operarij à lauorare in questa vigna del Signore, che col suo esempio vi concorreuano allegramente, stimãdo assai tutta la famiglia d'hauere vn tal Padre, & Fondatore, che l'honoraua con la sua santità, ordinò ne i Conuenti vna vita asprissima, & penitente, come si legge nell'historia della vita commune di quella Prouincia; dispose l'oratione, la penitenza, la mortificatione, l'obedienza, & sopra tutto vna estrema pouertà; l'ordine anche dell'officio diuino, & altre ceremonie della Religione. L'essercitio dell'humiltà senza eccettione alcuna di persone, & della charità, & dell'amor fraterno, il quale estremamente fioriua trà

quei Frati, & dal quale si conosceua essere stati i sudetti pensieri veri motiui di Dio per solleuar questa Riforma; & s'è maggiormente ciò conosciuto dall'esser stati eretti tanti Conuenti nella Spagna, nell'Indie, & nel Giappone con la conuersione di tanti infedeli, & spargimento di tanto sangue di Martiri nella confessione della santa Fede.

## *Come si portò il Seruo di Dio essendo Superiore. Cap.* XXIV.

NEgli officij di Superiore ch'esercitò il bnon Padre si conobbe maggiormente hauer hauuto da Dio nostro Signore il dono del buon gouerno procedente dalle già dette gratie della Sapienza, & Scienza molto proprie, & necessarie a' Superiori, aciò sappiano ben gouernare; percioche nulla vale il parlare, nè la scienza, nè quanto in se contiene la teorica, se non si viene alla prattica, & non si mette mano all'opera, & è obligato il Superiore con

la vita,

la vita, & con l'essempio precedere alle parole, & operare in modo con l'essercitio delle virtù che quel che sà, & insegna si vegga prima dalle sue operationi, si come hauendo il Seruo di Dio accompagnata al sudetto dono tanta humiltà, & conoscimento di se stesso, non volgendo mai gli occhi dalla miseria humana, ciò che di buono faceua, l'attribuiua al fonte donde veniua, dicendo: che cosa hai miserabile, che non habbi riceuuto? Seruo inutile sono, & senza profitto; hò fatto quel che ero obligato, & non l'hò fatto tale come ero obligato di fare; haueua sempre in memoria i principij della sua vocatione, & si portaua in modo, che vedendo quei Religiosi l'essempio delle sue virtù, & de' suoi costumi; il zelo, la mortificatione, l'humiltà, l'obedienza, il silentio, le orationi, & tutte l'altre attioni, che ponno arricchir l'anima; subito che veniua l'occasione d'eleggerlo per Superiore lo faceuano, si come fù fatto molte volte Guardiano, & Dif-

finitore, & dopò Prouinciale nella Prouincia di S. Gabriello; & il primo che fù de' figliuoli professi di quella Prouincia essendo in essa molti Religiosi di gran santità, & de' primi fondatori, & poi fù Commissario Apostolico perpetuo della Prouincia di S. Gioseppe.

Potria forse parere non ben compatirsi insieme tanta humiltà con tanto tempo di Superiorità, se non si mirasse al dono particolare, che il buon Padre hebbe da Dio per gouernare; onde in tal modo, & con tanta scienza, & prudenza l'esercitaua, che seguendo egli l'orme del suo Serafico Padre S. Francesco, il tutto se gli rendeua facile. A tutti seruiua, nè permetteua che altri seruissero à lui. Quel che poteua far da se stesso, non l'ordinaua ad altri, & non potendolo fare in tal modo l'ordinaua, che pareua che pregasse; & soleua dire quelle parole, che disse il Signore à i suoi Discepoli: Colui ch'è maggiore trà di voi serua à gli altri: & così le pratticaua sempre

facendo

facendo conoscere quãto l'humiltà & la superiorità, fossero in lui ben accoppiate: Amaua tanto teneramente i suoi figliuoli, & sudditi, che quando tornauano di fuora, & andauano per l'vbidienza gli abbracciaua, come se non gli hauesse visti lungo tempo: non essendo egli meno amato da loro. Era dotato da Dio di certa prudenza naturale con che tempraua à tempo la seuerità con la clemenza, & la mansuetudine, & humiltà coll rigore, & perfetta osseruanza della Regola, come zelosissimo della disciplina di essa, che in ciò à niuno la perdonaua, & imponeua i pesi conforme alle forze, & al talento di ciascheduno; non dissimulaua i mancamenti, nè li riprendeua, ma con le preghiere, & col buon essempio procuraua l'emendatione.

Sopra tutto il prudente Commissario pensaua giorno, & notte all'aumento di quella Riforma, & Prouincia, & Dio nostro Signore accompagnaua il suo santo pensiero con la fama della sua gran santità anche in

paesi lontani, egli mandò ad edificare due Conuenti nel Regno di Valentia, & altri ne accettò nel Regno di Castiglia, & gli veniuano da per tutto offerti luoghi. Fù vigilantissimo nel gouerno di tutti i Conuenti, ne i quali ancorche vi fossero il Prouinciale, & li Guardiani, nondimeno ne i negotij d'importanza non si faceua cosa senza il suo conseglio, & quando bisognaua egli andaua da per tutto personalmente, & con fortezza d'animo s'opponeua alle persecutioni, & trauagli inforti; & à gli abusi, relassationi, ò mali costumi, che per astutia del demonio si fossero introdotti: Haueua particolar pensiero, che fossero eletti per Superiori persone essemplari, & di gouerno. Desideraua il venerabile Vecchio d'esser libero da quell'officio, ma i Frati con prieghi accompagnati di lagrime lo forzauano, & tratteneuano, non potendo soffrire, che gli hauesse d'abandonare, & reputando il suo gouerno per lor consolatione, che se ben tal volta gli

fosse

fosse mancato etiandio del vitto necessario lo sopportauano di buon animo, & con l'istesso egli non potendo contradire à tanto amore sostenea quel peso.

### *Di vn caso occorso nell'elettione del Prouinciale. Cap.* XXV.

LA seconda volta ch'il Seruo di Dio Frà Pietro entrò in voto nell'elettione del Prouinciale della istessa Prouincia di S. Gabriello occorse vn caso straordinario, & fù che riuscirono i voti più volte pari poiche l'vna parte eleggeua il nostro buon Padre, & l'altra il Seruo di Dio Frà Giouanni d'Auila figliuoli della istessa Prouincia, & vno de' più essentiali huomini, che hauesse l'Ordine al suo tempo; & del quale i Rè di Portogallo Don Sebastiano, & Don Henrico, faceuano grandissima stima, & l'haueuano rispetto come à Santo, & con gran ragione, perche era huomo d'assidua oratione, & contemplatione, hebbe molti rapti,

& eleuationi, nelle quali era ſpeſſe volte viſitato da Dio, & talnolta fù viſto in eſtaſi eleuato in aere con gran ſplendore; fù gran penitente, pouero, & retirato, viſſe gran tempo in vn picciolo eremittorio fatto di legna, & creta nell'horto del Conuento ſenza vedere nè parlar mai à perſone ſecolari, quiui lo viſitò il detto Rè Don Sebaſtiano prima che partiſſe per Africa, & domandatoli, che gli pareua di quella impreſa, riſpoſe, che non douеſſe farla per all'hora, poiche hauendo per queſta occaſione meſſo mano in alcuni beni Eccleſiaſtici, & per altre ragioni, che gli direbbe poi, non gli poteua ſortir bene; per la qual riſpoſta il Rè, che lo teneua per Santo, ſen'vſcì molto turbato; onde ſi tiene per ſicuro che Dio gli habbi riuelato la perdita di detto Rè, & del ſuo Regno. Eſſendo dunque ambidui ſoggetti di ſanto Nome, & reputatione, non è marauiglia, ſe in molte volte che ſi dettero i voti, riuſciſſero ſempre pari; mà è ben marauiglia

grande, che tal volta, conoscendo i votanti il merito d'ambidui; & desiderando di finirla, si mutauano alcuni, & dauano i voti all'altro; mà Dio permetteua che queste mutationi si facessero sempre eguali dell'vna & l'altra parte, non senza gran stupore di tutti, & anche del Generalissimo, che vi presideua, a cui al fine fù compromesso d'eleggere qual di loro egli volesse: Et nè anche il Generale fù possibile risoluersi conoscendo i meriti d'entrambi, i quali ancora lo supplicauano che si compiacesse di non eleggerli à quel ministerio; onde elesse vn terzo; Riseruando Dio questi duoi suoi Serui l'vno per la fondatione, & erettione della Prouincia della Rabida, & il nostro buon Padre per quella di San Gioseppe nella quale fù Superiore Maggiore, & Commissario Apostolico perpetuo come s'è detto.

## *Dello Splendore, Ratti, & Estasi del Seruo di Dio.* Cap. XXVI.

VNa volta essendo andato il Seruo di Dio nella Citta d'Auila subito che lui vi entrò, fù vista sopra di essa, vna cometa, che per tutto il tempo che vi dimorò rese mirabilissimo splendore, ma subito partito lui; quella disparue.

Vn gentil'huomo diuoto del Padre, hauendo preso moglie, se la menò à casa con grande apparecchio, & cõcorso di gente, & trouatouisi il Seruo di Dio l'accompagnò à casa, il che venuto à notitia del Guardiano di quel Conuento di S. Frãcesco si sdegnò grandemente, & ordinò à dui Frati de' più principali, che andassero à casa di quel Sposo, & menassero il Padre in Conuento, li quali arriuati nella Camera doue il Seruo di Dio si trouaua, lo viddero in forma d'vn Angelo celeste, onde non ardirono di parlarli; mà tutti ammirati, & confusi tornorno al Con-

uento, & dissero al Guardiano questo miracolo.

Soleua l'inferuorato Seruo di Giesù Christo mentre staua in oratione mettersi spesse volte in Croce con le bracccia distese, & gli occhi fissi al Cielo per spatio d vn hora & più, & spesse volte ancora recitaua l'officio diuino, & talvolta in Choro il Matutino in questa diuota postura, & altre volte restar soleua astratto, & fuori di se eleuato in aere; benche mai più d'allhora veramente si trouasse in se.

Diceua la Messa con tanto spirito di diuotione, & con tante lagrime; che persone graui hanno affirmato, non hauerli tanto commosso prediche, nè sermoni, per molto compassioneuoli che fossero, quanto la Messa del Padre Frà Pietro, nella celebratione della quale fù delle volte visto per buon spatio eleuato da terra, & egli quando gli auuenina questo subito che la finiua, buttaua alcun grido di quei che soleua, & si retiraua in cella, doue era sentito da i

Frati

Frati pugnare con i Demonij, che visibilmente lo perseguitauano.

Quando poi sentiua trattar delle cose di Dio, & particolarmente dell'amor grãde che dimostrò all'huomo nei misterij dell'incarnatione, & del Santissimo Sacramento dell'Altare, restaua subito rapito in estasi per buon spatio di tempo.

Fù tanto diuoto di questo santissimo Misterio dell'incarnatione, che vna volta ragionando co i Erati diceua: Mirate Figliuoli quando leggete gli Euangelij giuntate le mani, & state con gran riuerẽza, & diuotione essendo in quelli scritto l'altissimo Misterio, come Dio s'incarnò, & si fece Huomo per amor de gli huomini, & con gran feruore di spirito ridiceua queste parole: Che vẽne Dio ad incarnarsi? che s'incarnò Dio? che prese Dio carne humana? ad ogni parola alzando più la voce, & all'vltimo buttò vn grido di quei che solleua, & correndo se n'andò in Cella, & in essa ne buttò altri minori, & restò in estasi per più di trè hore.

Vn Frate, che s'era di fresco ordinato, & voleua cantare la Messa, staua per prouarsi cantando nell horto l'Euangelio di San Giouanni: *In principio erat Verbum*; & hauendolo sentito il Seruo di Dio, ch'era là vicino l'assalì tal impeto di spirito, che si partì via correndo, & (come alcuni di coloro che si trouorno presenti han raccontato) andaua per l'aere vn gomito alto da terra raccolto in se come vna palla, & come se fosse spinto da vn trabocco, & passando à questo modo quattro porte arriuò all'Altare maggiore, & s'inginocchiò inanzi al Santissimo Sacramento; arriuati poi i Frati che gli corsero dietro, lo trouorno in estasi, & talmente rapito in spirito, che non potè vedere, nè sentire alcune proue che fecero in lui maneggiandolo, & volteggiandolo, come se fosse vn morto, & percioche erano soliti vederlo à quel modo lo lasciorno solo.

Trouandosi vna volta il Seruo di Dio infermo in letto fù visitato da

vn Frate foraſtiero, il quale per trattenimento cominciò à raccontarli d'eſſere ſtato alla caſa ſanta di Loreto, doue habitò la Beatiſsima Vergine quando Dio per ſua miſericordia oprò il miſterio della ſantiſsima Incarnatione. Io diceua, fui in quella Caſa ſanta, & con eſſere io vn marmore nell'entrar quiui, mi ſi rizzorono i Capelli, & mi s'inteneri il cuore, che ſubito cominciai à lagrimare di diuotione; però chi non s'intenerirebbe vedendoſi in quel ſanto luogo, doue tanto tempo habitorno le tre maggiori perſone che ſiano ſtate al mondo, Chriſto noſtro Redentore, la ſua ſantiſsima Madre Maria, & S. Gioſeppe? Et cosi raccontando diuerſe coſe di quelle che ſi veggono in queſta ſanta Caſa, arriuò à dire di vno, che vſcendo della porta di eſſa caſcò morto, & li fù trouata adoſſo vna cartuccia con dentro vn poco di quella terra, la quale tornata al ſuo luogo fù fatta oratione per colui alla Madonna, & ſubito reſuſcitò. Arriuato quì buttò il

Seruo

Seruo di Dio vn grido così terribile, che il Frate che mai l'haueua sentito, nè sapeua che si fosse, restò smarrito, & timoroso vscì dalla cella, restando l'infermo Padre per gran spatio di tempo rapito in estasi.

In vn'altra infirmità mentre era visitato da Dio soleua spesse volte dar di simili gridi, & vna notte, non essendosi sentito, l'infermiero suspicò non fosse morto, & chiamatolo poi la mattina, il venerabil Padre rispose: Non fratello che son viuo, & molto consolato, & si seppe dopò (per via forse del suo Cõfessore) che haueua in estasi hauute molte riuelationi.

Stando il Seruo di Dio nel Conuento del Pedroso, & passando vna volta vicino ad vna Croce s'inginocchiò inanti di essa, & con le braccia in Croce, e gli occhi fissi in quella restò rapito in estasi, vedendosi sopra la sua testa vna nebbia così chiara, & risplendente à guisa di nebbia, che vi s'inuolue il Sole; & da gli occhi suoi vsciuano ragi che andauano

a ferri

a ferir nella Croce risplendenti come raggi solari, stando per lungo spatio di tempo così rapito in questa santa, & diuota postura.

Furono tanti e così spessi i rapti, & l'estasi di questo gran seruo di Dio; tante volte trouandosi in contemplatione fù veduto eleuato in aere molto alto da terra; che non diremo altro, se non che il più delle volte che vdiua parlare diuotamente di Dio, ancorche si forzasse egli di restare, non poteua, & restaua à vista di circostanti rapito in modo che cagionaua in tutti grandissima diuotione: onde si può considerare quando poi si trouaua solo in oratione, & contemplatione quante volte gli auuenissero simili Rapti, & Estasi.

Del

## *Del dono concesso da Dio nostro Signore, al suo fidelissimo Seruo, nel parlare, & nell'interpretare la sacra Scrittura.*

### *Cap. XXVII.*

GLI Apostoli furono (secondo S. Paolo) dotati da Dio della gratia di parlar diuersi linguaggi, per la necessità che vi fù di predicare per tutto il mondo à diuerse nationi; ò pure che mentre parlauano, & predicauano nella lor lingua fossero intesi da tutte le nationi di fauella diuersa. Però il nostro venerabile Frà Pietro che non hebbe occasione d'andar à predicare in paesi stranieri, mà nella propria Spagna fù ben dotato dal Signore, della gratia d'essere inteso da tutte sorti di persone dotte, & idiote, ancorche trattasse di passi difficili della Sacra Scrittura, & con quella facilità, come se hauesse detto, & predicato cose morali, & semplicissime, non senza marauiglia, & stupore di tutti

che

che l'vdiuano, onde era generalmente attribuito à dono, & gratia particolare di Dio.

Si conoſce anche queſta gratia diuina in vna opera dal Seruo di Dio ſcritta come s'è detto di oratione, che eſſendo materia ſpirituale, doue occorrono paſsi altiſsimi; & difficili, egli con tanta facilità, & in così chiaro ſtile gli eſplica, che viene da tutti faciliſsimamente inteſa.

L'vltima gratia chiamata da ſan Paolo, *Interpretatio ſermonum*, è la particolar ſcienza di dichiarar paſsi difficili della ſacra Scrittura, la quale non ſi può acquiſtare con le forze naturali dell'intelletto nello ſtudio humano, ma facendo il corſo delle ſcuole celeſti: Et anche queſta ſi degnò Dio noſtro Signore di concedere al ſuo caro ſeruo Frà Pietro per mezo dell'oratione, & in tanta eminenza, che quando era vdito da perſone dottiſsime interpretar l'intelligenza de' luoghi difficiliſsimi della Sacra Scrittura in così alti ſenſi, cattolici, & conformi allo ſpirito

de'

de' Santi confeſſauano, non hauer mai per grandiſsimo ſtudio potuto intendere quei paſsi; onde conoſceuano, che il detto ſeruo di Dio era dotato di Theologia ſoprahumana infuſa dal Cielo, ttattandoſi del conoſcimento di Dio miſtico, & ſecreto, che ſtà anneſſo con l'eſperienza de' contenti diuini; ſapienza in ſomma miſterioſa naſcoſta à gli ingegni de' ſauij del mondo.

Con la memoria poi feliciſsima ſecondo le occaſioni, & tempi quando ſi trouaua con Religioſi, Theologi, & perſone dotte gli occorreuano in pronto tutti i luoghi de' Salmi, delle Epiſtole di S. Paolo, & di tutta la Scrittura ſacra, & gli dichiarana miſterij altiſsimi, & diuini, conoſcendo tutti chiaramente, che Dio l'haueua colmato di tutte le gratie naturali, & ſopranaturali, le quali accompagnate dal dono di profezia, & da i miracoli in vita, & morte, & da infinite diuine operationi, ſi ſon reſe, & tuttauia ſi rendono più illuſtri al mondo.

## *Del dono di Profezia, & d'alcuni casi occorsi. Cap.* XXVIII.

IL dono di Profezia è gratia per la quale è l'huomo illuminato, & fatto certo di quello che solo Dio può sapere, com'è la scienza delle cose contingenti, & future riseruata solamente à Sua Diuina Maestà, & contiene in se le visioni, & reuelationi, con le quali si annunciano, & profetizano le cose future, le passate, & le presenti, che son nascoste, & naturalmente non possono saperssi se Dio miracolosamente non le riuela, & in essa (secondo S. Tomaso) accompagnata con la vita essemplare, & santa, si dà maggiormente credito, & autorità alla santità delle persone giuste. Si degnò la Maestà Diuina di communicare questa gratia particolare al suo Seruo Frà Pietro, col quale ordinariamente trattando come suo caro amico, non poteua, mancare di scoprirli de i suoi diuini secreti; onde egli prediſſe molte

te cose inanzi che auuenissero, & altre acciò s'euitassero, & ancorche da lui si fossero tenute secrete le continue reuelationi che haueua; & da Frati di quel tempo non si fosse vsata diligenza à scriuere; ne diremo nondimeno alcune che per la diuina prouidenza si sono sapute.

Haueua il buon Padre ammaestrato fin da fanciulezza vn Caualiero, il quale confessandosi allo spesso con lui, & comunicandosi, distribuiua il tempo nell'oratione, & in altri essercitij virtuosi, & di penitenza, & mentre vn giorno erano insieme gli venne nuoua della morte d'vn Signor di titolo, del cui stato il Caualiero succedeua herede, & come giouine s'allegrò del caso, & volse subbito partirsi per la posta à pigliar la possessione; ancorche il Seruo di Dio, illuminato da Dio lo pregasse molto che non facesse quel viaggio, non potè però dissuaderlo, scusandosi, che i suoi parenti lo forzauano ad andar subbito: Onde il buon Padre gli disse: molto vi vedo

alte-

robba, & il voſtro ſtato, vi vedeſte ſenza honore, haureſte pacienza per amor di Dio? sì che l'haurei, riſpoſe, perche Dio s'humiliò, & molto più che queſto patì per me. Et ſe col vederui (gli replicò di nuouo) ſenza la robba, & ſenza l'honore, vedeſte, che le perſone, che per debito di natura vi deueriano aiutare, vi perſeguitaſſero, & deſideraſſero non ſolo leuarui l'honore, & la robba ma la propria vita, ſe poteſſero, haureſte pacienza per amor di Dio? A queſto il Caualiero ben turbato riſpoſe: Padre mio come non mi tocchi nell anima in tutte le coſe temporali, & del corpo, che mi ſuccedano procurarò hauer pacienza per amor di Dio. Ah figliuolo (replicò il Santo vecchio con molto ſentimento) & ſe inſieme con tutto queſto ſi trouaſſe l'anima voſtra per alcune hore perſa per cecità, contra Dio, & per ciò vi vedeſte carcerato, ſententiato con l'habitello del ſanto Officio, & meſſo nell'eſtremo dell'infamia, haureſte pacienza per

amor di Dio? Restò il Caualiero come morto fuori di se, & disse, Dio m'aiuti, che non l'offenda. All'hora con tristezza d'animo gli disse il Santo Padre, Andate con Dio, & armateui di pacienza in quello che v'auuerrà. Se n'andò il pouero giouine molto contristato, & pensoso; & il giorno seguente si partì; & hauendo per il viaggio conuersato con vna persona di qualità, & dotta, ma macchiata d'heresia, s'appestò in modo, che in ventiquattro hore fù heretico, & poco tempo dopò che gli era stato pronosticato, gli auuennero tutti quegli infortunij, & trauagli; fù carcerato, sententiato, dishonorato, priuato dello stato, perseguitato da suoi parenti, & dalla propria Madre, & Fratelli. Conoscendo poi questo sfortunato Caualiero lo spirito di Profezia del suo Santo Maestro, & l'errore che haueua fatto di non seguitare il suo conseglio, raccontò con molte lagrime il caso à due Religiosi conoscenti.

In Valladolid andò à visitare vna Signo-

Signora inferma, & ſtando à ſedere vicino al letto reſtò rapito, & parlando fra ſe ſteſſo ſenza ſentir quel che parlaua, diſſe: Molto poco ſtarà nel Purgatorio; & eſſendo da coloro che vdirono queſte parole importunato à dirli il ſignificato di eſſe, egli ſi leuò per andarſene, & facendo la benedittione all'inferma le diſſe; Dio vada con voi anima benedetta; alle quali parole reſe colei l'anima al ſuo Creatore, laſciando coloro inuidioſi di ſua buona ſorte, tenendo per ſicuro, che Dio haueua rinelato al ſuo Seruo la ſaluatione di lei; & ancorche procuraſſe egli di coprirlo, volſe Dio che ſe ne ſcopriſſe parte per maggior ſua gloria.

## *Seguono altri caſi ſopra il dono di Profezia. Cap. XXIX.*

ESſendo vna volta per viaggio con vn compagno chiamato F. Gaſpare di S. Gioſeppe andò coſtui inpanzi, & in vn fiume beuè ſenza

licenza, & arriuatolo gli disse: Perche hauete beuuto senza licenza? Il Signore vi darà di questo la penitenza, & vna febre che vi duri tanti giorni; & così vi restarete in casa del fratello del padrone di questo luogo, doue andiamo; & in tal giorno manderò à chiamarui che starete bene. Cosa marauigliosa, che stando il Frate sano & buono, subito che gli disse il Seruo di Dio queste parole si sentì indisposto, & quando arriuò à quel luogo si trouò con vna febbre gagliardissima, che gli durò tanti giorni quanti gli haueua predetto; & quando lo mandò à chiamare si trouò sano. In questo non solo risplende lo spirito di Profezia, ma anche la virtù dell'obedienza, che tanto aggrada à Dio Nostro Signore.

Trouandosi il Seruo di Dio, nel Conuẽto de Arenas, vn Frate vecchio chiamato Frà Michele con vn compagno giouine si partirono da quel Conuento per andare al Conuento della Madõna del Rosario quindici

miglia

miglia lontano di mala strada, & in quel giorno si leuò sì gran tempesta di pioggia, tuoni, & lampi, che gli altri Frati comparendoli differo al Padre Frà Pietro, ò in che gran pericolo si deuono trouare i nostri Fratelli per quelle rupi, & particolarmente Frà Michele, egli rispose, state di buon animo, che non si troua in pericolo, perche adesso và dicendo l'Euangelo di S. Giouanni: *In principio erat Verbum*: Et doue si dicono & odono parole così sante, & misterioso, non puol essere pericolo alcuno. Ritornato poi il Frate giouine, ch'era andato per accompagnar il vecchio gli raccontò, come era arriuato senza pericolo alcuno, & che in tutto il tempo, che durò quella tempesta, che fù nel medesimo tempo & hora, che il Seruo di Dio haueua detto quelle parole, Frà Michele era ito dicendo l'Euangelo di San Giouanni.

Nella medesima Villa de Arenas furono rubbati certi danari à vna pouera donna, la quale molto af-

flitta ricorse al Seruo di Dio pregandolo, che la raccomandasse al Signore, che le dia pacienza, & le conceda gratia di trouare i danari, per la gran pouertà, & necessità che patiua, egli la consolò, dicendo: Andate figliuola, andate con Dio, & state di buon'animo, che vi saranno ritornati i danari; onde la buona donna se n'andò con gran fede consolata per queste parole, & il giorno seguente senza sapere da chi, nè per doue le furono restituiti i quattrini; onde l'attribuì alle orationi del Seruo di Dio.

Trouandosi di transito in Oropesa, che andaua al suo Conuento del Rosario, entrò quiui in vn Colleggio di Grammatica, doue erano molti Scolari, tutti i quali subbito che lo viddero, andorno à baciarli l'habito; & egli messe la mano sopra la testa di vno di quelli, & disse: Costui ben presto sarà Religioso. Restò il Scolare ammirato, perche non haueua tal pensiero, ma fra pochi giorni fù inspirato dal Signore, & si fece

Frate,

Frate, & perseuerò essemplarmente nella Religione.

La prima volta che vidde la Beata Madre Teresa di Giesù, le disse quanto à lei era occorso, & auuenuto, & che vno de' maggiori trauagli da lei patiti, era la contradittione de' buoni, & che le restaua di patir più per la necessità che n'haueua, & così auuenne; perche fù dopò assai trauagliata da' buoni, & da persone principali della Città d'Auila, doue stàua, fin da suoi proprij Confessori, che non intendeuano il suo spirito.

Fù nella Villa de Arenas vn figliuolo di Baltasar de Fias d'età di 5. ò 6. anni trauagliato di quattro postemi di tanta corruttione, & pericolo, che già il Medico l'haueua abbandonato per morto, onde il Padre molto afflitto essẽdo diuoto del Padre Frà Pietro, il quale era absente, si raccomandò alle sue orationi: In quella notte gli apparue il Seruo di Dio, & gli disse; Non è volontà di Dio, che tu godi di questo figliuolo, & così fù, perche, se bene all'hora

guarì, morse nondimeno l'anno seguente.

Essendo stato domandato il Seruo di Dio dalla Contessa d'Oropesa di quello che doueua passare il suo figliolo secondo genito, le rispose; che haueua d'hauere buona fortuna perche haueua da posseder tanto quanto il primo genito; volendo significare sotto queste parole oscure che il primo genito doueua morire senza legitima prole, si come auuenne da là à pochi anni, & successe il detto secondo genito nella primogenitura.

Donna Anna de Barrientos, in Placentia, pregò il Padre F. Pietro, che raccomandasse al Signore, la guerra che faceua il Capitan Pizzarro nell'Indie, sotto il quale militaua il suo marito; & egli le rispose, che stasse di buon animo, perche già la guerra era finita, & che pochi giorni innanzi Pizzarro haueua hauuto la vittoria; & dopò molti mesi venne il corriero che portò nuoua di questo fatto, qual era impossibile saperssi all'hora,

l'hora, se non per reuelatione diuina.

Prediſſe ancora che nella Villa d'Alcantara, ſi doueua fabbricare vn Monaſterio di Monache del ſuo Ordine, ſi come non molto tempo dopò fù fabricato. Et anche prediſſe il giorno della ſua morte, come ſi dirà appreſſo.

## *Della diſcrettione dello Spirito della quale fù dotato il Seruo di Dio.*

### *Cap.* XXX.

SVole ſua diuina Maeſtà per giouamento dell'anime comunicare ad alcune perſone, & particolarmente à coloro che ſoſtengono il peſo del gouerno della ſua Chieſa, la diſcrettione dello ſpirito per riſoluere le coſe oſcure, & dubbioſe, & vn chiaro, & perfetto giuditio, per conoſcer la buona, ò praua intentione de gli huomini, & ſcrutare gli intrinſeci ſecreti de' cuori loro, in coſe maſsime appartenenti alla Fede; ſi come ſi degnò concederla all'amato ſuo Seruo Frà Pietro, per quanto

si può vedere d'alcuni casi occorsi.

Essendo la Beata Madre Teresa continuamente visitata dal suo Signore Giesù Christo, con diuerse visioni, & reuelationi, ella non fidandosi di se stessa le communicaua al suo Confessore, il quale non intendendo il suo spirito, le diceua, che erano visioni, & astutie diaboliche; & benche ella per diuerse isperienze conoscesse essere vere, & diuine, patiua noudimeno grandissimo affanno di timore, di affronti, & di persecutioni, non trouandosi chi l'intendesse: Quando piacque al Signore di consolarla con far capitare in Auila il buon Padre Frà Pietro, al quale ella communicò il suo spirito, benche (come ella dice) non sapesse all'hora à pieno significarlo, come lo seppe dopò; però egli ch'era dotato da Dio, di questo dono particolare, subbito che la vidde la conobbe, & disseli, che stasse di buon animo, che lodasse Dio, & fosse sicura ch'era spirito buono, & diuino, & le dichiarò alcune cose, di che ella staua dubio-

sa,

sa, discacciando da lei ogni timore, & dicendoli queste precise parole: Non vi è più cosa certa al mondo di questa che il vostro è spirito diuino, fuorche le cose appartenenti alla Santa Fede Cattolica; & parlò ancora al Confessor di lei, & à vn'altra persona principale, li quali la contrariauano in questo, assignandogli molte ragioni in approbatione della perfetta vita di questa Beata, & pregandoli, che non la molestassero più, mà che lasciassero operare in lei lo spirito diuino.

Vna Donna essendo stata lungo tempo maritata col Demonio, il quale le daua tutti i gusti, che sapesse desiderare, & passando il venerabile Padre vn giorno verso sera per vna strada doue stauano inanzi vna porta costei con alcune altre donne in conuersatione, tutte si accostorno subito al Padre, & gli baciorno l'habito; ma costei si trattenne, & egli guardatola in viso hauendo prima parlato all'altre, la chiamò poi da parte, & messosi egli à se-

dere in vn banco, & ella sopra i suoi piedi le cominciò à domãdar di cose della sua coscienza, ma ella, come per conseglio del Demonio soleua far sempre co' suoi Confessori, si nascondeua, & ad ogni cosa, che le domandaua, rispondeua semplicemente stringendo le spalle, & fingẽdo di non saper altro. Desideraua il buon Padre che ella si scopriſſe in alcuna cosa per non dimostrar, che lui hauesse conosciuto il suo malo spirito; ma vedendo, che non v'era rimedio, & che il tutto negaua, egli le disse. Vien quì figliuola, nõ fai tu che in tal giorno, in tal luogo, & in tal hora passò questo & questo, significãdole tutte le sceleraggini che passaua col demonio, & ella cõfusa di sentir quello ch'era impossibile saperſi se non per reuelatione diuina, con grandissima vergogna, & non meno timore dello infernal marito, confessò al venerabile Vecchio la verità, & però egli la consolò insegnandoli il remedio dell'anima sua, & gl'ordinò che il giorno seguente andasse in Conuen-

to,

to, & che non haueſſe timore alcuno del Demonio perche con la vergogna che haueua di eſſere ſtata ſcoperta la ſua malitia, l'hauerebbe laſciata; & nel medeſimo inſtante ordinò al demonio nel nome di Dio, che laſciaſſe quella creatura, & ſe n'andaſſe all'Inferno; sì come fece, & mai più la tentò; hauendo lei adempito il ſanto conſeglio del Padre.

Si conobbe in lui queſt'eccellenza di ſpirito in tutte le coſe che trattaua, & in tutti i conſegli che daua colmi di tanta prudenza, & diſcrettione che ſi ricorreua da lui per conſeglio, come ad oracolo del Cielo. Quando poi era Superiore, à coloro che andauano à chiedergli l'habito della ſua Riforma egli mirandogli in viſo, riuelaua l'intrinſeco de' loro cuori, & talvolta per ciò ammeſſe, & riceuè perſone, che pareuano meno habili, & non tanto ben diſpoſte, come altre, che licentiaua, & non voleua riceuere predicando à loro quel che gli doueua auuenire. Et è gran coſa, che eſſendo

molti

molti disimili auuenimenti accaduti in persona dell'istessi suoi figliuoli, non habbino ne anche curato di scriuerle in particolare, se non confusamente dire, che tal auueniua in tutti; oltre che veramente egli si forzaua di nascondere le sue virtù, & attioni.

## *Miracoli in Vita. Cap.* XXXI.

LI miracoli secondo S. Paolo confermando la verità della Fede, & sono effetti dello spirito Santo, che illumina interiormente, & fà quelle opere, che far non potriano le forze humane, & naturali, & con quelle si compiace Dio nostro Signore, d'approbare i suoi Serui in beneficio dell'anime, & de' corpi humani, si come mediante l'oratione, & i meriti del suo diuotissimo Seruo Frà Pietro, si degnò operare diuersi miracoli in molte persone, & in diuersi luoghi, & particolarmente nella Diocesi d'Auila, & Villa d'Arenas doue erano più conosciute le sue virtù,

virtù, & radicata la diuotione delle gẽti, che ricorreuano da lui, & si raccomandauano alla sua intercessione come si vederà dalli casi seguenti.

Nel Conuento del Pedroso stando vn giorno il Padre Guardiano nell'orto, e giontoui à caso il Beato Pietro il quale veniua di fuori appoggiato al suo bastone, gli disse il Guardiano che piantasse in quel orto vna pianta di fico, percioche non ven'era, & egli subbito vi piantò quel bastone secco adoprato molti anni da lui per sostegno della sua vecchiaia, & lo benedisse. Et ecco che miracolosamente crebbe di esso, vn arbore bellissimo, che hà prodotto, e produce buonissimi fichi, mediante i quali s'è degnato l'onnipotente Dio operare, si come giornalmente opera diuersi miracoli; onde publicamente vien chiamata in quelle parti l'arbore del miracolo.

Vn nobil fanciullo chiamato Don Antonio Manrique de Luna si trouaua per vna grauissima infirmità disperato da Medici, e vicino à morte;

Onde

Onde il Conte suo Padre mandò à dire al Beato Pietro, che per carità andasse à benedirlo in quell'estremo passo. Vi andò subbito, & subbito arriuato lui, & poste le sue mani sopra di esso pregando il Signore, che se fosse di suo seruitio gli concedesse la sanità, si conobbe esser grādemente migliorato, e in breue tempo restò in tutto sano.

Stando il Seruo di Dio nel Conuento de Arenas, ricorse da lui vna donna trauagliata da vna grauissima infirmità ne gli occhi, che à pena poteua veder lume, & subbito che fù menata alla sua presenza se gli buttò a i piedi & con molta diuotione lo richiese per amor di Dio, che la benedicesse; & egli ch'in vdir nominare l'amor di Dio sentiua giubilo grande nell'anima, impose la mano sopra la testa della buona donna, & la benedisse, & subbito rihebbe la desiderata sanità, & vista de gli occhi; publicandolo ella con grande allegrezza, & marauiglia da per tutto, & attribuendolo à i me-

riti

riti del Seruo di Dio.

Nella medesima Villa vn figliuolo di Maria della Torre lasciato dalla madre solo in vna stanza pianse tanto che si ruppe, & dopò hauerli fatto diuersi rimedij senza giouamento alcuno, li Medici conchiusero, che si doueſſe aprire, & così erano risoluti insieme col Padre del Fanciullo di fare; ma la madre vedendo il gran pericolo del suo amato figliuolino, & essendo diuota del Seruo di Dio Frà Pietro, andò, & gli raccontò la sua afflittione pregandolo che li diceſſe vna Messa, & la mattina poi hauendo portato il figliuolo in Chiesa, & il venerabile Padre detto la Messa, restò subbitamente sano, senza che mai più in vita sua sentisse dolore in quel luogo, come egli stesso fatto già huomo grande affirmaua, attribuendolo tutti à cura miracolosa, per li meriti del bnon Padre Frà Pietro.

Andando vna volta à Placentia sopra vn asinello, per trouarsi assai debole, & infermo, arriuò ad vn

luo-

luogo detto Grimaldo; & hauendo saputo la Signora di detto luogo, che il Beato v'andaua, vscì di casa fino all'entrata del luogo à riceuerlo, per menarlo in casa sua, & lo pregò assai, che restasse à riposarsi là per quel giorno; ma egli che haueua determinata la giornata, non potè sodistarla; onde la diuota signora non volle astringerlo più, ma lo pregò, che s'auuicinasse alla porta di sua casa, & facesse la benedittione à vn suo figliuolino che staua infermo dicendo prima vn'Euangelo, & andato il Seruo di Dio voleua scaualcare dall'asinello per dir l'Euangelo con la diuotione, & riuerenza solita; ma conoscendo quella Signora di quanta scommodità gli era il scaualcare; lo pregò che non s'incommodasse, ma che solamente gli facesse la benedittione, si come con diuotione la fece, & subbito il fanciullo fù guarito, & commінciò à ridere, & rallegrarsi col Seruo di Dio, non hauendo per molti giorni fatto simili cose.

Essen-

Essendo andato il Padre Frà Pietro à visitare vn Frate infermo di febbre gagliardissima, per la quale staua molto trauagliato gli domandò se voleua alcuna cosa. Sì Padre, rispose l'infermo, per amor di Dio vi prego che andiate all'horto, & di vostra mano facciate vna insalata, & me la portiate acconcia, perche mi pare, che mangiandola mi guarirà subbito. Andò il Padre colse l'insalata, l'acconciò, & la portò all'infermo, il quale come lo vidde si rallegrò, & stando prima assai caduto, & abbattuto dal male, allhora si sforzò, & pregò il Padre che mangiasse l'insalata insieme con lui, & così fece; & subbito in mangiarla se gli passò la febre, & guarì.

Nelluogo detto las Casas de Millar, Diocesi di Palentia, vna regazza di quattro anni dopò essere stata oppressa da diuerse infirmità, restò cieca, & dopò esserli stati applicati molti remedij senza giouamento alcuno: Il Padre, & la Madre di lei pregorno il Seruo di Dio, che la benedi-

nediceſſe, & egli la benediſſe, & toc candogli gli occhi diſſe, Dio ti dia ſanità, & ſubbito cominciò à vedere, & recuperò la viſta, nella quale perſeuerò fin'alla morte.

Nella Villa d'Heredon, Dioceſi d'Auila, giocando certi ragazzi vicino ad vn pozzo, vno di eſsi caſcò dentro il pozzo, & ſtato vn pezzo ſotto acqua ( che ve n'era gran quantità ) fù reputato da tutte le perſone che vi concorſero d'eſſer morto. Et quindi paſſando il Padre Frà Pietro, raccomādò quel fanciullo al Signore, & ligati inſieme il ſuo cordone, & quello del Compagno, lo calò nel pozzo, chiamando il fanciullo, & diceudo che ſi teneſſe dal cordone; & così lo cauò dal pozzo libero, non ſenza grandiſsima ammiratione de gli aſtanti, che lo reputorno per ſtupendiſsimo miracolo.

Molte perſone graui Secolari, & Religioſi che conobbero il Seruo di Dio, affermano, che per eſſere ſtati ſimili miracoli di ſantità tanti, & così ſpeſſo accaduti, & operati da Dio me-

mediante l'oratione, & li meriti del detto suo Seruo non se n'è tenuto conto particolare.

## *Seguono altri miracoli in vita.* Cap. XXXII.

IL Conuento della Madonna del Rosario è in vn deserto vicino al fiume Tietar sei miglia lontano dal popolato. Hor mentre il Seruo di Dio, era quiui Superiore, & era d'inuerno piouete tanto, che il fiume crebbe fuor di modo, ch'era impossibile potersi passare; cominciò poi à neuare talmente, che nè li frati poteuano andar à chieder elemosina, nè niuno poteua portargliela, & li pouerelli essendogli scorto il biscotto delli pezzotti di pane, che soleuano nel tempo dell'estate seccare al sole, & conseruarli per tali bisogni, che ordinariamente soleuano accadere, erano stati dui ò tre giorni senza mangiare, se non alcune herbe che con grandissima fatica haueuano colto nell'horto ch'era carico di neue,

neue, & l'haueua tutto brugiato. Et vedendo il pietoso Padre i suoi Figiuoli in tanta estrema necessità, che non vi poteua essere aiuto humano, compatendogli, con gran carità, & feruore ricorse all'aiuto diuino; menolli tutti in Chiesa, & inginocchiati innanzi al santissimo Sacramento, gli disse che haueßero fede, perche senza dubbio il Signore gli hauerebbe prouisto in quell'estremo bisogno; perseuerando così in oratione cominciò à neuare più gagliardamẽte, che pareua più che naturale, in modo che chiunque nõ fosse stato estremamente fondato nella fede, s'hauerebbe sconfidato: In che volle Dio maggiormente manifestarli la sua misericordia; Ecco passato vn buon spatio di tempo sentirono toccar il campanello dell'vscio del Conuento, & il portinaro stupito di questo andò alla porta, & guardando per la grada d'essa non vidde persona alcuna, & dicendo come si suole: Deo gratias; niuno gli rispose, & perche soffiaua vento gagliar-

do,

do,s'immaginò che il il vento haueſſe tocco il campanello, ò che haueſſe egli vdito male,& non aprì la porta,ma ſe nè tornò in Chieſa. Poco dopò fù di nuouo tocco più fortemente il campanello che lo ſentirono tutti; andò il portinaro, & aperta la porta vi trouò vn caneſtro pieno di buoniſsimo pane freſco, & bianco, & tutto contento; & ammirato laſciando detto caneſtro come ſtaua andò in Chieſa à dirlo al buon Superiore, & egli con tutti quei Religioſi vſcirono in forma di proceſsione,& viddero la miſericordia di Dio rendendogli infinite gratie; nè trouataſi perſona che l'haueſſe potuto portare, confeſſorno eſſer miracolo, & l'attribuirono à i meriti del Padre Frà Pietro.

Occorſero dui caſi ſimili ſtando il buon Padre nel Conuento del Pedroſo.

L'vno è che non potendo i Frati per così fatta tempeſta vſcire à chieder l'elemoſina ſi giunſe à tale che dopò eſſer andati limitatamente

tem-

temporeggiando nel mangiarsi il bi scotto, si trouò all'vltimo il Conuento con vna sola pagnotella dura, & gionta l hora del mangiare il Prouido Padre fece sedere i Frati, ch'erano in tutto vndici alla mensa come soleuano, & diuidere la pagnotta in vndici parti, & data la benedittione ogn'vno cominciò à māgiare la sua parte, che fatto vn boccone poco l'auanzaua per l'altro, ascoltādo tutti cō diuotione la lettione, che si leggeua; & ecco all'improuiso sētirono con gran furia toccare il cāpanello, che corso il Portinaro trouò vn ragazzo, che diceua venir da vn luogo chiamato Serradille, luogo tanto pouero, che li Frati non andauano à chiederui l'elemosina, ne gli habitanti haueriano hauuto che darli, il qual ragazzo diede al portinaio vna abbōdantissima elemosina di pane, pesci, sparasi, & oglio, & senza attender risposta se n'andò via, & il portinaro contentissimo tornò al Refettorio carico di quelle robbe, lodando tutti il Signore di tanta

gra-

grati a miracolosa la quale attribuirono à i meriti del loro buon Padre, che subbito fecę cuocere i pesci, & sparagi, & consolò i suoi figliuoli.

L'altro fù ch'essendo cresciuta per le foci di quelle montagne l'acqua, per la grande, & cōtinua pioggia rendeua difficilissimo, & impossibile a' Frati l'andar à mendicar l'elemosina, & stando così abbandonati d'ogni soccorso humano; gionse all'improuiso vn'huomo ben à cauallo, & li portò tanto pane, che ne passarono molti giorni fin che passò quella tempesta.

Diuersi furono gli auuenimenti occorsi simili à questi, de quali, come che sogliono giornalmente esperimentarsi in alcuni Conuenti, non si teneua conto à raccontarli per miracoli.

## *Seguono altri miracoli in vita.* Cap. XXXIII.

ESsendo il Padre Frà Pietro in viaggio vn giorno, di digiuno;

menaua seco per compagno vn Frate giouine, costui perche la strada era senza habitatione, hauerebbe voluto portar alcuna cosa da mangiare, parendogli che hauessero douuto arriuar tardi, doue non hauerebbono potuto accattare, ma il venerabile Vecchio che confidaua nella prouidenza di Dio cose maggiori, non l'haueua consentito, & hauendo caminato la maggior parte del giorno il pouero compagno era molestato della fame, & non osaua dirlo, & ancorche l'haueste detto, non scorgea rimedio al suo bisogno, & l'assalì in modo, che gli mancò la lena, & non poteua più muouersi, non che dissimulare la sua debolezza, & si lasciò cadere in terra; il Seruo di Dio hebbe di lui gran compassione, & alzato il cuore all'onnipotente Signore, disse poi al compagno: Fratello arriua dietro quella fratta, & vi trouerai da mangiare; rinforzosi il compagno à questa nuoua, & nel miglior modo che potè, andò alla fratta, & quiui arriuato vidde vn fonte,

fonte, & nella sponda di esso vna bellissima pagnotta, & di pura allegrezza gridò forte chiamando il Padre, il quale andò, & entrambi mangiorno la pagnotta, & bebbero dell'acqua, rendendo gratie à Dio, che l'haueua miracolosamente prouisto.

Quasi l'istesso gli auuenne vn'altra volta per viaggio, ch'essendo il compagno molto afflitto dalla sete, il buon Padre lo compatì, & gli disse: fratello vedi quel monticello? Sì Padre: Và dunque là, & alza vna pietra che vi stà, & vi trouerai sotto dell'acqua. Andò & trouò vn fonticello ben chiaro, & beuè tanto, che si satollò, rendendone gratie al Signore, attribuendolo à miracolo grandissimo.

Trouandosi il Seruo di Dio, vna volta per viaggio in Serra morena, in tempo d'estate, & di calor grande & hauendo col suo compagno mangiato prima vn pezzo di presciutto molto salato, che l'haueano riceuto d'elemosina in vna hosteria, gli assalì

così fatta sete, che si viddero all'estremo, & con tutto che il Padre sapesse si ben soffrire ogni cosa, ad ogni modo mostrãdo al compagno l'estremo affanno, in che à par di lui si trouaua, gli disse: Fratello quì non può venirci rimedio se nõ dal Cielo chiediamolo dunque à Dio; Et ecco che mentre stauano in oratione vscì da quelle fratte vn Toro, che gli fece paura, & si messero à fuggire per vn sentiero fuori di strada per saluarsi, & il toro li seguì fin tanto che arriuorno ad vn fonte, al quale gionti, il toro se n'andò via; & essi così stracchi si rinfrescorno, & riposati tornorno à bere, sempre magnificando Dio; che tali mezi adopra per soccorrere alle necessità de suoi Serui; poiche era impossibile poter trouare detto fonte, se il toro non vi gli faceua andare per quel sentiero.

Mentre vn'altra volta il Seruo di Dio, si trouaua per viaggio, cominciò à coprirsi l'aere di nubi foltissime; onde il compagno per timor

della

della pioggia, lo pregò à non andar innanzi, & egli rispose, che stasse di buon animo, & confidasse in Dio, & così seguitando il lor camino, ancorche per molte hore continue piouesse per quelle contrade, & per l'istessa strada, che loro faceuano, la pioggia miracolosamente non li bagnò, nè anche li toccò.

Essendo partito vna volta il Seruo di Dio, da Auila, per andare alla Villa detta de las Cueuas, & passando necessariamente per vn luogo detto, il Porto del pico, cominciò à neuare così fortemente, che sopraggiunta la notte, si ricouerò in vn albergo distrutto, & scoperto, credendo di douer quiui morire, & passeggiando solo per detto albergo, pregando Dio, che lo liberasse da quel pericolo, fù essaudito; perche non cessando di neuare per tutta quella notte, & egli stando esposto alla neue, mai da quella fù tocco perche restaua sospesa in aere congelata à modo di tetto, che copriua il Seruo di Dio; & la mattina vistosi

à questo modo libero, ringratiò il Signore, & proseguì il suo viaggio, per quelle strade tutte coperte di neue.

## *Seguono altri miracoli in vita.* Cap. XXXIII.

ANdando vna volta il buon Padre Frà Pietro con vn compagno, da vn Conuento à vn altro, arriuorno nel fiume Tago, nel luogo doue se gli vnisce vn altro fiume, detto Al monte, & proprio nelle barche dette di Alconete, à tempo che il fiume era cresciuto, & assai pieno; & hauendo chiamato il barcarolo, ch'era nell'altra riua, & pregatolo à volerli passare, non bastò l'animo à colui di metter la barca nell'acqua, tanto era il timore, poiche sopraggiungeua la notte, & soffiaua vento gagliardo, che rendeua il passo assai difficile; onde il Padre Frà Pietro, mosso dalla sua gran fede si raccomandò à Dio; & ecco che subito si trouò col suo compagno per

virtù

virtù diuina all'altra riua del fiume alla porta dell'hosteria, doue il barcarolo s'era ricouerato, & raccontaua ciò che gli era auuenuto co i Frati; mà quando gli viddero entrare, coloro dell'hosteria restarono attoniti, & con diuotione ammirati di tanto miracolo.

L'istesso gli accadde nel fiume Duero nella barca del Buycillo, che essendo il fiume cresciuto, & grosso non ardì il barcarolo di passarlo; ma il Seruo di Dio, per la diuina virtù passò à piede asciutto.

Vn'altra volta andando da Placētia ad Alcantara, menaua vn compagno Sacerdote, vn poco debole, & arriuati vn giorno ad vn luogo detto Porte zuelo, si sentì il cōpagno indisposto, & non gli bastò l'animo di partirsi di là; Onde il Seruo di Dio gli disse, che si restasse, & si riposasse, che lui voleua passare al luogo detto las Garrouillas, doue l'aspettaria nel Conuento. Restosi il compagno, & egli solo andò via, & giunto al fiume Tago, vn miglio, &

chiese al Padre Fra Pietro per amor di Dio, il suo cordone che portaua adosso, & egli subito sentendo dire, per amor di Dio, lo donò, & hà, mediante la diuotione di quello operato & opera Dio, diuersi miracoli in guarire infirmità, & particolarmente in liberar donne dalli pericoli del parto, che tal volta si son trouate, perciò donne all'estremo della morte, & subbito tocche con detto cordone son state liberate.

Concesse il buon Padre vna lettera di figliuolanza à vna Suora della Serradiglia, luogo della guardiania del Pedroso, sottoscritta di sua propria mano, per la quale ha operato, & opera Dio diuersi miracoli, guarito infermi, & liberato l'anime dalle tribulationi spirituali, di coloro che diuotamente baciano quella sottoscrittione.

Trouandosi il buon Padre vna volta in Madrid in tempo che per l'vniuersal Chiesa si faceua vn'amplissimo Giubileo, gli fù riuelata la afflittione che patiua vna Signora sua

diuota

diuota chiamata Donna Eluira de Caruaial, la quale ſtaua in Grimaldo luogo della Prouincia d'Eſtremadura, & ſoleua quando poteua, confeſſarſi col Padre Frà Pietro, & quando egli ſi trouaua aſſente, con vno de' ſuoi Frati Scalzi, de quali, come figliuoli del Serafico Padre S. Franceſco, era diuotiſsima: Giunto l'vltimo giorno che doueua confeſſarſi, per guadagnare il Giubileo, mandò al Conuento del Pedroſo per vn Confeſſore, & non potè hauerlo, perche ſi trouauano tutti occupati; onde ella hebbe tanto diſguſto, che diſſe non volerſi confeſſare, ſe non haueua il Padre Frà Pietro, & parendo al marito che foſſe capriccio di donna, mandò à Placentia per vn Padre della Compagnia di Gieſù, col quale ſi confeſsò egli, & tutta la famiglia, mà non fù poſsibile che ſi voleſſe confeſſare la moglie, la quale con gran ramarico talmente ſi lamentaua di non poter confeſſarſi col Padre Frà Pietro, che moueua à compaſsione chiunque l'vdiua, & la ve-

deua così afflitta, & essendo tardi che passaua già il tempo, nel quale doueua confessarsi per comunicarsi poi la mattina; ella così malinconica, & afflitta s'inferrò in vna camera. Hor ecco venire il Padre Frà Pietro, & vna serua corse subbito gridando, & dicendo, la mancia Signora, la mancia, ecco il Padre Frà Pietro, che viene, & ella non rispose dubitando non fosse fatto à posta per rallegrarla; ma quando sentì giurare, ch'era vero, & ch'entraua già per la porta, vscì subito allegramente à riceuerlo alla porta della sala, & innanzi ch'ella dicesse parola; Il buon Padre le disse: figliuola da quì innanzi non v'auuenga più questo, mà vi confessarete col Cõfessore che potrete hauere, perche vi fò sapere, che vengo sin da Madrid solamente per confessar voi, & tanti miglia hò fatto, per darui questa consolatione spirituale; restò ella turbata conoscendo che Dio l'haueua riuelato la grande afflittione, in che si trouaua, & che miracolosa-

mente

mente gli l'haueua mandato, si come tutti tale lo riputorno.

La Beata Madre Teresa, nelle sue riuelationi, molto diffusamente tratta d'alcune cose miracolose del venerabile Padre Fra Pietro, & in particolare d'alcune altre diuinissime apparitioni, le quali si diranno all'vltimo nel testimonio, che di lui fà la detta Beata.

Nel discorso della vita in altri capitoli appareno ancora diuersi miracoli, che Sua diuina Maestà s'è degnata operare mediante l'oratione, & il merito di questo suo amatissimo Seruo: Però diremo quì appresso del suo glorioso transito.

## *Della Morte del Padre Frà Pietro d'Alcantara. Cap.* XXXVI.

HAuendo questo benedetto Padre visto innanzi la sua morte folleuato il suo santo instituto, & l'aumento della sua Riforma, & Prouincia, & fondati circa dodici Conuenti, & altri riceuuti, & anco

erette

erette due Custodie ne i Regni di Galitia, & di Valentia, dopò hauer consumato 63. anni di vita, & trenta di essi in quel gouerno, & visto passar dalle sue braccia al Cielo molti de' suoi compagni, pregaua il Signore à chiamarlo presto da questo terreste esilio, che se ben teneua auuiso dalla Beata Madre Teresa dell'anno che doueua egli morire, conforme alla riuelatione hauutane da Dio, nondimeno nõ hauendo per prima, certezza del giorno, come l'hebbe dopò, gli pareua ogn'hora mill'anni di spogliarsi del velo corporeo, che teneua l'anima sua ristretta à non poter liberamente godere del suo celeste Sposo: & con questa ansiosa speranza, tanto più s'infernoraua nell'oratione, non scostandosi punto dalla presenza di Dio, & à guisa di valoroso guerriero, nell'vltimo di sua vita si rinuigorì più, per vincer con animo inuitto l'istessa morte; & sopraggionto alle sue continue infirmità, & dolori vn nuouo accidente di certa fe-

bretta

bretta lenta, ancorche tal volta s'alteraſſe alquanto, che l'andaua ſenza moleſtia cõſumando, s'auuidde eſſere ſtato dalla bontà diuina eſſaudito, & (come s'intende) non potendo più temere di ſuperbia, ò vanagloria prediſſe l'hora della ſua morte. Il Medico ancora & i Frati da quel nuouo accidente cominciarono à temere, onde lo menorno all'Infermeria, che teneuano nella Villa d'Arenas, vn miglio, & mezo diſcoſto dal Conuento per poterſi con miglior commodità curare, & eſſer viſitato dal Medico; Arriuò quiui aſſai trauagliato, & laſſo; onde ſubbito ſi buttò in letto, che fù per lui coſa nouua, & à quei Frati Pronoſtico chiariſsimo del ſuo fine, percioche in altre infirmità con gran sforzo à pena poteuano ridurlo à tale: Si leuaua alcuna volta, & altri ſi ſedeua, & così cadendo, & leuando, ſi trattenne alcuni giorni, nè mai per tanta debolezza, laſciò di recitare con gran deuotione l'officio diuino: Et creſcendogli tuttauia i dolori, & ap-

proſsi-

prosimandosi l'hora di riposarsi per sempre, si colcò da douero in letto; onde tutti i Frati compresero questo & à gara voleuano entrare à visitarlo, & seruirlo con gli occhi pregni di lagrime, le quali, nõ volendo, gocciolauano per il viso, & non poteuano dissimulare la loro tristezza, & il pietoso Padre vedendoli così dolenti gli diceua. Non piangete figliuoli che già era tempo che Dio haueſſe di me pietà, ne si scorderà di voi; Io gia non seruo più quì. Se gli applicauano rimedij, & alcuni di essi molto noiosi, & egli per non perder l'occasione di patire per hauerne il merito, ancorche sapesse che non l'haueriano giouato, li riceueua volontieri. Vna sera domandò per il seguente mattino il Santissimo Sacramento, & tutta quella notte, finche lo riceuè, consumò in oratione, & lagrime di dolore, & contrittione de' peccati della vita passata, come fossero stati tanti, & sì graui, che non gli haueſſe ben pianto in tutta la sua vita, essendo entrato nella

nella Religione di sedici anni, & vissutone in essa quaranta sette nel modo che s'è detto; Generaua à circostanti grandissima diuotione, & confusione insieme, mentre con grande ansietà, & sospiri, diceua il verso del Salmo 50. *Amplius laua me ab iniquitate mea*; & soggiongeua: Castigatemi Signor mio, ma sia con misericordia, poiche dalli meriti della vostra passione, spero esser saluo. Terribile spettacolo de peccatori, vedere vn'huomo che per così asprissima penitenza fatta in tutta la vita sua, non haueua altro che la pelle attacata all'ossa, quali pareuano di fuora tutti sconcatenati, in quell'vltimo transito, così temere, piangere, & sospirare i suoi peccati. Andò vn Frate à coprirlo imperoche faceua freddo, & gli disse: Copriteui Padre per amor di Dio, che già sete più morto che viuo: Lasciami figliuolo, rispose egli, che ancora passo pericolo. Gionto il matino acconciorno i Frati la stanza con vn'Altare il meglio che poterono, como

s'vsa

à questo modo libero, ringratiò il Signore, & proseguì il suo viaggio, per quelle strade tutte coperte di neue.

## *Seguono altri miracoli in vita.* *Cap.* XXXIII.

ANdando vna volta il buon Padre Frà Pietro con vn compagno, da vn Conuento à vn altro, arriuorno nel fiume Tago, nel luogo doue se gli vnisce vn altro fiume, detto Al monte, & proprio nelle barche dette di Alconete, à tempo che il fiume era cresciuto, & assai pieno; & hauendo chiamato il barcarolo, ch'era nell'altra riua, & pregatolo à volerli passare, non bastò l'animo à colui di metter la barca nell'acqua, tanto era il timore, poiche sopraggiungeua la notte, & soffiaua vento gagliardo, che rendeua il passo assai difficile; onde il Padre Frà Pietro, mosso dalla sua gran fede si raccomandò à Dio; & ecco che subbito si trouò col suo compagno per

virtù

virtù diuina all'altra riua del fiume alla porta dell'hosteria, doue il barcarolo s'era ricouerato, & raccontaua ciò che gli era auuenuto co i Frati; mà quando gli viddero entrare, coloro dell'hosteria restarono attoniti, & con diuotione ammirati di tanto miracolo.

L'istesso gli acradde nel fiume Duero nella barca del Buycillo, ché essendo il fiume cresciuto, & grosso non ardì il barcarolo di passarlo; ma il Seruo di Dio, per la diuina virtù passò à piede asciutto.

Vn'altra volta andando da Placētia ad Alcantara, menaua vn compagno Sacerdote, vn poco debole, & arriuati vn giorno ad vn luogo detto Portezuelo, si sentì il cōpagno indisposto, & non gli bastò l'animo di partirsi di là; Onde il Seruo di Dio gli disse, che si restasse, & si riposasse, che lui voleua passare al luogo detto las Garrouillas, doue l'aspettaria nel Conuento. Restosi il compagno, & egli solo andò via, & giunto al fiume Tago, vn miglio, &

mezo discosto de las Garrouillas; erā già fatta notte, & il fiume grosso per la pioggia; & era d'inuerno, benche difficilmente si varca d'ogni altro tempo: & hauendo più volte chiamato il barcarolo, che per esser notte s'era ricouerato nella casa, ò hosteria, ch'era nell'altra riua del fiume vn pezzo lontano; & non essendo stato sentito; inalzato il cuore al Cielo, & confidato in Dio, si trouò in vn ponto senza sentirlo vicino ad vna casa, che non haueua prima visto, & auuicinatosi alla porta per doue vedeua esserui dentro lume; picchiò, & vscite alcune persone, le pregò per amor di Dio, che s'era possibile lo passassero il fiume, perche potesse andar à dormire nel Conuento de las Garrouillas. Il barcarolo gli rispose: Ben fate Padre à burlarui del tempo, non venite hora di là? Non fratello rispose il Padre, perche vengo dal Portezuelo: com'è possibile, rispose colui, se stà il fiume in mezo, & forzataméte s'ha da passare? Sì tacque il Padre & coloro

loro restarono attoniti, considerando il caso, lo pregarono, che mentre la notte era molto oscura, & la via lunga, & scoscesa, restasse con loro sin'al mattino, si come fece, Arriuatoui poi l'altro giorno, il compagno, gli raccontorno il miracolo.

Nel fiume di Guadiana in Estremadura non hauendo il barcarolo per la molta grossezza, & corrente del fiume hauuto ardire di metter la barca in acqua: Il Padre Frà Pietro mosso dal suo diuino spirito, raccomandatosi à Dio si fece il segno della Croce, & disse al compagno che s'alzasse l'habito, & lo seguisse, & entrambi passorono à piedi à vista del barcarolo, & de gli altri, che vi si trouorno, senza che l'acqua gli arriuasse al nodo del piede.

## *Seguono altri miracoli in vita.*

### *Cap.* XXXV.

LA Moglie di Bernardino di Medrano nella Villa d'Arena,

chiese al Padre Fra Pietro per amor di Dio, il suo cordone che portaua adosso, & egli subito sentendo dire, per amor di Dio, lo donò, & hà, mediante la diuotione di quello operato & opera Dio, diuersi miracoli in guarire infirmità, & particolarmente in liberar donne dalli pericoli del parto, che tal volta si son trouate, perciò donne all'estremo della morte, & subbito tocche con detto cordone son state liberate.

Concesse il buon Padre vna lettera di figliuolanza à vna Suora della Serradiglia, luogo della guardiania del Pedroso, sottoscritta di sua propria mano, per la quale ha operato, & opera Dio diuersi miracoli, guarito infermi, & liberato l'anime dalle tribulationi spirituali, di coloro che diuotamente baciano quella sottoscrittione.

Trouandosi il buon Padre vna volta in Madrid in tempo che per l'vniuersal Chiesa si faceua vn'amplissimo Giubileo, gli fù riuelata la afflittione che patiua vna Signora sua

diuota

diuota chiamata Donna Eluira de Carualal, la quale staua in Grimaldo luogo della Prouincia d'Estremadura, & soleua quando poteua, confessarsi col Padre Frà Pietro, & quando egli si trouaua assente, con vno de' suoi Frati Scalzi, de quali, come figliuoli del Serafico Padre S. Francesco, era diuotissima: Giunto l'vltimo giorno che doueua confessarsi, per guadagnare il Giubileo, mandò al Conuento del Pedroso per vn Confessore, & non potè hauerlo, perche si trouauano tutti occupati; onde ella hebbe tanto disgusto, che disse non volersi confessare, se non haueua il Padre Frà Pietro, & parendo al marito che fosse capriccio di donna, mandò à Placentia per vn Padre della Compagnia di Giesù, col quale si confessò egli, & tutta la famiglia, ma non fù possibile che si volesse confessare la moglie, la quale con gran ramarico talmente si lamentaua di non poter confessarsi col Padre Frà Pietro, che moueua à compassione chiunque l'vdiua, & la ve-

deua così afflitta, & essendo tardi che passaua già il tempo, nel quale douea confessarsi per comunicarsi poi la mattina; ella così malinconica, & afflitta s'inserrò in vna camera. Hor ecco venire il Padre Frà Pietro, & vna serua corse subbito gridando, & dicendo, la mancia Signora, la mancia, ecco il Padre Frà Pietro, che viene, & ella non rispose dubitando non fosse fatto à posta per rallegrarla; ma quando sentì giurare, ch'era vero, & ch'entraua già per la porta, vscì subito allegramente à riceuerlo alla porta della sala, & innanzi ch'ella dicesse parola; Il buon Padre le disse: figliuola da quì innanzi non v'auuenga più questo, mà vi confessarete col Cõfessore che potrete hauere, perche vi fò sapere, che vengo sin da Madrid solamente per confessar voi, & tanti miglia hò fatto, per darui questa consolatione spirituale; restò ella turbata conoscendo che Dio l'haueua riuelato la grande afflittione, in che si trouaua, & che miracolosa-

mente

mente gli l'haueua mandato, si come tutti tale lo riputorno.

La Beata Madre Teresa, nelle sue riuelationi, molto diffusamente tratta d'alcune cose miracolose del venerabile Padre Fra Pietro, & in particolare d'alcune altre diuinissime apparitioni, le quali si diranno all'vltimo nel testimonio, che di lui fà la detta Beata.

Nel discorso della vita in altri capitoli appareno ancora diuersi miracoli, che Sua diuina Maestà s'è degnata operare mediante l'oratione, & il merito di questo suo amatissimo Seruo: Però diremo quì appresso del suo glorioso transito.

## *Della Morte del Padre Frà Pietro d'Alcantara. Cap.* XXXVI.

HAuendo questo benedetto Padre visto innanzi la sua morte folleuato il suo santo instituto, & l'aumento della sua Riforma, & Prouincia, & fondati circa dodici Conuenti, & altri riceuuti, & anco

erette

erette due Custodie ne i Regni di Galitia, & di Valentia, dopò hauer consumato 63. anni di vita, & trenta di essi in quel gouerno, & visto passar dalle sue braccia al Cielo molti de' suoi compagni, pregaua il Signore à chiamarlo presto da questo terreste esilio, che se ben teneua auuiso dalla Beata Madre Teresa dell'anno che doueua egli morire, conforme alla riuelatione hauutane da Dio, nondimeno nō hauendo per prima, certezza del giorno, come l'hebbe dopò, gli pareua ogn'hora mill'anni di spogliarsi del velo corporeo, che teneua l'anima sua ristretta à non poter liberamente godere del suo celeste Sposo: & con questa ansiosa speranza, tanto più s'inferuoraua nell'oratione, non scostandosi punto dalla presenza di Dio, & à guisa di valoroso guerriero, nell'vltimo di sua vita si rinuigorì più, per vincer con animo inuitto l'istessa morte; & sopraggionto alle sue continue infirmità, & dolori vn nuouo accidente di certa fe-

bretta

bretta lenta, ancorche tal volta s'alteraſſe alquanto, che l'andaua ſenza moleſtia cõſumando, s'auuidde eſſere ſtato dalla bontà diuina eſſaudito, & (come s'intende) non potendo più temere di ſuperbia, ò vanagloria prediſſe l'hora della ſua morte. Il Medico ancora & i Frati da quel nuouo accidente cominciarono à temere, onde lo menorno all'Infermeria, che teneuano nella Villa d'Arenas, vn miglio, & mezo diſcoſto dal Conuento per poterſi con miglior commodità curare, & eſſer viſitato dal Medico; Arriuò quiui aſſai trauagliato, & laſſo; onde ſubbito ſi buttò in letto, che fù per lui coſa nouua, & à quei Frati Pronoſtico chiariſsimo del ſuo fine, percioche in altre infirmità con gran ſforzo à pena poteuano ridurlo à tale: Si leuaua alcuna volta, & altri ſi ſedeua, & così cadendo, & leuando, ſi trattenne alcuni giorni, nè mai per tanta debolezza, laſciò di recitare con gran deuotione l'officio diuino: Et creſcendogli tuttauia i dolori, & apro-

proſsi-

prossimandosi l'hora di riposarsi per sempre, si colcò da douero in letto; onde tutti i Frati compresero questo, & à gara voleuano entrare à visitarlo, & seruirlo con gli occhi pregni di lagrime, le quali, nō volendo, gocciolauano per il viso, & non poteuano dissimulare la loro tristezza, & il pietoso Padre vedendoli così dolenti gli diceua. Non piangete figliuoli che già era tempo che Dio hauesse di me pietà, ne si scorderà di voi; Io gia non seruo più quì. Se gli applicauano rimedij, & alcuni di essi molto noiosi, & egli per non perder l'occasione di patire per hauerne il merito, ancorche sapesse che non l'haueriano giouato, li riceueua volontieri. Vna sera domandò per il seguente mattino il Santissimo Sacramento, & tutta quella notte, finche lo riceuè, consumò in oratione, & lagrime di dolore, & contrittione de' peccati della vita passata, come fossero stati tanti, & sì graui, che non gli hauesse ben pianto in tutta la sua vita, essendo entrato

nella

nella Religione di sedici anni, & vissutone in essa quaranta sette nel modo che s'è detto; Generaua à circostanti grandissima diuotione, & confusione insieme, mentre con grande ansietà, & sospiri, diceua il verso del Salmo 50. *Amplius laua me ab iniquitate mea*; & soggiongeua: Castigatemi Signor mio, ma sia con misericordia, poiche dalli meriti della vostra passione, spero esser saluo. Terribile spettacolo de peccatori, vedere vn'huomo che per così asprissima penitenza fatta in tutta la vita sua, non haueua altro che la pelle attacata all'ossa, quali pareuano di fuora tutti sconcatenati, in quell'vltimo transito, così temere, piangere, & sospirare i suoi peccati. Andò vn Frate à coprirlo imperoche faceua freddo, & gli disse: Copriteui Padre per amor di Dio, che già sete più morto che viuo: Lasciami figliuolo, rispose egli, che ancora passo pericolo. Gionto il matino acconciorno i Frati la stanza con vn'Altare il meglio che poterono, como

s'vsa

s'vsa, & auuisorno il Curato della Villa, il quale portò il Santissimo Sacramento, con gran seguito di genti, le quali tutte sētiuano assai di restar priue di sì buon Padre; & egli ancor che si trouasse in quel letto tāto debole, che non poteua voltarsi senza aiuto, nondimeno allhora con l'aiuto del Signore, che andaua à visitarlo, senz'altro aiuto s'inginocchiò con le mani giunte, & con tanto feruor di spirito, che pareua volesse scappar dal letto, & vscire à riceuer il suo Signore, & poiche non senza cocenti sospiri, & abbondantissime lagrime l'adorò, con viso venerabile & diuoto riceuè quel viatico della gloria, & quel pane della vita eterna & poi hauendo richiesto al Curato, che à suo tempo gli portasse l'estrema Vntione, restò il venerabil vecchio con gli occhi fissi à vn Crocefisso col viso molto acceso, & in silentio alienato, & assorto in Dio per lungo spatio di tempo, cominciando à godere di quello che tanto desideraua. Venuto poi il Medico, & toc-

catogli il polso, egli ancorche sapesse per apunto l'hora sua, pure gli domandò: Signor Dottore quando haverò da far questo viaggio? Rispose: ben presto Padre, sapendo la consolatione, che gli daua in dirgli-lo: & egli mostrando tanta allegrezza che pareua vscir fuor di se disse: *Lætatus sum in his quæ dicta sunt mihi, in domum Domini ibimus.* Tornò la sera à visitarlo il Curato & poi licentiatosi da lui alle 23. hore per andarsi via, gli disse, che se n'andaua, mà con gran pensiero di lui, & della sua infirmità, mà che saria ritornato presto à trattenersi con lui, & con quei Frati. Et l'infermo gli rispose: Vada V.S. con Dio, & ceni, & si riposi senza pensiero, & domatina alle 11. hore l'aspetto con l'estrema Vntione dicendo, che alle 13. doueua morire.

Come

## Come riceuè l'Oglio Santo, & rese l'anima al suo Creatore. Cap. XXXVII.

TOrnato la matina à quell'hora il Curato con l'Oglio Santo, come l'infermo Padre gli haueua detto, egli con la solita diuotione, & buona postura, come se fosse stato sano, con gran stupore de' circostanti, riceuè quest'vltimo Sacramento, aiutando à dire i Salmi, & le preci, & rispondendo alle orationi: disse, dopò, che se gli vestisse vn'habito vecchio per sotterrarsi, mà se bene i frati haueßero voluto, non poteuano trouarlo, più vecchio di quel che egli haueua. Staua tanto in se, & così parlaua della morte, & con tal animo riposato, & giubbilo di cuore l'attendeua che pareua impatronirsi dießa: Chiamò tutti i suoi Frati i quali piangeuano diuotamente, & egli tutto allegro, & giubbilante prendendo da loro commiato gli abbracciò, & benedisse, & poi si

ridusse in silentio, stando per lungo spatio di tempo quieto, & immobile, & per quel che dopò egli disse si comprendè che attendesse la visita della Beatissima Vergine, & di San Giouanni Euangelista, de' quali era diuotissimo, essendo per inanzi stato sentito in cella parlare, hor con l'vna, & hor con l'altro. Ritornato poi in se disse: Figliuoli non vedete che stà quì la Santissima Trinita, & la Vergine mia Signora, & il glorioso Euangelista? & in questo colmossi il suo viso d'vna allegrezza celeste & subbito sostenuto dalle braccia de suoi Frati, dicendo alcuni versetti de Salmi, Domenica giorno di S. Luca del 1562. quasi in leggierissimo sonno rese l'Anima al suo Creatore; la quale à guisa di candida colomba, volò speditamente al Cielo senza toccar il Purgatorio, si come la Beata Madre Teresa di Giesù l'afferma nelle sue reuelationi, lasciando il corpo suo fido compagno, infino al tempo della diuina Prouidenza prefisso di riunirsi per godere ambidue

glorioſi quell'eterna beatitudine premio, & corona delle loro fatiche, & penitenze ſofferte per amor di Gieſu Chriſto, che ſoffrì d'eſſer croceſiſſo per la ſaluatione loro, & di tutti coloro, che ſi rendono grati, & meriteuoli di tanto beneficio mediante l'infinita ſua miſericordia. Al ſpirar di quell'anima benedetta, ecco apparue vn grandiſsimo ſplendore, & s'vdirono canti Angelici reſtando la cella tutta odorifera quaſi d'odor celeſte, & il viſo di quel benedetto Corpo ſenza comparatione più bello, più venerabile, & riſplendente di quando era viuo, di modo che niuno giudicaua eſſer morto, tenendo quegli occhi che tanto in vita haueua tenuti ſerrati, allhora aperti, & chiari, & le mani, i piedi, & tutto il corpo che dianzi erano aſpri & ſecchi, come radiche d'arbore diuentorno morbidiſsimi, & dilettenuoli; vi concorſero tutte le genti di quella Villa, ancorche quel giorno foſſe tempeſtoſo di pioggia, & di vento, & andauano à gara à baciargli

gli i piedi, & le mani, & cominciorno subbito tutti i circostanti à venerare il suo corpo, & le sue reliquie, come di Santo, con preghiere, & acclamationi baciandogli le mani, & i piedi, & toccandoui i Rosarij, & le Corone, & procurando ogn'vno di toglier alcun pezzo dell'habito che haueua adosso, ò d'altra reliquia; onde fù bisogno metterui le guardie attorno. Sentiuasi quiui mescolate voci lamenteuoli, & allegre, altri perche gli dispiaceua la perdita di così prouido Padre, & altri per il giubilo che riceueuano da così santo spettacolo. Si degnò Dio mostrar subbito quanto gli era gradito, oprando per la sua intercessione diuersi miracoli, de' quali mētre allhora non s'vsò diligenza di notarli tutti, si diranno appresso alcuni, che sono più chiari, & notorij. Er perche quello è vn paese, che quando comincia à piouere par che non sappia mai più cessare la piogga; essendosi aspettato che il tempo dasse luogo per portar quel benedetto

cor-

corpo dell'Infermeria alla Chiesa del Conuento distante vn miglio, & mezo, non fù possibile; onde si risolsero i Frati di portarlo cosi piouendo, accese, & le torcie & le candele per accompagnarlo, ancorche fossero certi, che douessero subbito smorzare, fù stupendo miracolo, che cauato il corpo in strada cessò l'acqua, & benche per il contorno da per tutto piouesse, nondimeno per tutta quella strada non piobbe goccia, fin che furono dentro la Chiesa del Conuento, & subbito ricominciò à piouere come dianzi, & durò la pioggia fin che si finirno l'esequie, & poi di nuouo cessò per tornarsene le genti à casa; & fù ancora notato per non meno stupendo miracolo che soffiendo per quella strada vento gagliardissimo non si smorzò niuna delle molte torcie, & candele, che si portauano accese, & essendo la strada così lunga, non si consumò niente di esse restando di quella medesma grandezza ch'erano prima. Con molta riuerenza fù poi sepolto

sotto

sotto i gradi dell'Altare maggiore, coprendolo i Frati bene di terra per il timore, che haueuano non gli fosse tolto, & per quattro anni dopò si conseruò intiero, come di questo, & de' miracoli che s'è degnato Dio nostro Signore, operare per l'intercessione di questo suo Seruo, dopò la sua morte si dirà appresso.

## *De' Miracoli, che Dio Nostro Signore s'è degnato operare per l'intercessione del Beato Pietro, dopò la sua morte.*

### *Cap.* XXXVIII.

DAL discorso della vita di questo glorioso Padre, come s'è dimostrato, cioè, dalla sua fanciullezza, & dall'ingresso nella Religione; da i doni naturali, & sopranaturali; dall'eccellenza delle virtù Teologali, & essercitio delle Cardinali; dall'osseruanza de' voti, & de i Precetti di Dio, della Santa Chiesa, & della sua Regola, dalla Penitenza, dall'Astinenza, dall'Oratione, & Predicatio-

dicatione, dalla Fondatione della Riforma, dal gouerno, dal dono nell'interpretar la sacra Scrittura; dallo splendore, Rapti, & Estasi, dal dono di Profezia, da i miracoli in vita, & dalla morte si può chiaramente argomentare, quante siano state grate, & accette à Sua Diuina Maestà le attioni, & i glorioſi gesti del suo Seruo, i quali render ci possono, viua testimonianza della gloria, che quell'anima benedetta gode nella presenza del suo Creatore.

Mà essendo la mente dell'huomo, mentre corre per il procelloso mare della vita mondana agitata, & spinta da furibondi venti, di mille tentationi, si può sempre fino all'vltimo transito dubitare di qualche naufragio, & etiandio dopò vna lunga nauigatione di tanti, & più anni, & dopò l'hauere con l'aiuto diuino, & con la costanza, & il valore del buō noccchiero condotto la naue carica di buone operationi fino all'entrata del porto, può anche, se non s'osserua la solita vigilanza, quiui intop-

parsi

parsi ne gli occulti scogli della presuntione, & dell'astutia di satanasso, & in vn punto perdersi il tutto; si come di questo imminente pericolo anco hebbe timore il nostro benedetto Padre, & lo significò dicendo à quel Frate che volse coprirlo mentre era in transito; Lasciami figliuolo, che ancora passo pericolo; dimostrando chiaramente che la saluatione dell'anime dipende dalla misericordia di Dio, & che tutte le opere buone non appoggiate al trõco di quella, sariano frustratorie. Però è stato necessario acciochè noi altri potessimo cõ gli occhi dell intelletto conoscere esser questo Seruo di Dio vissuto, & morto in gratia perfetta, & congionta alla gloria che con gli occhi corporali si vedessero molti, & diuersi miracoli, che per l'intercessione, & i meriti del suo glorioso Seruo, s'è degnata dopò la sua morte, & si degna la Maestà Diuina operare, & si raccontano i seguenti.

Nella Villa d'Arenas, Francesco

Ramirez d'età di 9. anni oppresso d'vna grauissima infirmità, restò stroppiato delle gambe in modo, che non poteua stare in piedi, nè anco muouersi; & à capo di due mesi, suo Padre, e Madre, lo portorno per voto nel Conuento di S. Andrea del Monte, doue è riposto il corpo del B. Pietro, & hauendolo vnto con l'oglio delle lampadi di quel sepolcro, subbito cominciò à stare in piedi, & caminare per se stesso, & ritornò alla Villa in tutto sano.

Cecilia Velasquez, della Villa di Mombeltran, per 9. mesi continoui hebbe vna infirmità negli occhi che appena poteua vedere doue posaua i piedi, & hauuta nuoua, che s'era scoperto il Sepolcro del Beato Pietro, nel Connento di Santo Andrea, del Monte, si fece mettere subbito sopra vn giumento, & vi andò ancorche talmente neuasse, che il giumento appena poteua caminare, & gionta al detto Sepolcro, & trouatolo aperto, vi pose il capo dentro, & subbito recuperò la vista, e tornò à ca-

sa

sa sua sana, come se mai v'haueſſe hauuto male alcuno.

Bartolomeo Garcia, essendo stato per alcun tempo sordo, andò à visitare il Corpo del Beato Pietro, & postasi nell'orecchie vn poco d'acqua tocca in vn osso del Beato, la quale gli fù donata dal Portinaro di quel Conuento, subbito guarì.

Isabella Gonzalez mentre staua grauemente oppressa, d'vna risipola nel viso, diuentò cosi gonfio, & infiammato, che era stata cieca otto giorni, à non poter vedere cosa alcuna, le fù portato il cordone, che era stato del Beato Pietro, & postolo sopra il viso, subbito disparue il tumore, & l'infiammatione, & restò sana come se mai v'haueſſe hauuto male alcuno.

Maria Aluarez, haueua la man sinistra gonfia, piagata, & con estremi dolori, & passando à caso vna donna dinanzi casa sua, che portaua il bastone che fù del Beato Pietro, detta Maria, con gran fede, & diuotione toccò quel bastone, & si racco-

mandò di cuore al Beato, & ecco che subbito cessorno i dolori, & guarì.

Maria Velasquez, era ridotta all'estremo di vita sua, per vna febbre maligna, & continua, & già disperata dal Medico, ella diuotamente si raccomandò al Beato Pietro, & incontinente guarì.

Tomaso Rodriguez, della Villa d'Arenas era rotto d'entrambe le parti, di modo che gli pendeua il ventre fuori del suo luogo, & per l'intenso dolore, che ne sentiua gridaua, & piangeua sempre, onde sua madre ch'era diuota de'Frati di quel Conuento, si risolse portarlo al meglio modo che potè à visitar il Sepolcro del Seruo di Dio Frà Pietro, & hauēdolo detto al figliuolo egli si sforzò d'andarui sopra vn giumento benche con grandissima difficoltà, accompagnati dalla gran fede; che haueuano d'ottenere qualche rimedio per l'intercessione, & i meriti di detto Seruo di Dio, & à pena gionto al detto Sepolcro si ritirò il ventre

in dentro, & restò guarito, & sano, in modo che se ne tornò à casa à pie de con grande allegrezza senza hauerui mai più sentito dolore alcuno.

Vn'altra Donna dell'istessa Villa, hauendo vn suo figliuolino, chiamato Baltasar Rodriquez ancora rotto di modo che il Padre era andato dal Chirurgo, per farlo aprire, & ella non potendo soffrire di vedere il figliuolo in quel pericolo, votò di portarlo per noue giorni, al Sepolcro del Seruo di Dio Frà Pietro, & così lo portaua, lo metteua sopra detto Sepolcro, & diuotamente pregaua per lui, quando vno di detti giorni essendosi ella messa per sua diuotione à scopare la Chiesa, vidde il figliuolo che si leuò, & cominciò à correre, & ella fuor di modo allegra lasciò la scopa, & lo prese in braccio, & trouollo del tutto sano, & senza segno della rottura.

✠ ✠
✠

## *Si seguono i Miracoli dopò morte.* *Cap.* XXXIX.

2 ALonso Sanchez del luogo de las Cueuas, essendo segli rotto per mezo il canello della gamba gli furono fatti da' Medici, & Chirurghi per molto tempo diuersi rimedij, i quali non essendogli giouati anzi perche vn Chirurgo in luogo di curarlo gli l'haueua rotto in vn'altra parte, il pouero huomo si trouaua con eccesiuo dolore, & spasimo che non poteua soffrire, che niuno se gli accostasse, & così perso, & abbandonato per incurabile, hauendo egli sentito i miracoli, che operaua il Signore, per l'intercessione del suo Seruo Frà Pietro, gl'incorse vna grandissima confidenza d'ottenere la desiderata salute, se fosse andato à visitare il suo Sepolcro, onde promesse di farlo, & vi si fece portare vn giorno di festa accompagnato di molta gente, & essendosi in quella Chiesa confessato, & communicato

subbito

subbito finito la Messa, visitò con gran fede il detto Sepolcro aiutato da alcune persone, & dalle stampelle, & in arriuare al Sepolcro sentì, come gli raccontò dopò, nell'anima grandissima consolatione, qual non haueua, nè hebbe mai più in sua vita & ancorche volesse manifestarla nõ poteua, nè anche si grand'eccesso gli daua luogo di parlare; & à vista di tutti posò il piede in terra, & appoggiatosi nelle stampelle si leuò in piedi, & si sentì poter stare senza di quelle, onde le lasciò, & cominciò à caminare, & poi se ne tornò à casa del tutto sano, come se non hauesse hauuto male alcuno. Et tutti coloro ch'erano venuti con lui; & molti altri che si trouorno in Chiesa piangeuano d'allegrezza, hauendo conosciuto così notorio miracolo; & rendeuano gratie alla Maestà di Dio, che si era degnata operarlo per li meriti del suo Seruo Frà Pietro.

Eleonora Gonzalez, della Villa d'Arenas era stata per alcuni anni stroppiata del braccio, e della spalla

destra, che non poteua in modo alcuno muouere, nè la mano, nè il braccio, & hauendo sentito i miracoli, che il Signore operaua per l'intercessione del suo Seruo Frà Pietro, gli prese grandissima diuotione, & promesse d'andare per noue giorni continui à visitare il suo Sepolcro, & hauendo osseruato la promessa: Ecco che nell'vltimo giorno stando ella diuotamente in oratione distesasi sopra il lato stroppiato, si leuò poi miracolosamente sana, mouendo il braccio, & la mano come l'altro ch'era sano, & così perseuerò sempre.

Donna Aloisia de Villagra, del luogo de Higuera, Diocesi d'Auila essendo per vna graue infirmità restata lesa di tutta la persona, che non poteua muouersi, se ne staua la pouera Signora tutta stupida, & imbalordita, non hauendo potuto trouar mai rimedio che gli giouasse; onde vna volta, mossa da lo spirito di diuotione, fece voto di visitare il Sepolcro del Seruo di Dio F. Pietro

si come

si come vi andò, & si raccomandò con gran fede à lui, & ecco che essendosi distesa sopra di detto Sepolcro subbito in quell'istante si sentì guarita, & mai più in vita sua fù aggrauata di tal infirmità.

Vn'altra Donna del luogo detto dell Oriuillo de Arenas, essendo stroppiata delle gambe, & delle braccia, che non poteua caminare, nè anche mangiare se non per mano d'altri, fù portata per noue giorni, & messa sopra il sepolcro del Padre F. Pietro, & innanzi che passassero detti noue giorni, restò guarita, & sana, come se non haueste mai hauuto male alcuno, & cosi perseuerò sempre nell'istessa sanità.

La Moglie di Martino de Fias della Villa d'Arenas, haueua vn figliuolo stroppiato col sesso fuori del suo luogo con intenso dolore, & hauendo fatto voto al Padre Frà Pietro lo portò à quel Conuento, & lo messe sopra il suo sepolcro, & subbito restò il figliuolo per la gratia di Dio sano, che se nè tornò à

casa con li suoi proprij piedi in compagnia di sua Madre, & mai più v'hebbe male.

Vn figliuolo di Francesco Hernandez de Paredes infermo, & tanto prossimo alla morte, che gli amici andauano à consolar il Padre, come se fosse morto, si come v'andò il Guardiano di quel Conuento, percioche detto Francesco era molto diuoto delli Frati di S. Francesco, & hauendo visto detto Guardiano, che il figliuolo, non era ancor morto, promesse d'andar à dir la Messa, & pregare il Seruo di Dio Fra Pietro, che gl'impetrasse la sanità, & così fece; & tornato poi à vedere il puttino vidde, che aprì gli occhi, che l'haueuano ferrato come morto, & si cominciò à muouere, & aperta la bocca mammò, & restò senza febbre & sano, attribuendolo tutti, & in particolare il Medico à miracolo, per l'intercessione, & i meriti del Padre Frà Pietro.

Caterina Vazquez, della Villa di Mombeltran, essendo trauagliata

d'vno eccesſiuo dolore in vna gamba, che per certo tempo non poteua muouerla, non essendoli giouati molti rimedij, che vi haueua applicato, si fece portar al meglio modo che potè al sepolcro del Seruo di Dio F. Pietro, & raccomandatasi à lui con gran fede, & diuotione orando diuotamente si distese sopra detto sepolcro, & si leuò guarita, & sana, senza hauer mai più sentito tal dolore.

Vna figliuola di Baltasar de Fias, della Villa d'Arenas inferma di accidente, & febre mortale & oppilata & debole, che non poteua muouersi nè respirare se non con grandissima difficoltà, che pareua affogarsi, dopò esserseli applicati tutti i rimedij possibili senza farle giouaméto alcuno. Il Medico l'abbandonò dicendo à suo padre che non vi era altro rimedio che quello di Dio, & il Padre rispose: Gloria sia à Dio, buscaremo il rimedio ne i suoi Santi; & hauendo fatto portare la figliuola in Chiesa, doue è il corpo del Seruo di Dio Frà Pietro, vi fece dire vna

Messa confidando grandemẽte, che mediante la sua intercessione haueua da guarire. Gran bontà del Signore, che mentre la Messa s'andaua dicendo, l'inferma andaua sanando, in modo che finita la Messa si trouò in tutto guarita, & se ne tornò sana, & contenta à casa, non senza grandissima ammiratione del Medico, & di tutti.

Giouanni Fernandez, del luogo detto Arroyo trouandosi à termine di morte, per vna infirmità di febre continua, & vscita di corpo, mancatogli il polso, & disperato dal Medico, di modo che si trattaua del suo mortorio: ispirato da Dio, ò pure auuertito da alcuno de' circostanti: si raccomandò al seruo di Dio Fra Pietro, & lo pregò che l'impetrasse la sanità, con voto d'andar subbito à visitare il suo Sepolcro, & confessarsi, & communicarsi, in quella Chiesa: Et incontinente se gli passò la febbre, & cominciò à migliorare, di modo che fra poco si leuò da letto, & andò à compire il voto.

Pe-

Petronilla della Valle, era stata per 15. giorni angustiata talmente da i dolori del parto, che da tutti si teneua per disperata di poter viuere, & vicino à morte; Et hauendo ella pregato se le facesse toccar il cordone, che fù del B. Pietro, & raccomandatasi diuotamente alla sua intercessione, subbito che se toccò con il detto cordone parterì, & restò sana, & salua da tanto pericolo.

Maria Blasquez ancora per vn giorno, & notte non haueua potuto partorire, & per li grandissimi dolori che l'affliggeuano la mamana l'haueua per disperata di vita, & applicatosi molte reliquie, al fine cintoli il cordone del B. Pietro, subbito partorì vn bel figliuolo viuo, e sano. Et in vn'altro parto ancora le sortì il medesmo, come anco in alcune infirmità graui delle quali fù liberata mediante l'intercessione del Beato Pietro.

## Si seguono i Miracoli dopò morte. Cap. XXXX.

3 Isabella Gōzalez, habitante nella Villa de Arenas, hauendo hauuto vna infirmità ne gli occhi, era restata cieca in tutto, essendogli in vano da Medici stati applicati diuersi rimedij, & à capo di tre mesi disperata già d'ogni aiuto humano, fece voto di visitar il sepolcro del Padre Frà Pietro, nel quale essendoui stata condotta da Maria Fernandez, diuotamente pregò il detto Padre, per la restitutione della pristina sanità, & si lauò gli occhi con l'acqua tocca dalla sua Reliquia, & subbito cominciò à vedere, & guarì, come se mai hauesse hauuto male ne gli occhi, & così perseuerò empre.

Diego Gomez, adesso chiamato Fra Diego de Arenas, mentre era ragazzo di vndici anni ascese vn'arbore di nocchie, & precipitando di esso diede in vn fusto di legno secco ch'era

ch'era vicino à detto arbore, & gli passò la coscia dall'vna parte all'altra; onde timoroso di douer morire si raccomandò diuotamente al Seruo di Dio Frà Pietro, & essendo stato per spatio di tre hore solo prostrato à terra, fù alla fine condotto à casa da i suoi parenti senza sentir dolore di detta ferita, anzi hauendo dopò il Chirurgo col rasoio, aperta la coscia dalla parte dinanzi & cauatone il fusto, & con vn'altro ferro tastato la ferita, per far diligenza, che dentro non vi restasse alcun residuo del fusto, nè anche sentì dolore mai nella coscia si vidde tumore alcuno, nè anche ne vsci stilla di sangue, ma senza che vi fossero applicati medicamenti per l'intercessione sola del Seruo di Dio restò sano, & libero da quel pericolo.

Pietro Sanchez attratto, & stroppiato di mani, & di piedi, & inutile ad ogni naturale attione, dopò hauere i Medici adoprati diuersi medicamenti senza giouamento alcuno, & esser l'infermo stato due mesi à

letto

letto immobile. Al fine ricordatosi de' miracoli che si degnaua la Maestà Diuina, operar per i meriti del suo Seruo Frà Pietro, si raccomandò all'intercessione di questo glorioso Padre, con voto di visitare il suo sepolcro, & repentinamente subbito proferito il voto, si sentì sano, & si leuò da letto, & cominciò à seruirsi de i piedi, & delle mani, come se mai vi hauesse hauuto infirmità alcuna, & da là due giorni andò con li proprij piedi senza aiuto d'altri al Conuento di S. Andrea de Arena vn miglio, & mezo distante ad adempire il voto.

Elisabetta di Fonseca, di Madrid essendo stata molestata per due anni continui da vna vehemente palpitatione di cuore per sette, ò otto volte il giorno, di modo che per l'acerbità del dolore infestaua la sua casa, & quelle de' vicini, ne poteua refocillarsi col sonno, nè col mangiare, nè anco hauer giouamento alcuno da medicamenti, che da Medici l'erano applicati; onde si trouaua vicina à

mor-

morte: fece voto d'andare à visitare il sepolcro del Seruo di Dio Frà Pietro, & si raccomandò diuotamente à lui, così da quell'hora in poi restò libera da detta infirmità.

Vna fanciulla di due anni, & mezo cascò da vna fenestra del Conuento di S. Gioseppe de' Scalzi di S. Francesco di Toledo che si staua allhora fabbricando di nuouo alta trenta sette piedi, & diede di botta in terra sopra certi sassi; onde fù da tutti cõmunemente reputata per morta, & specialmente dal Chirurgo, il quale essendo stato chiamato dalla madre della fanciulla, non haueua perciò voluto applicare rimedio alcuno. Et hauendo vn Frate di quel Conuento messo sopra di essa la Reliquia del Seruo di Dio Frà Pietro, à cui la raccomandò, essa cominciò subbito à piangere, da lì à quattro hore domandò da mangiare, & mangiò, come se non hauesse hauuto male alcuno, & per l'auenire stette bene.

Giouanni Garcia Romas, della Villa

Villa de Arenas, ſpaccando vn legno con la ſecure, ſi percoſſe vn piede in modo, che paſſatogli la ſecure per mezo il piede reſtò affiſſa in terra; & ſentendo per detta ferita dolore eſtremo ſenza giouarli à niente i medicamenti, che gli erano da' Medici applicati; ſi raccomandò diuotamente al Seruo di Dio Frà Pietro, & mandò al ſuo ſepolcro, vn piede di cera, & ſubbito ceſsò la gonfiatura, & reſtò ſano di detta ferita ſenza reſtarui ne anche ſegno, nè mai più v'hebbe dolore alcuno.

Il Licentiato Zauallos, Regitore della Citta di Toledo haueua per cauſa di certa percoſſa le gambe coſì gonfie che non poteua mouerſi, & era forzato ſtar ſempre in letto, & dopò eſſerli ſtati fatti diuerſi rimedij da Medici ſenza giouamento alcuno s'erano riſoluti d'aprire il giorno ſeguente la parte gonfia; & mentre la notte ſtaua il pouero Signore, con gran paura penſando alla rigida mano del Chirurgo, ſi raccomandò diuotamente al Seruo di Dio Frà Pie

tro

tro, votando di far alcuni esserc:tij spirituali ad honor suo. Et essendo la mattina venuti i Chirurgi con tutti gl'istrumẽti necessarij à far l'apertura sligorno le gambe, & le trouorno guarite senza gonfiatura, ne altro male, di che restorno molto ammirati, dicendo esser stata la cura miracolosa, & detto Reggitore si leuò subbito da letto, & restò in tutto libero, & sano.

Il Dottor Segouia giouiue Medico, habitante in Toledo si trouaua in termine di morte per vna scaranzia, che gli haueua impedito in modo la gola, che non poteua inghiottire cosa alcuna, ne anche mandar fuori la voce non hauendogli giouato medicamento delli molti che gli haueuano applicato i Medici, da' quali era già stato abbandonato per morto. Et in tal angonia ricordatosi del Seruo di Dio, diuotamente gli domandò la salute, facendo certo voto ad honor suo; Et ecco che subbito beuuto vn poco d'acqua tocca dalla Reliquia di detto Seruo

di

di Dio, restò subbitamente senza pericolo di morte, anzi del tutto sano, & per l'auuenire sempre stette bene.

Vna fanciulla d'otto mesi, figliuola di Maria Nunnez, della Villa di Monbeltran, dal mezzo corpo in sù era inferma di lepra, & di certe vessiche dalle quali nasceuano densissime piaghe, che scaturiuano acqua gialla, & pallida à guisa di fiamma ardente, & era talmente quel corpicciuolo pieno di dette vlceri, che ne anche se gli poteua vestire la camicia, perche talmente vi si attacaua, che non si poteua cauare senza grandissima effusione di sangue; onde era bisogno che quella fanciulla sempre stesse ignuda. Et essendo stata per sedici giorni in questo mal termine senza giouarli medicamento alcuno il suo padre, & la madre, la raccomandorno al Seruo di Dio, & la lauorno con certa acqua tocca dalla sua Reliquia, & incontinente cominciò à seccar la lepra, & à cascar le croste delle piaghe, restò subbito la creatura libera & sana in

modo

modo che nè anche i segni si poteuano discernere.

A Diogo Caluo d'eta di 15. anni grauemente infermo di petecchie, & letargo, disperato da Medici, & vicino à morte, data à bere dell'acqua tocca à vna Reliquia del Beato Pietro, cessò subbito la febre, e da lì à tre giorni si leuò da letto sano, & saluo.

Maria Ximenez oppressa di grauissima infirmità, & dolori per tre mesi continui in letto, non poteua ne anco riuoltarsi da se in letto, fece voto d'andare a visitar il sepolcro del Beato Pietro, & subbito cominciò à migliorare, e fra tre, ò quattro giorni, potè andare appoggiata in vn bastone, & à vna sua figlia, per vn miglio, & mezo distante à detto sepolcro, e se ne ritornò senza altro appoggio guarita.

Se-

## *Seguono altri Miracoli dopò morte.* *Cap.* XXXXI.

IL Signor Giouanni Blasquez, habitante nella Villa di Santa Croce, dopò esser stato per cinque mesi, & più impedito d'vn panno ne gli occhi che poco ò niente poteua vedere, senza che nulla gli fossero giouati i medicamenti fattili da' Medici, si raccomandò diuotamente al Seruo di Dio Frà Pietro, accioche intercedesse per la sua salute la Maestà Diuina, & toccatisi gli occhi con vn bastone, che il Seruo di Dio in vita adopraua, subbito cascò la nebbia, & il panno de gli occhi, & cominciò à vedere, come se mai hauesse hauuto male, & per l'auuenire vidde sempre benissimo.

Francesca Martinez, della Villa di Moabeltran, patiua grandissimo dolore per essersi disgiunto dal suo luogo, l'osso d'vn piede, del quale era rastata zoppa, che non poteua in conto alcuno posarlo in terra, & si

sostenèua con le stampelle, & dopò hauerui in vano applicato diuersi rimedij ordinatili da Medici; à capo di tre anni ricorse all'aiuto del Seruo di Dio, pregandolo diuotamente per la sua salute, con voto d'andar à visitare il suo sepolcro, si come il giorno seguente pian piano con le stampelle, & con l'aiuto del marito vi andò: & essendosi confessata le crebbe tanto il dolore al piede, che non potè accostarsi all'altare, per riceuere il Santissimo Sacramento: Et mentre ella per questa causa, & per l'eccessiuo dolore si trouaua grandemente afflitta: Ecco che miracolosamente s'vnirono le ossa, tornando al suo proprio luogo, cessò il dolore, & subbito posò il piede in terra, & restò in tutto guarita, tornando à casa sua tutta contenta senza stampelle, ò altro aiuto, & in futuro fù sempre sana.

Donna Maria di Paramo habitante in Toleto inferma per sette mesi continui di febre gagliarda, & dolori, & all'vltimo gli vscirono certe

petecchie; onde da Medici fù abandonata, & detto che se gli desse l'Estrema Vntione; & ella vistasi in quell'vltimo transito si raccomandò al Seruo di Dio F. Pietro, & beuè vn poco d'acqua misticata con vn poco di terra del Sepolcro di detto Seruo di Dio, & subbito cessò la febre, & sana si leuò da letto, nè mai più fù da quella febre, & dolori vessata.

Maria Gonzalez, della Villa de Arenas, per dodici anni continui, ogni giorno tre ò quattro volte era assalita di certa vehemente palpitatione di cuore, che per il gran dolore restaua priua di tutti i sensi, & non essendosi trouato rimedio dalli molti medicamenti, che da' Medici l'erano applicati, inuocò l'aiuto del Seruo di Dio, con voto di visitare il suo sepolcro, & appenderui vn cuore di cera; & da quell'hora in poi restò libera affatto di detta infirmità.

Donna Maria de Fias, della medesma Villa, d'età di anni 14. fù per sei anni continui inferma di febre, & quanto più se gli applicauano medi-

camenti

camenti, tanto più cresceua l'infirmità, di modo, che diuentò ethica, & mentre era vicina alla morte, il suo Padre, & la Madre la raccomandorno al Seruo di Dio, con voto di visitare il suo sepolcro: & subbito fatto questo voto, cessò la febre, & per l'auuenire sempre stette bene.

Cecilia Velasquez, habitante in Monbeltran, per vna infirmità venutale negli occhi era restata per noue mesi in tutto cieca, & non essendole giouati à niente i medicamenti ordinateli da' Medici, andò à visitare il sepolcro del Seruo di Dio, il quale allhora era stato scoperto, onde vi cacciò la testa dentro, & incontinente ricuperò la vista, & dopò sempre vidde, come se mai hauesse hauuto male alcuno negli occhi.

Vn fanciullo di due anni, & mezo figliuolo d'Egidio Lopez di Monbeltran, haueua vna postema grande nelle gambe, per la quale sentiua eccessiuo dolore, nè s'era potuto trouare da Medici rimedio, ò medicamento, che gli giouasse; onde il

detto Padre, & la Madre ricorsero all'aiuto del Seruo di Dio, & bagnate alcune pezzette di lino nell'acqua tocca dalla Reliquia del detto seruo di Dio, ne infasciorno la sera le gambe del figliuolo, & la mattina seguente, si trouorno in tutto sane, & la postema suanita senza segno alcuno di essa, & dopò sempre stette bene delle gambe.

Pietro Velasquez, della Villa de Arenas, hebbe per otto giorni continui vna vscita di corpo, che quasi cento volte al giorno andaua, buttando sangue liquido, & spesso, & ogni volta tanto era il dolore, che sentiua, & la debolezza, che si sentiua morire, senza hauer potuto hauere giouamento alcuno dalli molti & diuersi medicamenti de Medici, dalli quali era già abbandonato per morto; & ricordatosi de miracoli, che l'onnipotente Dio operaua per l'intercessione del suo Seruo mandò à domandare dal Guardiano di quel Conuento, vn poco d'acqua tocca dalla sua Reliquia, & hauendo fatto

voto

voto di portarli vn voto di cera, la beuè con gran diuotione, & subbito cessò quella vehemenza d'humori, & il dolore, di modo che se non si fosse trouato tanto debole, s'hauerebbe potuto leuar subbito da letto; onde ancorche non fosse del tutto restato libero, andò à visitar quel sepolcro, & portare il voto di cera, & quiui votò di nuouo, che se restaua libero, & sano del tutto, sarebbe andato ogni settimana à visitarlo & hauerebbe dato da mangiare à vn pouero nel giorno del glorioso transito di questo Seruo di Dio, & così fece per vn pezzo oratione, & quando si volle partire, domandò più di quell'acqua, & beuutala restò del tutto sano, e libero.

Polonia de Duennas, moglie del speciale della medesima Villa, haueua vn gran dolore di fegato con febre continua, & dopò esser stata per molti giorni così trauagliata, con tutto che le si fossero applicate tutte le medicine possibili, le quali nulla giouauano, anzi sempre andaua

creſcendo il dolore, & la febre; mandò per vn poco d'acqua tocca dalla detta Reliquia, la qual beuuta con grandiſsima fede, & diuotione, ſubbito ſi mitigò il dolore, paſsò la febre, & reſtò del tutto ſana, & libera.

Vn'altro infermo del luogo detto Arroyo Caſtagno, per vna febre mortale, & vſcita di corpo, era già vicino à morte, che ſe gli era raffreddato il viſo, perſo il polſo, & diſperato dal Medico, riceuuta l'Eſtrema Vntione, & abbandonato per morto: gli venne in memoria di raccomandarſi al Seruo di Dio, con ferma fede, che mediante la ſua interceſsione, hauerebbe potuto hauer gratia da Dio della ſalute, & ſubbito miracoloſamente gli ritornò il polſo, & cominciò notabilmente à migliorare, di modo che il Medico, & tutti lo tennero per miracolo. Andò il giorno ſeguente, ſua moglie alla Chieſa del Conuento, à rendere gratie al Seruo di Dio, & portò à ſuo marito vn poco d'acqua tocca dalla ſua Reliquia, & ſubbito recuperò le forze,

ze, & fra pochi giorni si leuò sano, & libero; onde fù questo diuulgato per vn notabilissimo miracolo, che crebbe molto più in tutti la diuotione.

## *Seguono altri Miracoli dopò Morte.* *Cap.* XXXXII.

S'Era guasta à Francesco Godinez vna botte d'olio di circa quattro barili, che era diuenuto torbido, & di cattiuo odore, in modo che nõ seruiua più nè per mangiarlo, nè per venderlo, & hauendo Isabella sua moglie gran diuotione al Beato Pietro, prese vn poco di terra del suo sepolcro, che haueua seco, & lo buttò dentro la botte, dalla quale cauatone poi l'oglio si trouò buono, & bello, & di buon odore, che seruì per mangiarlo, & per venderlo.

Vn miracolo simile successe ad Isabella Gonzalez, la quale hauẽdo due vasi grãdi pieni d'oglio, era diuenuto di color nero, & puzzolente, in modo che non potendosene seruire, trattò

di venderlo, & cauarne qualche cosa, mà ogn'vno che lo vedeua, diceua essere vna pestilenza; onde la detta Isabella cõfidata nell'intercessione del Beato Pietro, buttò dentro detti vasi, vn poco di terra del suo sepolcro, pregandolo diuotamẽte, che gli facesse gratia d'intercedere per lei, acciò nõ si buttasse via quel bene che Dio l'haueua dato, & subbito poi visto detto oglio lo trouò bianco, odorifero, e dolce, che restò ammiratissima di tanto miracolo.

Alonso de Arias, della Villa de Arenas, per vna postema venutagli nella gola con dolor grande, & febre gagliardissima, che lo brugiaua, si trouaua vicino â morte, quando capitorno in sua casa due Frati de'Scalzi di quel Conuento, à domandar l'elemosina, & visto il detto Alonso à quel termine, & la moglie tutta lagrimosa, & dolente, le dissero, che lo raccomandassero à Dio, & le promesserò di mãdarle vn poco d'acqua tocca con la Reliquia del Seruo di Dio F. Pietro, si come la mãdorno, &

subbito l'infermo inghiottitone vn poco, gli venne sonno; & dormito vn poco, si suegliò & trouò che s'era rotta la postema, & passato via il dolore, & la febre, & in breue si rinuigorì, & stette bene del tutto.

Frà Giouanni de Leganes, Religioso, del medesimo Conuento trouandosi per vna gagliardissima febre malamente infermo, mosso anco dal spirito di diuotione, che haueua al Seruo di Dio Frà Pietro, domandò per amor di Dio, l'hauessero dato vn sorso d'acqua, tocca dalla sua Reliquia, si come gli fù dato, & subbito senz'altro rimedio si trouò libero di detta febre, & del tutto guarito.

Pietro Sanchez Vsero, trouandosi già per vna pessima infirmità nell'estremo di vita sua, & riceuuta l'Estrema Vntione, tornato alquanto in se circa la meza notte, pregò vn suo figliuolo, che per carità andasse à quel Conuento, & gli recasse vn poco d'acqua tocca dalla Reliquia del Seruo di Dio Frà Pietro, & l'amo

reuole figliuolo andò subbito con molta fretta al Conuento, & toccò il campanello andò il portinaro subbito perche allhora si trouauano i Frati in Choro, & gli diede di quell'acqua, & se ne tornò via dal Padre, che ansioso, quando tornaua in se spesse volte domandaua, se fosse venuto; & arriuato subbito l'infermo la beuè con gran fede, & deuotione, & subbito sentì consolatione estrema, & miglioramento grandisimo di modo che in poco tempo guarì, & stette in tutto bene, essendo prima reputato per morto.

Maria della Iara ancora, trouandosi molto male di vna gagliardisima febre, beuè con diuotione dell'acqua tocca dalla Reliquia del Seruo di Dio, & incõtinente restò llbera dalla febre, & guarita affatto, & così seguitò per l'auuenire.

Alonso Sanchez de Iara, haueua vna quantità di capre, le quali per certa infermità venutali; s'andauano giornalmente morendo, & il pouero huomo si trouaua tutto afflitto

& tra-

& trauagliato dalla fortuna, che vedeua mancarli tutto il suo hauere; ne vi haueua potuto dar giouamento alcuno, per molti rimedij che vi haueſſe fatto; capitorno à paſſar di lì due Frati di quel Conuento, & vistolo cosi afflitto, gli dissero che mandaſſe al Conuento, per acqua tocca dalla Reliquia del Seruo di Dio Frà Pietro, & con essa spruzzaſſe l'armento, che gli era restato infermo, che vederebbe le marauiglie di Dio; Eſſeguì il buon huomo con gran fede, & diuotione il conſeglio datogli da Frati, & incontinente si vidde l'armento ſano, & guarito, di modo che per molti anni non gli morſe niuna capra; & dopò quando vedeua l'armento con qualche male vſaua l'iſteſſo rimedio, & ne ſeguiua l'iſteſſo effetto; onde egli conſegliaua à gli altri che faceſſero l'iſteſſo, & tutti ne riceueuano tal beneficio.

Donna Rafaela de Iubera, della Villa d'Arena, haueua vna troppa di polli, alli quali era venuta vna infirmità, ch'erano diuentati tutti ciechi,

chi, l'infirmità che suole venire à simili animali, per la quale ò si muorono ò restano inutili affatto: onde con tutto che le fosse stato detto che non ne teneſſe più conto, mà le reputaſſe come cosa perſa; nondimeno ricordatosi d'hauere vna ampollina d'acqua tocca dalla Reliquia, del Seruo di Dio Frà Pietro, l'andò à pigliare dalla cassa doue la teneua, & visto che non s'era corotta, tanto più le crebbe la fede, & la diuotione, & lauò con essa le teste de' polli, & subbito restorno sani, & con gli occhi molto chiari, come se non hauessero hauuto infirmità alcuna, & l'attribuì à miracolo oprato da Dio per i meriti del suo Seruo F. Pietro, à cui ella hauena raccomandato quelli animali.

Se si volessero raccontare tutte le opere marauigliose che s'è degnata la Maestà di Dio fin hora operare, per l'intercessione, & i meriti di questo suo glorioso Seruo, oltre che, per non essersi vsata diligenza, come da principio si è detto, in saperle,

non

non si potriano distintamente tutte narrare; saria anche contra la promessa determinatione di trattarne succintamente, con ogni breuità possibile si come mi sono forzato di fare. Però si farà quì fine restando solamente di scriuere il testimonio che la Beata Madre Teresa di Giesù & altre persone graui rendono di detto Seruo di Dio.

## *Del testimonio della Beata Madre Teresa di Giesù.*

### *Cap.* XXXXIII.

TRA le molte gratie che il nostro Seruo di Dio Frà Pietro riceuè dalla benigna, & larga mano del suo Signore, per vna delle maggiori riputò quella, d'essere stato consolato nel mondo, si come hora ne gode diuinamente in Cielo, della Compagnia, & ottima corrispondenza di pensieri santi, & diuini, che hebbe con la Beata Madre Teresa di Giesù, sua diuotissima figliuola spirituale, la cui vita si troua copiosa-

mente

mente ſcritta, & ſtampata, con le reuelationi, che in vita ſua hebbe da Dio, nelle quali riferiſce à pieno l'eminenza dello ſpirito, & della ſantità del noſtro buon Padre, & d'alcune gratie ch'ella riceuè mediante l'opera, & i buoni conſegli di lui. Dalla ſanta conuerſatione, & prattica loro, & della mutua communicatione de' loro ſanti penſieri, nè reſultò, che alcune altre donne, che ſi trouauano in compagnia della Beata, faceſſero voto di Caſtità, & di Religione, & ſi dedicaſſero à Dio in perpetua clauſura, ſotto l'Obedienza, & la Pouertà; & molte altre ancora, concorſero ad imitatione di queſte à far l'iſteſſo. Queſta Beata dunque, per hauer così familiarmẽte trattato col noſtro buon Padre che facilmente poteua ſapere l'intrinſeco del ſuo cuore, & dell'opere ſue, ſi crede, che haurebbe potuto più abõdantemente, di quel che fece narrare alcune particolarità di lui; mà douendoſi le parole de' Santi tenere in grandiſsima ſtima, & particolarmen te

mente di quelli a' quali Sua Diuina Maestà, come a' suoi più diletti amici, si degna con abondanza maggiore della sua santa gratia, riuelare i diuini secreti, & illuminare tal volta l'anime loro; come se fossero sciolte dalle spoglie terrene, che le tengono ristrette à non poter spatiare per gli ameniſsimi campi della fruitione de' beni celesti; eleggendoli per viui istrumenti della sua diuinamente à dichiarare al mondo, ciò ch'ella vuole; Quel poco però che la Beata Teresa disse, disse rispetto à quello che poteua dire, del nostro buon Padre, è degno di grandisima consideratione, essendo massimamente detto per riuelatione, ciò è per detto di Dio. Raccoglieremo dunque tutti i capi della detta Beata scritti à pezzi, & secondo le occasioni ne i suoi libri.

Et primo, nel libro della vita di detta Beata, scritto in lingua Spagnuola, cap. 27. fol. 203. trattando ella di certo modo, col quale Dio insegna all'anima, & senza parlarle le

dà

dà ad intendere la sua volontà per via ammirabile, riferisce vna visione & gratia grande che le fece nel giorno di S. Pietro, Principe de gli Apostoli stando ella in oratione. Non faceua (dice ella) se non mettere comparationi per darmi ad intendere. Et certo che per questa maniera di visione à mio giuditio non si troua alcuna che molto sodisfaccia, che per esser delle più alte, conforme dopò mi disse vn Santo huomo, & di gran spirito chiamato Frà Pietro d'Alcantara, del quale farò dopò maggior relatione. Quanti pochi si trouano hoggidì, che vogliano sopportare affronto, & disonore per Giesù Christo. Perche habbiamo da voler tanti beni, & diletti, & tanta gloria, senza fine, tutto à spese del Buon Giesù? Non piangeremo almeno, con le figliuole di Gierusalemme, gia che non l'aiutiamo à portar la Croce del Cireneo? Che con piaceri, & passatempi habbiamo da godere quello che egli ci acquistò à costo di tanto sangue?

è im-

è impossibile, che con vani honori pensiamo di rimediare à vn dispreggio, come quello ch'egli sopportò, acciò noi regnassimo per sempre? Non è questa la strada, habbiamo errato il camino, mai arriuaremo quiui. Voglio tacere, perche gran confusione sento in parlar di questo, dirò solamente, che tal volta considero, che gloria accidentale, & che contento sarà quello de' beati quando vedranno, che, ancorche tardi, non cessorno di far cosa per Dio, di quelle, che gli fù possibil fare, conforme alle forze & allo stato loro, & chi più più, che riccolsi trouarà colui che abbandonò tutte le richezze per Christo? Che honorato colui non volle honore per lui, mà riceueua gusto di vedersi dispreggiato? che sauio colui che hebbe contento di vedersi tenere per pazzo, essendo stata chiamata tale l'istessa sapienza? Quanti pochi di costoro si trouano hora per i nostri peccati; Già già si vede esser mancati coloro ch'erano dalla gente reputati per

pazzi

pazzi per vederli far opere heroiche di veri amanti di Christo. O mondo mondo, come vai acquistando honore in esserui pochi che ti conoscano. Però si pensassimo, che già si compiace più Dio, che siamo tenuti per sauij, & discreti: questo è, ò deue essere secondo s'vsa di discrettione; & subbito ci pare esser poca edificatione non andar, con molta compostura, & autorità ogn'vno nel stato suo: In fin'il Frate; il Prete, ò la monica ci parerà, che vestire cose vecchie, & rappezzate sia nouità, & vn dar scandalo à i deboli; & ancora il star molto raccolti, star molto in oratione, secondo si troua il mondo, & tanto dimenticate le cose della perfettione, & de gli impeti grandi, che haueano i Santi, il che penso sia di maggior danno alle suenture che corrono à questi tempi, che nõ saria di scandalo à nessuno, se li Religiosi dimostrassero con l'opere quello dicono cõ le parole circa il poco conto, che si deue fare del mondo, poiche da questo loro scandalo caua il

Si-

Signore grandissimo profitto, perche se alcuni si scandalizassero altri si rimorderiano, se si vedesse vn'essempio di quello che passò Christo a gli Apostoli, mentre hora più che mai vi n'è bisogno: e quanto buono ce l'hà leuato Dio, adesso nel benedetto Frà Pietro d'Alcantara. Non è già il mondo per sopportar tanta perfettione. Dicono esser la salute più debole, & che non sono i tempi passati. Questo santo huomo era di questo tempo, & era lo spirito, come ne gli altri tempi, grosso, & pure teneua il mondo sotto i piedi; perche ancorche non si portino i piedi ignudi, nè si facci così aspra penitenza, come lui faceua, molte cose (com'altre volte hò detto) per calpestrare il mondo, il Signore insegna quando vede animo. Et quanto grande animo diede Sua Maestà à questo Santo che dico, per far in quarantasette anni, così aspra penitenza come è notto à tutti. Voglio dire alcuna cosa di quella perche, sò esser tutta verità. Egli disse à me, & ad vn'altra

tra persona, della quale poco si nascondeua, & dell'amore, che à me portaua era la causa, perche, volle il Signore che tal me lo portasse, per tornar à me, & animarmi in tempo di tanta necessità (come hò detto, & dire) mi pare che furono quaranta anni ch'egli mi disse, hauer dormito solo vn'hora & meza, trà la notte, & il giorno, & che questo di vincere il sonno fù il maggior trauaglio di penitenza, che hebbe sù quei principij; & perciò staua sempre, ò inginocchioni, ò in piedi. Et quando dormina, staua à sedere con la testa appoggiata ad vn bastoncino che teneua affisso nel muro; ne poteua colcarsi (ancorche hauesse voluto) perche la sua cella, come si sà, non era più lunga che quattro piedi, & mezo. In tutti i sudetti anni già mai si messe il capuccio in testa, nè per rigor di sole, ne di pioggia che fosse, nè anche si messe cosa alcuna ne i piedi, nè vestiua se non vn'habito di panno grosso senza altra cosa sopra la carne, & era questo tanto stretto,

quanto

quanto si poteua soffrire, & vn mantello dell'istesso disopra. Mi diceua che ne i gran freddi se lo leuaua, & lasciaua la porta, & la fenestina della cella aperta, acciò mettendosi dopò il manto, & serrando la porta, contentasse il corpo, & riposasse con maggior caldo. Era ordinario à lui mangiare ogni tre giorni, & quello di che più mi stupiua, mi disse, che era facile à chi s'auuezzaua in questo. Vn suo compagno mi disse che gli accadeua stare otto giorni senza mangiare. Doueua essere stando in oratione, perche haueua grandi rapti, & impeti dell'Amor di Dio, di che vna volta fui io testimonio. Era estrema la sua pouertà, & la mortificatione nella sua giouentù, che mi disse esser stato tre anni in vn Conuento del suo Ordine, & non hauer conosciuto Frate, se non nella parola, perche già mai alzaua gli occhi, onde non sapeua i luoghi doue bisognaua andare, mà andaua dietro gli altri Frati, & questo l'accadeua per viaggio. Per molti anni non guardò

mai

mai donne. Mi diceua, che non gli importaua più vedere, che non vedere; però quando io lo conobbe era molto vecchio, & era così estrema la sua debolezza, che non pareua se non fatto di radiche d'arbore. Con tutta questa santità era molto affabile (ancorche di poche parole) & non parlaua se non era domandato. Era nelle parole assai dolce, perche era d'assai buon giuditio. Molte altre cose vorrei dire se non haueſſe timore, che V.S. non diceſſe, perche mi metto in questo, & con tal timore l'hò scritto, & lo lascio con dire, che fù il suo fine, conforme alla vita predicando, & ammonendo i suoi Frati; come vidde già che finiua disse il Salmo: *Lætatus sum in his quæ dicta sunt mihi*; & inginocchioni morì. Dopò è stato seruito il Signore che io partecipi più di lui, che non fece in vita sua, conseglandomi in molte cose. Molte volte l'hò visto con grandissima gloria, & la prima volta, che m'apparue mi disse, Che beata Penitenza, che tanto premio

mio haueua riceuuto, & molte altre cose. Vn'anno innanzi che morisse, essendo lui assente m'apparue, & sep pi ch'egli haueua da morire, & gli lo auuisai, stando lui molti miglia lontano di quà. Quando spirò m'apparue, & mi disse, che andaua à riposarsi. Io non lo credei, & lo dissi ad alcune persone, & da là otto giorni venne la nuoua ch'era morto, & per dir meglio, cominciato à viuere per sempre. Ecco quì finita questa asprezza di vita con tanta gran gloria: mi pare che molto più mi consola adesso, che quando staua quì. Mi disse vna volta il Signore, che non se gli domanderia cosa in nome di lui, ch'ei non l'ascoltasse, & molte che io gli hò raccomandato che le chieda al Signore l'hò viste compite; sia per sempre benedetto, Amen.

Delle parole di questa santa Donna niuno, che tenga sano giuditio potrà dubitare di quel che ella conferma della miracolosa vita, & glorioso transito del nostro benedetto Padre. Et se ben si considerano, si rac-

raccoglie da quelle, che ella haueua più riuelationi del Seruo di Dio Frà Pietro, & dice non scriuerle per non fastidire, & per non esser questo il suo principale intento.

## *Seguita il testimonio della Beata Teresa.* *Cap.* XXXXIV.

IN molti altri luoghi de' suoi libri, & fogli volanti, che la Beata lasciò scritti, torna à parlare del nostro Padre per la gran diuotione, che gli portaua, & la molta stima, che di lui faceua. Onde nel cap. 30. folio 232. proseguendo ella il discorso di sua vita, & dicendo come il Signore rimediò molti suoi trauagli con menar nel luogo doue ella staua il benedetto Padre Frà Pietro d'Alcantara, & dice così: fù seruito il Signore di rimediare gran parte del mio trauaglio, & per all'hora tutto, con menar in questo luogo il benedetto Frà Pietro d'Alcantara, del quale hò già fatto mentione, & alcuna cosa hò detto della sua penitenza; poiche trà l'altre cose fui certi-

certificata, che portò vn cilitio di latta per venti anni continui. Egli è Autore di certi libri piccioli, di oratione in Spagnolo, che hora si essercitano molto, & come à quello, che l'haueua molto ben essercitato, ne scrisse assai profitteuolmente per coloro che l'essercitano. Osseruò la prima Regola del Beato P. S. Francesco, con ogni rigore, & l'altre cose ch'hò detto. In casa di questa mia amica, & in alcune Chiese gli parlai molte volte. Questa prima volta, che fù quì (che dopò in diuersi tempi gli parlai) come in somma gli diedi conto della vita mia, & del modo di procedere nell'oratione, con la maggior chiarezza, ch'io seppi, poiche questo hò sempre osseruato, trattar con ogni chiarezza, & verità, con coloro che communicò l'anima mia, & insino à i primi mouimenti vorrei, che gli fossero palesi, & le cose dubbiose, & sospette io le arguiua con ragioni contra di me, di modo che senza doppiezza, ne coperta gli trattai dell'anima mia,

Quasi nè principij viddi, che m'intendeua per isperienza, il che era tutto quello di che io haueua bisogno: perche allhora non mi sapeuo intendere, come adesso, per saperlo dire (perche dopò m'hà concesso Dio che sappi intendere, & dire le gratie che Sua Maestà mi fà) & era bisogno che chi mi voleste del tutto intendere haueste esperimentato quelle cose, & mi dichiarasse quel che era. Mi diede egli grandisimo lume, perche almeno nelle visioni, che non erano imaginarie, non poteuo intendere, che cosa poteua esser quello, & pareuami, che ne anco intendesi, come poteuano esser quelle cose, che vedeuo con gli occhi dell' anima perche (come hò detto) mi pareua douersi far caso, solamente di quelle cose, che si veggono con gli occhi corporali, & queste non l'haueuo. Questo santo Huomo mi diede lume in tutto, & me lo dichiarò, & mi disse, che non haueste timore, ma che stesi di buon animo, & lodasi Dio, & fossi sicura, ch'era spi-

rito

rito suo, che (eccetto la Fede) non vi poteua esser cosa più vera, nè che tanto potessi credere; & egli si consolaua meco assai, & mi faceua ogni fauore, & gratia, & sempre dopò tenne meco molta corrispondenza, & mi daua parte delle cose sue, & de' suoi negotij, & perche mi vedena col desiderio di ciò ch'ei possedeua per opera, & questo mi daua il Signore molto determinato, & mi vedeua, con tanto animo riceueua contento di trattar meco: poiche à colui che il Signore fà arriuare in questo stato, nõ può venir consolatione maggiore, che di trouar persona, che gli para d'hauerle dato il Signore principio di esso; perche allhora non doueuo io hauere più à quel che mi pare, & piaccia al Signore, che lo tenga adesso: mi hebbe grandissima compassione, & mi disse, che vno de i maggiori trauagli della terra era quello, che haueuo patito, ch'è la contradittione de' buoni, & che tuttauia me ne restaua assai, perche sempre haueuo necessità, & non

v'era in questa Città chi m'intendesse; però ch'egli parlerebbe à chi mi confessaua, & ad vno di quelli che mi tormentauano, più ch'era questo Caualiero accasato, che hò detto; perche, come colui, che maggiormẽte mi tenea buona volõtà, mi faceua tutta la guerra, & è Anima timorosa, & Santa, & come si poco m'haueua visto, non poteua asicurarsi di me. Così parlò il santo Huomo, ad ambidui, assignandogli cause, & ragioni, per le quali fossero securi, & non m'inquietassero più. Al Confessore poco li fù di bisogno, & al Caualiero tanto, che nè anche bastò del tutto; mà fù parte acciò non mi spauriße tanto. Restammo d'accordo, ch'io gli scriuessi quel che più mi occoresse per l'auuenire; & di raccomandarci molto à Dio; poichè era tanta la sua humiltà, che teneua in qualche stima le orationi di questo miserabile; di che era grande la mia confusione. Lasciommi con grandissima consolatione, & contento, & che facessi le orationi con

ficu-

ſicurezza, & che non dubitaſsi, che era Dio; & di quello che haueſsi dubbio alcuno per maggior ſicurezza ne faceſsi conſapeuole il Confeſſore, & con queſto viueſsi ſicura. Io non mi ſatiaua di render gratie à Dio, & al mio glorioſo Padre San Gioſeppe; perche mi parue, ch'egli me l'haueua mandato, eſſendo quello Commiſſario della Cuſtodia di S. Gioſeppe à chi io mi raccomandaua, & alla Madonna.

Nel capitolo della pouertà, s'è moſtrato inanzi, quello che occorſe al Seruo di Dio, di riſpondere, & ſcriuere alla Beata in materia della fondatione del Monaſterio in pouertà; onde ella ſi partì ſubbito da Toledo & andò in Auila molto contenta, & riſoluta di ſopportar, tutto quello che haueſſe piaciuto al Signore, & la medeſima notte, che quiui arriuò, gionſero ancora le ſpeditioni da Roma per eſſeguire la fondatione, & fù di grandiſsima ammiratione, come ogni coſa l'auueniſſe per appunto. Perche trouai quì (dice ella nel c. 36.

fol. 291.) il Vescouo, & il Santo Frà Pietro d'Alcantara, & vn'altro Caualiero gran seruo di Dio, nella cui casa questo santo huomo alloggiaua & ambidui ottennero dal Vescouo, che ammettesse il Monastero; ilche non fù poco per essere senza entrate; mà perche era tanto amico di persone così determinate al seruitio di Nostro Signore, che subbito s'affettionò à fauorirlo, & il santo Vecchio ad approbarlo, & adoprarsi molto con questi, & con quelli, perche ci aiutassero; Egli fù che lo fece tutto; & se non fossero venuto à questa congiuntura (come hò detto) non posso capire, come s'hauesse potuto fare; perche poco tempo, stette questo santo huomo quì, che non credo essere stati otto giorni (& infermo) & d'indi à poco lo tolse à se il Signore. Pare che l'habbi cõseruato sua Maestà, fin che finisse questo negotio, perche era molto tempo (non sò se fossero due anni) che staua male.

In materia della contradittione di nuouo insorta, nella fondatione

del

del detto Monastero, nel cap. 36. fol. 301. dice questa Beata. Io stauo già tanto stracca in vedere il trauaglio di tutti coloro, che mi aiutauano più che del mio; che mi parea nõ fosse male; finche si quietassero, hauere entrate, & dopò lasciarle; & altre volte, come cattiua, & imperfetta, mi pareua che forse lo voleua il Signore, mentre senza di quelle non poteuamo conseguir l'intento, & già condescendeuo à questo. Essendo io la notte precedente al giorno, che si doueua trattare questo negotio già cominciato à trattare in oratione, mi disse il Signore, che non facessi questo, perche se cominciassimo à tener entrate, non ci saria permesso dopò il lasciarle, & alcune altre cose. L'istessa notte m'apparue il santo Frà Pietro d'Alcantara, ch'era già morto, & inãzi che morisse, mi scrisse come egli seppe la gran cõtradittione, & persecutione che patiuamo, che s'allegraua, che fosse la fõdatione, con grande contradittione, perche era segno, che si doueua seruire

al Signore, molto in questo Monaste ro, mentre il Demonio s'adopraua tanto, acciò non si facesse, & che in nessun modo consentissi d'hauer entrate, & anche due ò tre volte mi persuase nella lettera, che, come facessi così, il tutto s'effettuarebbe, come io voleua. Già l'haueua visto io due altre volte dopò ch'era morto, & la gran gloria che haueua, onde non mi apportò timore, anzi mi rallegrai molto, perche sempre appareua, come corpo glorificato, colmo di molta gloria, & così me la daua grandissima in vederlo. Mi ricordo che la prima volta, che lo viddi, trà l'altre cose mi disse la grandezza di quel che godeua, che auuenturata penitenza fù quella che haueua fatto, per la quale tanto premio haueua acquistato. Et perche credo hauer già detto parte di questo, non dico quì altro, solo che in questa volta mi si mostrò rigoroso, & solamente mi disse, che in modo alcuno non riceuessi entrate, & perche non voleuo io pigliare il suo conseglio?

Et

Et subbito disparue.

Dal testimonio dunque di questa Beata, ancorche si conosca, che non dice tanto della vita, & santità del nostro Seruo di Dio, quanto ella sapeua, & hauerebbe potuto dire, nondimeno si raccoglie, quanto sia stata eminente, & illustre; & questo senz'altra testimonianza, nè altra descrittione, bastarebbe dimostrar la sua grandezza. Però faremo fine col notar solamente appresso alcune persone graui, & quelche dicono del nostro benedetto Padre.

## *Del testimonio d'altre persone graui. Cap.* XXXXV.

IL Reuerendissimo Padre Frà Diego de Yepes, Vescouo di Tarazona, già Confessore del Cattolico Rè di Spagna, Don Filippo II. Commentatore della vita della Beata Madre Teresa, trattando nel suo libro 1. della vita della detta Beata, fol. 160. della communicatione, ch'il Seruo di Dio, hebbe con la Beata dice.

dice. Venne in quel tempo in Auila il Seruo di Dio, Padre Frà Pietro d'Alcantara all'hora Commissario, de' Padri Scalzi del glorioso Padre S. Francesco, huomo di grande oratione, & spirito, & di santissima vita, & per tale conosciuto in tutto il Regno, & per la sua virtù, & i suoi meriti eletto da Dio Nostro Signore per colonna, & fondamento d'vna nuoua Riforma di Scalzi del suo Ordine fatta in suo tempo. Conoscenalo vna Signora assai familiare amica della Santa, & diede ordine come potesse godere di così buon Maestro & communicar il suo spirito con questo santo Huomo, significandogli à pieno la vita sua, & il modo di procedere nell'oratione come meglio potè, & seppe senza nasconderlo, nè anche li primi moti, & perche i buoni spiriti conoscono subbito, & intendono; egli come maestro, & esperimentato nell'arte, per quello, che sapeua di Dio, per così lunga isperienza, subbito la intese, & chiaramente conobbe il lume, & lo spiri-

to

to ch'ella haueua nell'anima, & le dichiarò alcune cose delle quali era dubbiosa.

L'istesso nel libro 2. de' Monasteri, fol. 42. & 43. parlando del Seruo di Dio, Frà Pietro dice. Pare che il Signore lo guidaua à vista della Santa Madre, per poterla aiutare in tempo delle sue maggiori necessità, perche parlò à Monsignor Vescouo d'Auila, & gli dimostrò il gran spirito, & la santità della Beata Madre & come meglio potè, gli disse, che quel negotio era più Diuino, che humano, & che in esso il Signore haueua messo il suo conseglio, & la sua mano Diuina. Rappresentogli la gloria grande, che à sua Diuina Maestà seguiua da questa fondatione, il profitto dell'anime, che quiui entrarebbono, & finalmente il frutto, che farebbe in quella Città; & l'essempio cosi viuo, accioche gli altri Monasterij ad imitatione di questo si riformassero. Fù conuinto il Vescouo con le ragioni del Seruo di Dio Frà Pietro, & per l'auuenire molto fa-

uor

uori la ſanta Madre, & la ſua fondatione.

L'iſteſſo nel libro primo della vita, cap. 18. fol. 138. và raccontando molte viſioni, che hebbe la Beata, cioè, della Beatiſsima Vergine, di S. Gioſeppe, di S. Pietro, & S. Paolo Apoſtoli, di S. Domenico, di S. Franceſco, di S. Alberto, delli dieci mila Martiri, & molte volte del glorioſo Frà Pietro d'Alcantara. Et nel cap. 38. dell'iſteſſo libro fol. 128. dice: Finalmente vidde vſcir molte anime dal Purgatorio, & altre ſenza entrarvi, ſalire al Cielo, & di queſte nomina ſolamente tre, & vna di eſſe fù quella del Santo F. Pietro d'Alcantara.

L'iſteſſo nel libro della vita, & miracoli della detta Beata, nel Prologo, §. 3. dice. Il Padre Frà Pietro d'Alcantara, che fù huomo dotato di gran ſpirito, & oratione, & che con la ſua induſtria, & travaglio reformò, & meſſe in eſſere li Scalzi di S. Franceſco, fù vno di quelli che più ſegnalatamente comunicò, con la

ſanta

santa Madre, & nel quale ella conobbe vn gran spirito, & santità di vita, egli fù che più l'assicurò, & che la diede à conoscere, à Monsignor Vescouo d'Auila; & che con la sua autorità, & buon nome potè tanto con lui, che concorse à darle licenza per fondare il primo Monastero, & quel che più importa, era tanta l'opinione, ch'era in Auila del Beato Pietro, che con esserui ne i principij che il Signore cominciò à far tante gratie alla santa Madre, molti de' suoi Confessori graui, & dotti, che giudicauano, non essere il spirito di Dio; solo questo Padre bastò à darli ad intendere la verità, & farli mutar di parere; & soleua questo santo Padre dire, che vna dell'anime di maggior santità; ch'erano in terra, era la Madre Teresa, & che dopò la fede; non teneua egli cosa più certa, che quello della Beata essere spirito di Dio; onde l'aiutò assai ne i suoi trauagli, & nelle fondationi.

Il Padre Maestro Ibañez, già Regente, & Rettore del Collegio, di

S. Gre-

S. Gregorio di Villadolid dell'Ordine di S. Domenico, fù Confessore 6. anni della Madre Teresa: & fece vn trattato particolare, delle Regole, & documenti raccolti dalla Sacra Scrittura, per saper conoscere i spiriti, & in essepatlando della Beata Teresa dice: Hebbe questa Santa gran pensiero d'informarsi, per sua certezza da molti huomini dotti, & graui; & di ottima opinione, & trà gli altri, da chi s'informò, fù vn Santo Frate Francescano, qual'io conobbi, chiamato F. Pietro d'Alcantara huomo di grande Oratione, & penitenza, & zelo della sua professione, Questo Sãto senza hauer occasione di venire in Auila, Sua Diuina Maestà vi lo conduste, per consolare que sta sua Serua, in tempo che più contradittione haueua in queste cose, & l'assicurò, ch'era Dio, & che non v'era inganno alcuno, & dalla maniera che vedeua Dio, & dalle reuelationi, & coloquij, che diuinamente se le faceuano, le diede intiero lume, & sicurezza, & dopò che questo

buon

buon huomo le diede tanto credito, & le mostrò particolare amicitia, tutti si resero, & da questo per all'hora hebbe grandissima quiete.

Il Padre. Maestro Giouanni d'Auila, Prete dell'Andalutia, huomo di grandissimo spirito, esperienza, & discrettione, tenuto publicamente per huomo dotto, & Euangelico, & per ministro zelosissimo dell'honore di Dio, ben conobbe il Seruo di Dio F. Pietro, & trattò seco familiarmente, & dice che come alla cõmune estimation di tutti, era il più qualificato che si trouasse nel ministerio, di trattar cose di spirito, & di conoscerlo.

Monsignor Vescouo d'Auila Don Aluaro de Mendoza, fù grande amico del Seruo di Dio Fra Pietro, faceua stima particolare della sua vita, & delle sue ammirabili virtù, & sempre che lo vedeua, & parlaua seco, ammiraua, & rispettaua come santo: Fù dunque il Beato Pietro, in vita, in morte, e dopò morte tenuto, e reputato generalmente da tutti, per santo; & il suo sepolcro visitato, e

fre-

frequentato con grandissima deuotione, le sue reliquie conseruate col decoro, & riuerenza che si conuiene. Et l'Onnipotente Dio s'è degnato, e degna giornalmente operare infiniti miracoli per la sua intercessione: Essendo dalla Santità di Nostro Signore Gregorio XV. con applauso solenne collocato nel numero de Beati, Però raccomandiamoci diuotamente à lui con l'essempio che ce ne dà la Beata Madre Teresa, di Giesù, a cui (come s'è detto) fù riuelato dal Signore, che Sua Diuina Maestà, sarà pronta di concedere quanto lecitamente le sarà domandato in nome del suo amatissimo Seruo Beato Frà Pietro d'Alcantara, il quale ci sia sempre fauoreuole, & intercessore appresso la Diuina Misericordia. Amen.

FINE.

A 53.

A01147355

A 83.

BIBLI
VIII